



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

La diocesi di fronte ai tragici fatti degli ultimi giorni

CASTELLO

Il Ruanda raccontato da una Figlia della Misericordia

TODI

Meditazioni sul "Credo" partendo dall'arte

DIOCESI TERNI

La San Vincenzo chiede più sinergia contro le povertà

ASSISI

Il Sindaco prospetta il futuro della città fino al 2019

GUBBIO

Intesa tra diocesi e Comune sui servizi Caritas



Fratello Papa

L'editoriale

Francesco è il suo nome

di Elio Bromuri

Un Francesco sul seggio papale non si aspettava. L'abbiamo sempre immaginato e visto negli affreschi ai piedi in umile e rispettosa reverenza davanti al Papa Innocenzo o Onorio. Ora invece è nel trono più alto. Tutto il mondo lo guarda ed è ai suoi piedi. Ma quale trono!? Egli si china e chiede la benedizione del popolo, prima della sua benedizione invocata sul popolo. *Nomen est omen*, il nome è un presagio. Quando è scelto, se non è nome d'arte o di teatro, è programma. Una scelta chiara di campo, di stile di vita e di impegno. Tutti sanno chi è Francesco nella e per la Chiesa. Diciamo di più, Francesco nel e per il mondo: *vir catholicus e vere apostolicus*, un uomo universale, un universale concreto, personale. Nel suo nome si ritrovano amanti della natura e dell'ambiente, operatori di pace, e tutto il mondo della povertà e dell'emarginazione. San Francesco si convertì incontrando i lebbrosi e oltre alla povertà ebbe il dono di poter fare misericordia, cioè di poter amare con sentimenti vivi e profondi. Nel Testamento afferma che fu il Signore Dio a condurlo tra i lebbrosi: feci con loro "misericordia" - scrive - e "ciò che prima mi sembrava amaro divenne dolce come il miele". Francesco di

Assisi ha un forte legame con il Pontefice romano che egli chiamava semplicemente il signor Papa, e si recò da lui per ottenere l'indulgenza della Porziuncola e l'approvazione della regola per i suoi frati. Francesco è anche nome di riforma della Chiesa. Questa parola, di cui tanti hanno paura, è stata intesa da Francesco come un compito a lui affidato dal Crocifisso di San Damiano, che gli parlò e gli disse: "Francesco va e ripara la mia casa che è in rovina". Una parola forte che ripetuta oggi nel contesto della elezione di un nuovo pontefice romano suscita risonanze molteplici e pertinenti. La parola del Crocifisso di San Damiano suona anche più forte e impegnativa di quella usata dal Concilio Vaticano II, ove afferma che la conversione del cuore e la riforma della Chiesa, insieme alla preghiera sono le condizioni essenziali dalla vita e dell'unità della Chiesa, anche nella prospettiva dell'unione tra tutti i battezzati. Nella prospettiva del rinnovamento della Chiesa possiamo anche intravedere la continuità con Benedetto XVI, ispirato ad un altro santo umbro, Benedetto da Norcia, anch'egli per vie diverse, secondo le esigenze di epoche tra loro molto distanti (più di sette secoli di distanza l'uno dall'altro) impegnato ad elaborare un modello di vita secondo il Vangelo e a costruire un'Europa cristiana. Il rinnovamento della Chiesa che il movimento originato da Francesco operò all'interno della Chiesa nel segno dell'umiltà e dell'obbedienza è riconosciuto come la vera riforma o meglio il vero tipo di riforma

possibile ed efficace perché non mette in pericolo l'unità e la pace interna. In una dichiarazione del card. Bergoglio di qualche tempo fa abbiamo letto: "La mia gente è povera e io sono povero", per spiegare il motivo per cui abitava in un appartamento a Buenos Aires e si preparava la cena da solo. Leggiamo anche che ai preti raccomandava di tenersi lontani da "quella che De Lubac - un gesuita come Bergoglio - chiama mondanità spirituale", che significa mettere al centro se stessi". La scelta del nome Francesco mi pare anche un segnale di affetto verso Benedetto XVI, ancor più di quanto sarebbe stato se avesse scelto il nome di Benedetto XVII. Sono infatti due scelte di novità e di stacco dall'immediato per una dilatazione dell'orizzonte e una ricerca di ciò che è originario, radicato nel solco di una tradizione che continua a dare frutti di vita spirituale e di orientamento pastorale. Sono nomi che varcano i confini degli ordini religiosi, delle congregazioni e di tutto ciò che sa di recinto chiuso e limitato da cui qualcuno possa sentirsi escluso. Con Francesco è collegato lo "spirito di Assisi" e quell'apertura ai popoli e alle religioni impegnate per la pace. Se Benedetto XVI ha detto che la violenza non è causata dalle religioni ma dalla mancanza della presenza di Dio nella società, nello spirito di Assisi, troviamo l'annuncio della pace portato fino oltre i confini della cristianità come è avvenuto nella visita di Francesco al sultano d'Egitto. Tutto ciò e molto altro ancora in nome di un nome, Francesco, che, a Dio piacendo, non sarà stato scelto invano.

Tragedia al Broletto
Alcune considerazioni sull'efferato omicidio di Margherita e Daniela

4

Mons. Pagani
L'azione pastorale nelle parole di chi l'ha conosciuto

8-9

Asia Bibi
Con "Awenire" 30 mila firme per salvare la giovane afgana cristiana

10

Il nuovo Papa conquista i cuori

scegliendo per sé il nome di Francesco e rivolgendosi ai fedeli e al mondo in tono colloquiale. Ma è la dolcezza di un uomo forte e coraggioso

3

CIELLEPI Arredo Services srl
Via P. Togliatti, 98 - 06073
Taverne di Corciano (Pg)
Tel./Fax 075/6978303
www.ciellepi.it

CLP
ciellepi

Arreda

la TUA
Casa
il TUO
Ufficio

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce + forte + chiara = inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web **www.lavoce.it**

- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire **l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II**, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantischi l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

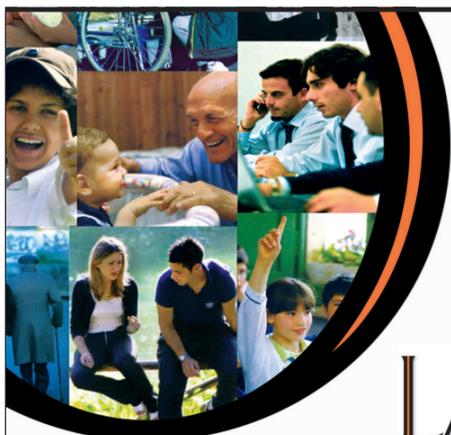
Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- *Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia*
- *Tramite il bollettino allegato*
Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT Spa
- *La Voce, P.zza IV Novembre, 6 Perugia. Codice IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611*



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it



Se non sei abbonato richiedi 8 copie in omaggio Per te

LA VOCE

Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio. Per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail amministrazione@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 («CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI»). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

COGNOME

NOME

VIA e N°

.....

CITTÀ

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

DIOCESI

L'argentino Jorge Mario Bergoglio, gesuita, arcivescovo di Buenos Aires, è il 265° vescovo di Roma. Il successore di Pietro è stato scelto dai 115 cardinali

L'argentino Jorge Mario Bergoglio è il 265° successore di Pietro alla guida della Chiesa universale. Dopo due giorni di conclave l'annuncio è arrivato alle ore 20.12 di mercoledì sera, dalla voce del cardinale Protodiacono Jean-Louis Tauran. La folla ha accolto l'annuncio con applausi e ben presto ha iniziato ad invocare il nome del nuovo Papa: "Francesco, Francesco...".

Il nuovo Pontefice ha scelto il nome di Francesco: è la prima volta nella storia bimillennaria della Chiesa che un Papa assume questo nome. È il primo gesuita eletto Papa. Il nuovo Papa è stato eletto al quinto scrutinio: i cardinali hanno raggiunto la maggioranza dei due terzi necessari per l'elezione. Le campane di San Pietro hanno suonato a festa nel tripudio degli oltre 100mila fedeli radunati in piazza.

La biografia

Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, gesuita, arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), Ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina e sprovvisti di Ordinario del proprio rito, è nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936.

Ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù, ha compiuto studi umanistici in Cile e nel 1963, di ritorno a Buenos Aires, ha conseguito la laurea in filosofia presso la Facoltà di Filosofia del collegio massimo «San José» di San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è stato professore di letteratura e di psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fe e nel 1966 ha insegnato le stesse materie nel collegio del Salvatore di Buenos Aires.

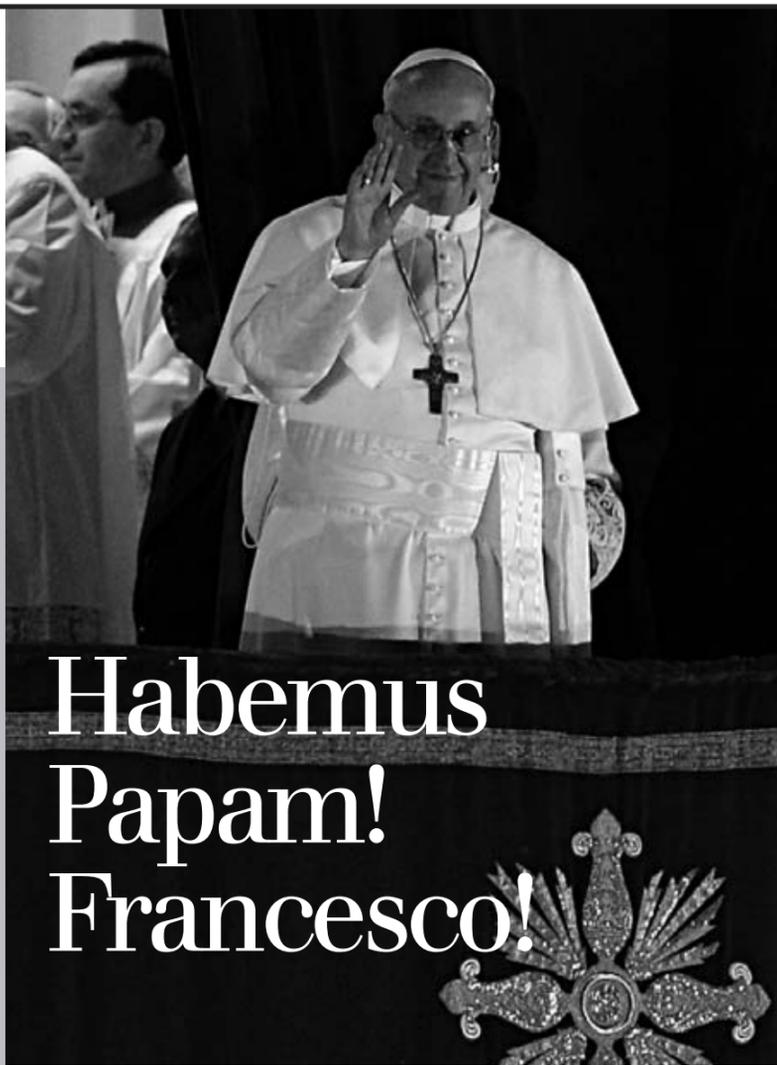
Dal 1967 al 1970 ha studiato teologia presso la Facoltà di Teologia del collegio massimo «San José», di San Miguel, dove ha conseguito la laurea.

Il 13 dicembre 1969 è stato ordinato sacerdote.

Nel 1970-71 ha compiuto il terzo probando ad Alcalá de Henares (Spagna) e il 22 aprile 1973 ha fatto la sua professione perpetua. È stato maestro di novizi a Villa Barilari, San Miguel (1972-1975), professore presso la Facoltà di Teologia, Consultore della Provincia e Rettore del collegio massimo. Il 31 luglio 1975 è stato eletto Provinciale dell'Argentina, incarico che ha esercitato per sei anni.

Fra il 1980 e il 1986 è stato rettore del collegio massimo e delle Facoltà di filosofia e teologia della stessa Casa e parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella diocesi di San Miguel.

Nel marzo 1986 si è recato in Germania per ultimare la sua tesi dottorale; quindi i superiori lo hanno destinato al collegio del Salvatore, da dove è passato alla chiesa della Compagnia nella città di Cordoba come direttore spirituale e confessore.



Habemus Papam! Francesco!

L'attesa della fumata bianca

Il conclave che ha portato all'elezione di Papa Francesco è iniziato martedì 12 marzo 2013, nella Cappella Sistina del Palazzo Apostolico Vaticano, con l'*extra omnes* intimato alle ore 17.33 dal Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, Mons. Guido Marini, dopo il giuramento prestato dai 115 Cardinali Elettori.

La **prima fumata nera** si è avuta alle ore 19.41 dello stesso giorno.

Mercoledì 13 marzo, fumata nera alle ore 11.38.

Mercoledì 13 marzo, **fumata bianca** alle ore 19.06.

Il Cardinale **Jorge Mario Bergoglio** è stato eletto Sommo Pontefice, 265° successore di Pietro, ed ha scelto il nome di Francesco.

Ne ha dato il solenne annuncio al popolo, alle ore 20.12, dalla Loggia esterna della Benedizione della Basilica Vaticana, il Cardinale Protodiacono Jean-Louis Tauran, in seguito alla fumata bianca delle ore 19.06.

Queste le parole del Cardinale Tauran: «Vi annuncio una grande gioia; abbiamo il Papa (Habemus Papam); l'Eminentissimo e Reverendissimo Signore, Signore Jorge Mario Cardinale di Santa Romana Chiesa Bergoglio che si è dato il nome di Francesco».

Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo ha nominato vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno dello stesso anno ha ricevuto nella cattedrale di Buenos Aires l'ordinazione episcopale dalle mani del cardinale Antonio Quarracino, del Nunzio apostolico mons. Ubaldo Calabresi e del vescovo di Mercedes-Luján, mons. Emilio Oghénovich.

Il 5 giugno 1997 è stato nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e il 28 febbraio 1998 arcivescovo di Buenos Aires per successione, alla morte del Cardinale Quarracino.

È autore dei libri: «*Meditaciones para religiosos*» del 1982, «*Reflexiones sobre la vida apostólica*» del 1986 e «*Reflexiones de esperanza*» del 1992.

È Ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina che non possono contare su un Ordinario del loro rito. Gran Cancelliere dell'Università Cattolica Argentina.

Relatore Generale aggiunto alla 10ª Assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi (ottobre 2001). Dal novembre 2005 al novembre 2011 è stato Presidente della Conferenza Episcopale Argentina.

Creato e pubblicato Cardinale da w, Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo di San Roberto Bellarmino. È membro: - delle Congregazioni: per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; per il Clero; per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica; - del Pontificio Consiglio per la Famiglia; - della Pontificia Commissione per l'America Latina.

Le prime parole di Papa Francesco

Alle ore 20.22, il Santo Padre Francesco, preceduto dalla Croce, si è affacciato alla Loggia esterna della Benedizione della Basilica vaticana per salutare il popolo e impartire la Benedizione apostolica *Urbi et Orbi*. Prima della Benedizione il nuovo Papa ha rivolto ai fedeli queste parole.

“Fratelli e sorelle, buonasera!

Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca”.

Il Papa ha quindi recitato insieme ai fedeli presenti in piazza San Pietro il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre. Quindi si è di nuovo rivolto ai fedeli.

“E adesso, - ha detto - incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima - prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me”. A questo punto sulla piazza è sceso un profondo silenzio e il Papa ha dato la Benedizione “a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà”.

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!”.

Bassetti: nome e gesti nuovi e significativi

Sull'elezione di Papa Francesco I, la redazione de La Voce ha avuto l'opportunità di scambiare qualche commento, in un clima informale, con l'arcivescovo di Perugia mons. Gualtiero Bassetti. L'Arcivescovo ha immediatamente percepito qualcosa di “grosso” dietro la scelta del nome fatta da Bergoglio. Non è solo questione di umiltà e perfetta letizia, ma riecheggiano le parole forti che il Poverello udì dal Crocifisso di San Damiano: “Francesco, va' e ripara la mia Chiesa che è in rovina!”. “Questo non è un simbolo - ha sottolineato mons. Bassetti. - Questo è un programma di vita. Così come

riferiscono le fonti francescane che, dopo aver udito le parole del Crocifisso, san Francesco le accolse e ne fece il suo programma”. Tanti i dettagli che sono emersi nel breve ma rivoluzionario saluto porto da Papa Francesco ai fedeli e al mondo. A cominciare dalla richiesta di ricevere prima lui la benedizione dal popolo: come aveva rilevato mons. Paolo Giulietti pochi minuti prima in redazione, si tratta di un gesto usuale nelle Chiese latino-americane... ma certo molto meno usuale dal balcone di San Pietro! Altrettanto significativo - ha aggiunto mons. Bassetti - il fatto che il nuovo Pontefice si sia sempre riferito a se stesso come “vescovo di Roma”, non “Papa”, e che abbia pubblicamente chiesto la collaborazione del suo vicario per la diocesi di Roma, il card. Vallini. “Vuole essere anzitutto Vescovo di Roma - ha detto Bassetti. - Non mi

stupirei se andasse a vivere in Laterano, che ne è la sede propria”. È vero, il primato del Pontefice deriva appunto dal fatto di essere Vescovo di Roma, ma ricondurre la sua attività pastorale soprattutto tra i fedeli della Capitale, stando tra la gente e dando così un “esempio di carità” al resto delle diocesi del mondo, sarebbe una scelta di amplissima portata. “Questo è il Concilio Vaticano II. E Bergoglio è stato discepolo di Carlo Maria Martini” ha commentato ancora l'Arcivescovo di Perugia. Il grande, partecipe silenzio che ha avvolto il momento della “benedizione reciproca” tra Papa e popolo di Dio ha dimostrato anche un'altra cosa, come hanno detto mons. Bassetti e don Elio: nonostante tanti attacchi mediatici contro la Chiesa, “il popolo di Dio ha il sensus fidei, il senso della fede... ed è infallibile!”. D. R.

Da Assisi il saluto di Sorrentino

Da Assisi un grande abbraccio, affettuoso e filiale, a te, Papa Francesco, nuovo vicario di Cristo. Questa Chiesa che diede i natali al Poverello ti saluta con i suoi accenti di gioia e di lode: “Laudato si', mi Signore, cum tucte le tue creature, Laudato si' per il nuovo Padre e Pastore che hai dato alla tua Chiesa. Siamo con te, caro Santo Padre. “Tu es Petrus”! Siamo con te come l'unica Chiesa di Gesù, nostro Signore e Salvatore. Tu ce lo rappresenterai come Buon Pastore. Avrai molto da fare.

Forse da soffrire. Ma sappiamo che Gesù è al timone della sua Chiesa. Noi ti seguiremo, nell'affetto e nell'obbedienza. Ed esprimiamo fin d'ora la fiducia che, come tanti tuoi predecessori, fino all'amato Benedetto XVI, anche tu venga presto in questa Città dove Francesco continua a dire con tutto se stesso, alla Chiesa e al mondo, il Vangelo che salva. Viva Gesù! Viva il Papa!

†Domenico Sorrentino
Vescovo

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

TRE INDAGATI PER IL KILLER DEL BROLETTO

La giungla della ordinaria burocrazia: c'è anche questo nel dramma del Broletto. Andrea Zampi, l'assassino-suicida, aveva problemi psichici per i quali era stato anche sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio. Per questo gli era stato revocato il permesso di possedere armi. Poi però nei mesi scorsi aveva presentato una nuova domanda, che era stata accolta dalla questura di Perugia. Zampi ha così potuto acquistare la pistola Beretta con la quale ha ucciso. Come è stato possibile, viste le patologie delle quali aveva sofferto? La magistratura sta cercando di rispondere a questa domanda, e ha inviato avvisi di garanzia a un medico e a due funzionari della questura. Forse era tutto in regola e non ci sono responsabilità personali perché, come ha spiegato ai giornalisti il presidente del Tar, Cesare Lamberti, la legge non impone ai vari enti di "dialogare tra loro". Una legge "vecchia e che va aggiornata - ha detto il magistrato - mentre sarebbe necessaria una banca dati per evitare il ripetersi di certi fatti".

UMBRIA MOBILITÀ PAGA IN RITARDO GLI STIPENDI

Umbria Mobilità, la società regionale per il trasporto pubblico, non ha più neanche i soldi per pagare con puntualità gli stipendi ai 1.500 dipendenti. La colpa sarebbe di un debito di 60 milioni di euro della Regione Lazio e del Comune di Roma per i servizi svolti nella Capitale. Nei prossimi mesi Umbria Mobilità potrebbe essere costretta anche a tagliare corse e ad aumentare il prezzo dei biglietti. Saranno così i cittadini umbri a dovere pagare le "feste in costume", il "Suv antineve" di Franco Fiorito, i 100.000 euro di scommesse al videopoker di Vincenzo Maruccio e le altre "spese di rappresentanza" dei consiglieri regionali del Lazio.

TRUFFATORI E IMBROGLIONI SEMPRE IN AZIONE

Attenti ai tanti truffatori e imbrogliatori, sempre in azione. A Terni centinaia di persone sarebbero state raggirate da falsi controllori dei consumi di luce e gas. La polizia ha invece denunciato un pensionato di 71 anni che a Città di Castello e Umbertide vendeva gioielli d'oro falsi. Erano oggetti di metallo senza valore che lui abilmente ricopriva con sottili lamine d'oro. A Sigillo invece i carabinieri hanno arrestato un uomo di 32 anni che a casa sua, con una normale stampante a colori, falsificava banconote da 100 euro.

ALLARME... MA NON ERA ANTRACE, ERA FORMAGGIO

Quella polverina bianca che usciva da un pacco arrivato dall'Inghilterra ha allarmato gli addetti dell'ufficio postale di Umbertide. Hanno infatti temuto che potesse contenere antrace e hanno chiamato i carabinieri. L'ufficio è stato sgomberato, ma gli esperti hanno accertato che era solo formaggio. Un tipo di formaggio particolarmente indicato per i toast all'inglese che un suddito della regina Elisabetta si era fatto spedire a Umbertide.

LA SAUNA DEL LUPO EZECHIELE

Il lupo Ezechiele, prima di tornare libero, ha voluto farsi una sauna. Lo avevano trovato in fin di vita per un boccone avvelenato nelle campagne di Nocera Umbra. Era così stato affidato alle cure di un ambulatorio veterinario di Gualdo Tadino. È stato amorevolmente curato e nutrito con gustose bistecche. Ezechiele (così era stato chiamato) quando ha recuperato le forze, di notte, è uscito dalla gabbia e, non si sa come, ha aperto il rubinetto dell'acqua calda nell'ambulatorio deserto. Al mattino, quando il veterinario è arrivato, il locale in parte allagato era pieno di caldo vapore. Così, dopo la sauna, Ezechiele, ormai in ottima forma, è stato riaccompagnato nei suoi boschi sui monti di Nocera Umbra.

CRONACA. Tragedia del Broletto, i dati finora appurati

Sono state uccise sul posto di lavoro, negli uffici della Regione Umbria, da un uomo che, nonostante le sue condizioni di salute, aveva riottenuto il porto d'armi: le due impiegate, Margherita Peccati, ormai prossima alla pensione, e Daniela Crispolti, assunta con contratto a termine, hanno perso la vita forse perché non c'è stato un accurato controllo nel consentire all'imprenditore Andrea Zampi, poi suicida, di avere tra le mani una pistola, anche per il solo uso sportivo (in passato il permesso gli era stato revocato). Le indagini della magistratura hanno portato all'emissione di tre avvisi di garanzia con l'accusa di concorso colposo in omicidio nei confronti di un medico e di due funzionari della questura.

Le due donne sono diventate le responsabili, nella mente dell'omicida, della situazione di una pratica, cioè l'accreditamento di Progetto Moda, azienda specializzata nella formazione professionale. Il movente della tragedia maturata al Broletto, il palazzo della Regione dell'Umbria nei pressi della stazione ferroviaria, sembra legato proprio alle pratiche per l'accreditamento dell'azienda da parte della Regione, un adempimento necessario per poi accedere ai fondi per formazione professionale messi a disposizione dalle Province. Una pratica che non era stata comunque bloccata. L'accreditamento era stato infatti revocato a Progetto Moda tra il 2009 e il 2010 per poi essere di nuovo concesso alla fine del 2011. Ora erano in corso le verifiche per il mantenimento dello status e l'azienda, come tutte le altre, sarebbe stata sottoposta a una verifica *in loco*. Purtroppo, nel tem-

Un grido disperato



I funerali di Daniela Crispolti

Il movente sembra legato alle pratiche per l'accreditamento dell'azienda di Zampi. Ma la pratica non era stata bloccata

po, Zampi aveva maturato un sordo risentimento nei confronti di quell'ufficio che - secondo lui - gli "aveva rovinato la vita".

Dal suo comportamento, secondo le indagini della questura, è emersa la premeditazione. "Una tragedia immane, frutto di un clima orribile", ha detto il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali. "Donne esemplari che erano al servizio della comunità" ha definito le due impiegate la presidente Marini, "uccise da una assurda follia".

A pochi giorni dal tragico evento, l'arcive-

sco di Perugia, mons. Gualtiero Bassetti, ha espresso la sua vicinanza a tutti i dipendenti degli enti pubblici del capoluogo umbro "provati e scossi", pregando "affinché presto possano ritornare a vivere un clima sereno nel loro ambiente di lavoro, senza dimenticare quanto è accaduto". L'Arcivescovo, riferendosi alle due donne uccise, ha parlato di "un grido che si leva da un'umanità sofferente, che, anche nella nostra comunità diocesana, sono tantissimi i motivi di sofferenza, dalla crisi economica a quella morale. Soprattutto - ha aggiunto - fa paura nelle coscienze di tante persone un'eclisse di Dio, un suo allontanamento volontario. Sradicare Dio comporta anche il crollo dei valori etici e il rispetto della vita, che un buon laico non credente spesso dimostra di avere".

E. Q.

Le sconcertanti reazioni a caldo di molte persone di fronte al duplice omicidio

Molti sentimenti si sono accavallati dopo questo fatto di sangue: paura, smarrimento, pietà, ma anche un sincero senso di scoramento e di indignazione per i commenti al fatto. Non solo quelli immediatamente proposti sui vari *social network* in cui, nella migliore delle ipotesi, si "giustificava" quanto avvenuto attribuendola alla burocrazia che avrebbe la capacità di istigare il cittadino alla

violenza, ma il giudizio di tanti. E non si pensi alla persona che uno potrebbe definire un po' fuori dalle righe. No, l'uomo o la donna che si mostrano apparentemente assennati. Ecco, sentire commenti del genere - "ha fatto bene" (l'omicida) oppure "se la sono cercata" (le due impiegate) - provoca solo tristezza. Non solo nei confronti delle due donne assassinate e delle loro famiglie ma per il fatto che si è



I funerali di Margherita

sedimentato un pensiero-tipo: chi lavora nel pubblico è automaticamente un fannullone. E quindi ogni azione e reazione nei confronti del dipendente pubblico

è autorizzata. Le sacche di inefficienza nelle istituzioni sono note per le pesanti responsabilità della classe politica che non ha fatto praticamente nulla (la cosiddetta 'cura Brunetta' non ha risolto alcunché) ma nel momento in cui si crea una contrapposizione sociale così forte al punto da giustificare un duplice omicidio, la situazione è davvero giunta al limite, perché è venuta meno la naturale solidarietà umana che dovrebbe ancora contraddistinguere i rapporti interpersonali.

E. Q.

La loro crescita, in Umbria, bilancia la recessione

Gli stranieri salvano le imprese

Le piccole e medie imprese cedono alla crisi: una su due non riesce più a pagare più gli stipendi. Dopo i dati pubblicati recentemente dall'Istat, la Cgia di Mestre (associazione di artigiani e piccole imprese con oltre 60 anni di storia) si accoda segnalando l'aumento delle sofferenze bancarie e di titoli di credito scoperti, in crescita dall'inizio della crisi. In Umbria chiudono aziende su aziende, ma a bilanciare questa tendenza sono le attività gestite da stranieri. Unioncamere fa sapere infatti che, in Umbria, il tasso di crescita delle aziende condotte da stranieri è inferiore alla media nazionale (5,8%), ma sufficiente a coprire interamente l'aumento del numero delle attività: se le imprese umbre crescono, è grazie a quelle condotte da stranieri. In tutta la regione infatti sono 7.222, con un saldo positivo di 205 (+2,90%). Rappresentano il 7,5% del totale delle 96.138 imprese umbre, aumentate nel complesso di 201 unità (+0,21%). Nella provincia di Perugia, ammontano a 5.800 (il 7,83% del totale), con un saldo

positivo di 126 nel 2012 (+2,23%). A Terni sono 1.422 (il 6,45% del totale) con un saldo positivo di 77 (+5,75%). "La geografia dello sviluppo dei territori e del rilancio del paese - ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella - passa anche per la valorizzazione di queste forze imprenditoriali, che scelgono la via del mercato per integrarsi prima e meglio nella nostra società. Nella maggior parte dei casi si tratta di forze giovani e motivate, capaci di offrire opportunità di lavoro molto importanti per il recupero dei livelli occupazionali". Secondo l'analisi effettuata dall'ufficio studi dell'associazione dei piccoli imprenditori di Mestre, le aziende italiane fanno sempre più fatica a onorare assegni bancari o postali, cambiali, vaglia o tratte: dall'inizio della crisi i titoli di credito che alla scadenza non hanno trovato copertura, sono cresciuti del 12,8%, mentre le sofferenze bancarie fanno registrare un aumento preoccupante, salendo a +165%. Alla fine del 2012, l'ammontare complessivo delle



insolvenze ha superato a livello nazionale i 95 miliardi di euro. "Il disagio economico in cui versano le piccole imprese - rimarca il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - è noto a tutti con risvolti molto preoccupanti soprattutto per i dipendenti di queste realtà che faticano, quando va bene, a ricevere lo stipendio con regolarità. Sono aumentate a vista d'occhio le imprese che da qualche mese stanno dilazionando il pagamento degli stipendi a causa della poca liquidità. Stimiamo - conclude Bortolussi - che almeno una piccola impresa su due sia costretta a rateizzare le retribuzioni ai propri collaboratori".

Andrea Coli

Reni, un rischio molto subdolo

Sono 50 mila gli umbri affetti da patologie dei reni, e 3.200 quelli in cura pre-dialitica, ovvero seguiti da un nefrologo. In Italia sono invece 2.5 milioni le persone che soffrono di problemi renali, di cui 50 mila costretti a sottoporsi a dialisi e 30 mila che hanno subito un trapianto. Numeri da non sottovalutare. Per questo il 14 marzo si è celebrata la Giornata mondiale del rene e, per l'occasione, l'Aned Umbria (Associazione nazionale dializzati e trapiantati) ha dato inizio a una campagna di prevenzione verso le patologie legate a quest'organo, con lo scopo di sensibilizzare gli umbri. L'associazione - grazie anche alla collaborazione della Regione, delle Aziende ospedaliere, delle Asl, della

Si è appena celebrata la Giornata mondiale dedicata a un organo molto delicato, con patologie che colpiscono ben 50 mila umbri. Come prevenire in tempo i danni

Croce rossa provinciale e della società Ecocave - ha infatti dato la possibilità, a tutti coloro che lo volessero, di sottoporsi gratuitamente a test clinici e alla misurazione della pressione arteriosa, grazie a un ambulatorio mobile in piazza della Repubblica a Perugia, e alla disponibilità degli 11 centri di nefrologia e dialisi dell'Umbria. La malattia renale, infatti, non ha sintomi se non nelle fasi terminali, e le varie patologie - se non curate in tempo - possono peggiorare e trasformarsi in una totale insufficienza renale, obbligando di conseguenza il paziente a sottoporsi alla dialisi. Per questo la prevenzione diventa fondamentale, soprattutto



nelle persone a rischio. Per capire se c'è qualcosa che non va bastano tre semplici esami: analisi delle urine, della creatinina e della glicemia, oltre a un'adeguata e corretta alimentazione. "Le patologie renali - ha spiegato **Nirvana Verzini**, segretaria regionale dell'Aned - stanno aumentando moltissimo. Di conseguenza tutti dovrebbero sottoporsi a questi semplici esami, prescritti dal medico di base, per capire davvero come stanno i propri reni". L'Aned, medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, lavora da anni

in questo settore. Dal 1972, infatti, anno della fondazione da parte di Franca Gabardini Pellini, questa onlus riunisce cittadini affetti da patologie croniche, dializzati e trapiantati. Un impegno tanto più importante in tempi di crisi come questi dove, a causa della mancanza di risorse finanziarie - sottolineano dall'associazione - sono sempre più frequenti le notizie riguardanti la chiusura di centri di dialisi, con il rischio che il malato sia costretto, come in passato, a percorrere notevoli distanze per sottoporsi alla terapia dialitica. **Laura Lana**

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Un rammarico piccolo piccolo

Scrivo mercoledì 13 marzo 2013, scrivo quando mancano pochi minuti a mezzogiorno. Con la coda dell'occhio guardo il televisore, sul quale è apparsa da poco la seconda fumata nera del comignolo della Cappella Sistina. Scrivo per esprimere un rammarico, che potrebbe sembrare irrispettoso sullo sfondo del grande travaglio del parto che la Chiesa sta vivendo, ma di rammarico autentico si tratta, perché oggi, mercoledì 13 marzo 2013, a quest'ora, pochi minuti a mezzogiorno, insieme con il "Coro della Madonna" avrei dovuto trovarmi in Vaticano, in aula Nervi, in udienza da Benedetto XVI. E invece. Invece. Il "Coro della Madonna" è uno di due cori che a Gubbio, da secoli, durate la grande processione del Venerdì santo, cantano il *Miserere*, uno a ridosso del Cristo morto, l'altro a ridosso della Madonna delle sette spade. Cantano quattro note, a due voci maschili. Una bellezza austera e struggente. Cinquanta anni fa, cioè nel 1963, due dei cantori di quel coro, cioè Franco Salciarini, futuro ordinario di Grammatica latina e greca al liceo Mazzatinti, e il sottoscritto, decidemmo che era ora di ridare la dignità perduta a quel gruppo di cantori; mentre infatti l'altro gruppo, il "Coro del Cristo", sotto la direzione di don Piero Belardi, cantava benissimo, il nostro era allo sbando. Non c'era un maestro che desse la *la* e facesse muovere nel senso giusto le masse sonore, non c'era una mantelletta che distinguesse i cantori, entrava chi voleva. I berci si sprecavano. Quando la processione passava in via Vantaggi, davanti all'osteria di Lolo del Montagnolo, o in via Cairoli, davanti all'osteria di Belancino, il coro dimagriva a vista d'occhio, per tornare ad ingrossarsi poco dopo, il tempo di buttare giù un paio di *fojette*; e il canto sapeva di vino. Decidemmo. Decise Franco, e io gli detti una mano, per qualche anno. Convocammo un bel gruppo di ventenni di San Martino, Roberto e Luigi Carfagna, il Panico come solista, Icci, lo Zumbetto, Giuliano di Elido che non era ancora "don", Piero il Rosso detto lo Scioro, i fratelli Mancini, e anche noi cominciammo a fare le prove, uscendo dopo cena per la città lungo tutta la Quaresima, il martedì e il venerdì. Poi aggiungemmo altri canti polifonici: *Stava Maria dolente*, *O capo incoronato*. E altri giovani presero ad aggregarsi, altri uomini, quotidiane voci robuste. A volta, durante le prove, ci capitò di lasciarci distanziare dal coro di un qualche centinaio di metri, per ascoltarne il canto da lontano, e un brivido ci corse nella schiena. Nell'aula Nervi, a quest'ora, il Papa avrebbe commentato un versetto del *Miserere*, e subito dopo noi, senza muoverci dai nostri posti, lo avremmo cantato. Sarebbe stata la ricompensa più bella, non tanto per noi, quanto per Franco Salciarini e i suoi 50 anni di dedizione assoluta a questa splendida tradizione e, prima ancora, a Maria dolente e a quel suo Figlio dolce e straziato.

Dalla Regione 125 euro in favore dell'invecchiamento attivo



Il diritto degli anziani a muoversi liberamente

Favorire il ruolo attivo delle persone anziane nella società, attraverso la costruzione di un portale internet regionale dedicato ai servizi e alle informazioni utili, progetti che ne valorizzano e promuovano l'impegno

nella comunità, interventi per tutelare il loro diritto di muoversi liberamente e senza rischi sulle strade. Sono tre le azioni di sistema del bando con cui l'Assessorato al Welfare della Regione Umbria mette a disposizione 125mila euro a sostegno dei progetti volti alla promozione e alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo. "Un primo finanziamento - sottolinea la vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Welfare, Carla Casciari - in attuazione della legge regionale approvata nel settembre scorso, che ha come obiettivi prioritari la promozione del benessere e dell'autonomia degli anziani nel loro contesto di vita e la valorizzazione del loro patrimonio di conoscenze e relazioni". I progetti che verranno presentati, rileva l'assessore, contribuiranno così alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, di circolazione di competenze, idee e conoscenze svolte dalla Fondazione "Perugiassisi 2019", elemento rilevante e trasversale del bando. "Vogliamo colmare il divario nell'accesso ad internet - spiega l'assessore - che in Umbria, secondo una recente indagine della Doxa, interessa soprattutto anziani e donne adulte". Con la seconda azione di sistema, per la "valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane", la Regione vuol promuovere a li-

vello territoriale l'impegno degli anziani "in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, favorendo la realizzazione di progetti utili alla comunità, che interfaccino le problematiche intergenerazionali e interculturali". La terza azione è rivolta alla sicurezza stradale delle persone anziane, per rimuovere gli ostacoli che impediscono la loro piena partecipazione alla vita sociale. Destinatari dei contributi del bando sono i Comuni in forma associata, le cooperative sociali, le associazioni di volontariato e le Onlus iscritte nei rispettivi Registri regionali, i centri sociali anziani, le Università della terza età e le Università popolari.

La scomparsa del grande manager. La sua storia

Bruno Buitoni: l'industriale di casa

Si è spento a 89 anni **Bruno Buitoni**, ultimo membro della famiglia a ricoprire la carica di amministratore delegato di Perugia e Buitoni, le due aziende poi fuse nel 1969 nella Ibp industrie Buitoni Perugia, quotata in Borsa nel 1972. Fu lui che nel 1985, a causa di crescenti difficoltà finanziarie e organizzative, dopo aver inutilmente cercato un partner, cedette il gruppo a De Benedetti, che poi nel 1988 lo rivendette alla Nestlé. I funerali si sono svolti nella chiesa di San Costanzo alla presenza di autorità civili, esponenti del mondo economico, comuni cittadini e molti ex dipendenti, quadri e dirigenti della Ibp (negli anni di massimo sviluppo del Gruppo, gli addetti erano oltre 5.000). La storia imprenditoriale della famiglia Buitoni era iniziata a Sansepolcro nel 1827 con **Giovanni Battista Buitoni** che, insieme alla moglie **Giulia**, aprì un piccolo pastificio. Nel 1907 Francesco Buitoni, nipote di Giovanni Battista, fondava a Perugia la "Perugina - Società perugina per la fabbricazione dei confetti", che diventerà poi "La Perugina - cioccolato e

confetture". Nel 1954 venne aperta in Francia la prima filiale all'estero. Nel 1954 **Giovanni Buitoni**, terzogenito di Francesco, si trasferiva a New York dove apriva il primo negozio Perugia e poi la Buitoni Foods Corporation, dando origine al forte sviluppo internazionale del Gruppo. Il gruppo Buitoni Perugia è stata la principale scuola di *management negli anni '60-70 in Umbria e tra le più importanti in Italia. In particolare mi piace ricordare che la Perugina e la Buitoni sono state tra le prime aziende in Italia a dotarsi di una struttura di marketing*, disciplina nata proprio in quegli anni alla Northwestern University di Chicago dagli studi del prof. Philip Kotler. Le vicissitudini societarie della fine degli anni '70 - inizi degli anni '80 hanno portato all'uscita dal Gruppo di molti manager, quadri e collaboratori, che hanno diffuso la cultura manageriale e le notevoli competenze acquisite in importanti realtà imprenditoriali umbre (dall'Ellesse alla Igi, solo per citarne alcune) e favorito anche lo *start-up* di nuove attività imprenditoriali di successo come la Metalprogetti, e la Ipi,

che hanno conquistato prestigiosi risultati in tutto il mondo. La sua grande passione per la cultura, che condivideva con la moglie **Misette**, scomparsa qualche anno fa, lo ha portato alla presidenza del Teatro stabile dell'Umbria dal 1993 al 2000. Tanti i messaggi di cordoglio pervenuti, tra cui quello del presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**: "Apprendo con commozone la triste notizia della scomparsa di Bruno Buitoni che con le sue capacità innovative ha contribuito allo sviluppo dell'industria e alla crescita economica del Paese". Anche la presidente della Regione dell'Umbria **Catiuscia Marini** ha ricordato di come sia stato tra gli imprenditori che più hanno segnato la storia dell'industria umbra, "portando Buitoni e Perugia ai vertici dei mercati internazionali".



Bruno Buitoni

Alberto Mossone

ECONOMIA. Indagine Unioncamere: il quarto trimestre 2012 segna il punto più critico dopo quattro anni di crisi

I numeri dell'indagine di Unioncamere Umbria sulla salute del sistema produttivo regionale nel quarto trimestre 2012 sono quasi tutti con il segno "meno" e descrivono una situazione peggiore di quella delle altre regioni del centro Italia. Calo di produzione, di fatturato e ordinativi per le imprese manifatturiere, calo dei consumi e quindi delle vendite per quelle commerciali, con tante aziende che chiudono. L'economia umbra è quindi ancora nel tunnel dopo quattro anni di crisi, ma ci sono anche segnali positivi. Il primo è che in Umbria l'export continua a crescere e che le aziende che riescono a vendere e operare nei mercati internazionali sono in salute, investono ed assumono. L'altro elemento positivo è che in una regione dove per decenni si è vissuto all'insegna dello slogan "piccolo è bello" adesso crescono le società di capitale, meglio strutturate per confrontarsi anche sui mercati internazionali dove, con la globalizzazione, ci sono più concorrenza ma anche più opportunità di sviluppo.

"Non stiamo vivendo un momento di crisi ma un cambiamento epocale" ha detto il presidente di Unioncamere Umbria, **Giorgio Mencaroni**, illustrando alla stampa l'indagine congiunturale. La crescita dell'export del *made in Umbria*, l'incremento delle società di capitale e la voglia di investire da parte di molte aziende sono la dimostrazione che tra gli imprenditori c'è "coraggio e capacità di reagire". "Non so-

no più i tempi - ha aggiunto - di imprenditori che nascono e muoiono operando nello stesso settore. Bisogna avere il coraggio di rivedere e, se necessario, anche di stravolgere organizzazione ed attività delle nostre aziende".

Quali sono dunque i settori strategici? Secondo il presidente di Unioncamere, la qualità della vita, i paesaggi e le bellezze artistiche sono una risorsa che l'Umbria deve tutelare e promuovere. Il turismo è sicuramente uno dei "cavalli di battaglia" della nostra regione, ma anche i prodotti della terra e il settore agroalimentare. Le "narcinerie", ad esempio, non sono sufficientemente promosse.

Per l'agricoltura, l'Umbria deve sfruttare di più il fascino dell'ambiente incontaminato, puntando sul biologico e su prodotti con un valore aggiunto, dove la qualità prevale sulla quantità. Vino e olio vanno legati di più alle suggestioni del territorio, privilegiando il marchio Umbria rispetto a quello delle varie zone di produzione. Per il manifatturiero bisogna puntare su alcune eccellenze, come dimostra il successo del *cashmere* e delle aziende dell'innovazione che sono diventate leader mondiali in settori come quelli dell'aerospazio e delle energie rinnovabili.

Secondo Mencaroni, può esserci spazio

In Umbria segnali positivi dall'aumento dell'export e dalle aziende che investono e diventano più grandi. Mencaroni: ci sono opportunità di sviluppo



SETTORE PER SETTORE

Manifatturiero a picco, ma le aziende investono

In Umbria il trend negativo che caratterizza da almeno 4 anni il sistema produttivo sembra avere toccato nell'ultimo trimestre dell'anno scorso il suo punto più critico. Sono diminuiti produzione (-6,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011), fatturato (-8,2) e ordinativi (-7,6) in misura superiore alla media nazionale e dell'Italia centrale. Sono invece in crescita fatturato (0,2) e ordinativi (1,3) per l'estero, anche se l'export (3,6 miliardi di euro nel 2012) è una quota minima del Pil umbro. L'anno scorso il 38 per cento delle aziende umbre hanno fatto investimenti, prevalentemente per l'acquisto di impianti e macchinari, confermando la volontà di reagire alla difficile fase congiunturale. Le imprese più grandi (quelle con più di 50 dipendenti) resistono meglio alla crisi.

Nel commercio resiste la grande distribuzione

Con la crisi si consuma e si compra di meno. Il volume delle vendite in un anno si è ridotto del 9 per cento, con un -12,1 per cento per i prodotti non alimentari. I consumatori per risparmiare scelgono ipermercati, supermercati e grandi magazzini che hanno visto le loro vendite crescere dell'1,1 per cento rispetto al quarto trimestre 2011. Meno vendite e meno clienti dunque per i commercianti al dettaglio, tanto che il 6,3 per cento dei titolari di negozi di generi alimentari pensa di sospendere l'attività.

6.000 aziende in crisi

Le imprese registrate in Umbria, da quelle individuali (ad esempio il piccolo artigiano) a quelle con centinaia di dipendenti, sono più di 96.000. Di queste, 6.000 sono in "crisi conclamata", delle quali 3.600 in "scioglimento o liquidazione". Gran parte dei fallimenti hanno riguardato imprese di costruzioni e del manifatturiero. Nell'ultimo decennio, quelle individuali sono in costante diminuzione, mentre crescono le società di capitale che sono diventate il 15,2 per cento, una percentuale che però è quasi la metà della media italiana (29,2) a conferma della fragilità del tessuto imprenditoriale umbro. Nella classifica dei settori di attività ai primi posti ci sono commercio e agricoltura.

Primi in Italia per le imprese "rosa"

In Umbria le imprese guidate da donne sono quasi il 27 per cento, mentre la media nazionale è del 24,3 e quella dell'Italia centrale 25,2. Il 35 per cento delle aziende turistiche sono di donne, molto presenti anche nell'agricoltura e nel commercio. Il 13 per cento delle aziende individuali sono di giovani. Gli imprenditori stranieri sono l'8 per cento, in gran parte con imprese individuali e operanti nei settori delle costruzioni e del commercio.

Pil pro-capite basso, impiego pubblico nella media

Non è vero che l'Umbria ha un numero record di dipendenti pubblici. Lavorano nella pubblica amministrazione il 25,9 per cento degli occupati, mentre la media nelle regioni dell'Italia centrale è del 27,9 per cento. È soprattutto il commercio a dare lavoro agli umbri (29,5 per cento degli occupati). L'industria occupa il 18,5 dei lavoratori, l'agricoltura il 4,1. Nel 2011 il Pil pro-capite in Umbria è stato di 24.000 euro, mentre la media dell'Italia centrale è di circa 26.000 e quella nazionale addirittura di oltre 28.000 euro.

BREVI

FORMAZIONE LAVORO

Bando per tecnico meccatronico

Sono stati riaperti i termini di scadenza del bando relativo al percorso integrato "Tecnico meccatronico". Le domande vanno inoltrate entro il 27 marzo. Info: tel. 075 5733102. Il percorso prevede una fase di formazione in aula della durata complessiva di 400 ore e una fase di esperienza pratica di sei mesi (720 ore), che si svolgerà in aziende del territorio regionale, operanti nel settore meccanico. La sede di svolgimento della formazione in aula sarà presso Villa Capitini (via Martiri XXVIII Marzo, 35, Perugia). Il percorso inizierà presumibilmente entro il mese di maggio. Sarà interamente gratuito; alle/agli allieve/i verrà riconosciuta una borsa lavoro per la fase di esperienza pratica pari a euro 800 mensili. La frequenza è obbligatoria. Requisiti richiesti: essere residenti o domiciliati in Umbria, disoccupati e/o inoccupati, con iscrizione presso uno dei Centri per l'impiego della Regione; con titoli di studio in Ingegneria civile e ambientale; Ingegneria dell'informazione; Ingegneria industriale, o lauree equivalenti; e conoscenza dell'inglese.

GIOVANI / IMPRESA

Al via il Creativity Camp della Regione

Per la presentazione di "Creativity Camp", il progetto dell'Agenzia Umbria ricerche (Aur) e della Regione per premiare le migliori idee d'impresa dei giovani, si aprono venerdì 15 marzo, alle ore 15, le porte dell'Accademia Neumanistica dell'imprenditore del *cashmere* Brunello Cucinelli, nel borgo di Solomeo. I "Creativity Camp" sono laboratori di idee che preparano alla creazione d'impresa per giovani dai 20 ai 35 anni. Al termine del percorso, le migliori idee d'impresa saranno premiate con una borsa di mobilità semestrale del valore di 5.000 euro, da spendere in un periodo di affinamento del progetto imprenditoriale all'estero, presso un'impresa o un incubatore di impresa. Il bando di partecipazione scade il 19 aprile. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet www.creativitycamp.eu.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 12-03-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 05.03.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 05.03.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/ht - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/ht - c.e. 2%) - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/ht - c.e. 2%) - umidità 13%	231,000	233,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,320 2,850 3,100	3,720 2,900 3,200
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (genere 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	445,000 440,000 440,000 450,000 450,000 605,000 432,000	450,000 445,000 445,000 455,000 455,000 615,000 438,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,950 2,090	3,000 2,100
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato GRANTURCO locale - umidità 14%	236,000 197,000 194,000 214,000 191,000 196,000 215,000	237,000 198,000 195,000 216,000 192,000 197,000 221,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,010 2,130 1,065 1,020	1,020 2,140 1,075 1,030
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h. 60-64 avena nazionale tipo Maremma avena estera (nazionalizzata) favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato impurità	215,000 209,000 198,000 n. q. 260,000 270,000 224,000 229,000	217,000 212,000 203,000 n. q. 265,000 275,000 227,000 232,000	SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscata, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2. moltiplicazione	470,000	500,000
SEMI OLEAGINOSI girasole	---	n. q.	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscata, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella sgusciata		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	228,000 444,000 272,000	230,000 447,000 273,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,500 4,000 2,800 3,300	4,000 4,500 3,200 3,700
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

IL PUNTO

Per quale motivo B. è sotto processo

Grande agitazione dentro e intorno al palazzo di giustizia di Milano per il braccio di ferro tra i giudici e i difensori di Berlusconi riguardo al "legittimo impedimento" che giustifica l'assenza dell'imputato, e quindi comporta l'obbligo di rinviare il processo ad altra data (nella quale, presumibilmente, saranno chiesti ulteriori rinvii). Ma di che cosa si discute realmente? Cercherò di fare qui un po' di informazione obiettiva, per quanto me lo consente il poco spazio. Dunque: a parte il processo Ruby (di cui i lettori sanno già abbastanza), lo scontro nasce intorno al processo per frode fiscale. In questo caso si tratta di un processo in Corte d'appello, perché "B." è stato già condannato il 26 ottobre 2012 in primo grado a quattro anni di reclusione (di cui tre condonati) e alla interdizione dai pubblici uffici. L'accusa è che B. da lunghissimo tempo acquista in America i diritti televisivi per le trasmissioni delle sue reti (ricordate *Dallas*?); gli acquisti venivano fatti però con l'intermediazione di una catena di prestanome e di società-fantasma create apposta in qualche paradiso fiscale, sicché ai produttori americani veniva pagata una somma, e alla fine del giro la Fininvest pagava una somma molto superiore. La differenza restava nei paradisi fiscali ma, ancora secondo l'accusa, era sempre in mano a B.; in altre parole, si trattava di soldi che B. si toglieva da una tasca e metteva nell'altra. Perché si parla di frode fiscale? Perché nel bilancio della Fininvest quelle uscite figuravano come costi di produzione e dunque venivano scaricate dall'imponibile. I giudici di primo grado hanno definito ciò "una scientifica e sistematica evasione di portata eccezionale". Come si è difeso B.? Come in altri casi, invocando la prescrizione per gran parte dei fatti; e poi dicendo che avevano fatto tutto i suoi collaboratori, a sua insaputa. I giudici di primo grado hanno riconosciuto la prescrizione quando c'era, ma per il resto hanno elencato minuziosamente le prove a carico. Ora il processo è in appello; certificati medici permettendo.

Pier Giorgio Lignani

Quali articoli de La Voce possono leggere tutti on line

La Voce è stato il primo giornale nel quale ho scritto. Da giovanissimo. E resto lettore settimanale. Ok alla vostra scelta di metterlo on-line in abbonamento. Solo una piccola obiezione: il commento al Vangelo domenicale dovrebbe essere accessibile a tutti, gratuitamente. Il nostro primo, vero "Editore" ci ha comandato di diffondere il Vangelo. Grazie per il grande lavoro che fate. Pieno apprezzamento e saluti cordiali.

Alberto Ceconi on-line

Grazie per l'apprezzamento! Il suo suggerimento circa il commento al Vangelo ci trova pienamente d'accordo perché stiamo lavorando per metterlo tra i contenuti accessibili a tutti, insieme all'editoriale, le rubriche (Il punto, Abat jour, Parola di Vescovo), la pagina delle Lettere e opinioni, e altri contenuti scelti di volta in volta, quali ad esempio gli articoli, i video e le immagini del Convegno regionale dei catechisti. Stiamo lavorando per migliorare il servizio, e contiamo di trovare una soluzione tecnica entro la settimana. Speriamo soprattutto di avere molti lettori come lei.

E la "quarta dimensione" dei cattolici in politica?

"Un cristiano, che fa sul serio il mestiere del cristiano, può partire da qualsiasi punto cardinale di tattica politica e giungere alla conclusione buona, che non è la salvaguardia del proprio interesse, ma l'esigenza della coscienza cristiana nel suo sforzo concreto. Si tratta quindi di saldare e far muovere cristianamente l'uomo più che tracciare dei confini i quali, anche se posti male, saltano sotto l'impegno cristiano, come non possono essere raggiunti, anche se ben segnati, qualora l'animo non si muova cristianamente. Purtroppo, destra, sinistra, centro indicano spesso un'ipoteca sul nostro sforzo morale in vista di un interesse particolare da difendere o da raggiungere, per cui la quarta dimensione non viene neanche tentata. Preoccupati in partenza da qualche cosa che ci sta più a cuore del fermento evangelico, il nostro lavoro non è più cristiano. Ne conserva, a volte per nostra vergogna, l'etichetta, ma è addomesticato e rivolto ad altri scopi. Proprio perché si è assopito o spento in molti di noi il tormento vitale della coscienza sociale cristiana, perché ci difendiamo con essa

invece di agonizzare per essa, si è fatta strada la sfiducia nelle forze morali come elemento rivoluzionario e la fede assurda nella lotta di classe ne prende il posto. La nostra inutilità di cristiani è la conseguenza di questo mancato innesco per cui agli occhi di molti il meno diventa un più". Questo lungo estratto scritto da don Primo Mazzolari e pubblicato nel marzo del 1949 sulla rivista *Adesso* mi riporta ai recenti risultati elettorali e alla scomparsa della componente cattolica. Caro Direttore, non trova che, indipendentemente dal voto di protesta dilagante, dalla "donazione di sangue" o "portare acqua", il partito cattolico e gli esponenti cattolici dei vari poli non siano riusciti a trasmettere quella "quarta dimensione" richiamata da Mazzolari?

Andrea Sillioni Bolsena (Vt)

La riflessione delle Acli sulla tragedia del Broletto

Mercoledì 6 marzo una grave tragedia ha sconvolto la città di Perugia. Un gesto disperato che lasciato la città nello sgomento: nella sede della Regione Umbria di palazzo Broletto, un uomo è entrato armato uccidendo a colpi d'arma da fuoco una prima donna e ferendone gravemente una seconda che è deceduta poco dopo, per poi togliersi la vita. Il Coordinamento donne delle Acli e le Acli di Perugia l'8 marzo si sono strette attorno ai familiari e ai colleghi delle due lavoratrici uccise, osservando un momento di raccoglimento e di preghiera. "La drammatica crisi economica in cui versa il Paese - ha affermato il Presidente provinciale delle Acli in un breve discorso -, il clima generale di sbandamento e conflittualità richiede uno sforzo comune per prevenire violenza e follia. Una violenza che ha generato un dolore del tutto particolare ed ingiusto a cui le Acli partecipano profondamente". Il Coordinamento donne, che è l'esperienza associativa delle donne delle Acli, che si propone di promuovere e di valorizzare la presenza femminile nel movimento, invita a una profonda riflessione sul ruolo delle donne in ambito lavorativo.

Acli Perugia

A proposito della polemica su nozze gay e diritti naturali

Caro don Elio, Le scrivo in riferimento al suo articolo del 07/2/13 intitolato "Nozze gay: no agli estremismi", e alle polemiche che ne sono scaturite. Penso che la questione si possa sviscerare facendo riferimento

al tanto dibattuto concetto di "natura", equivoco e ambiguo, a quanto pare, visto che credo che non tutti abbiano le stesse opinioni a riguardo, dato che si riferisce a idealità etiche, morali, che godono della caratteristica della soggettività. Cosa è legge "naturale"? Per alcuni filosofi (Cicerone) è il principio normativo giustificato sia dalla volontà divina che dall'umana ragione, visto che essa non può ordinare se non ciò che è intrinsecamente coerente. Secondo alcuni giuristi, essa si contrappone di volta in volta alla natura stessa nel senso deterioro del termine, oppure si può intendere la ragione in contrasto sia con la verità rivelata, sia con le tendenze naturali dell'uomo (Fassò). Il primo cristiano che affronta l'argomento è san Paolo nel famoso passo della *Lettera ai Romani* in cui dice chiaramente che i pagani potevano benissimo comportarsi secondo la legge di Dio "trovandola scritta nei loro cuori" pur non osservando la legge religiosa dell'epoca, quella di Mosè. Proseguendo, la Scolastica aveva accordato al diritto naturale un'esigenza di razionalità e umanità di cui Dio è portatore, e che caratterizza i moderni filosofi personalisti e rosmiani. Con Cartesio l'ordine giuridico assume un carattere tutto razionale-immanente e non pre-costituito. Un mutamento di prospettiva, che mantiene però la presenza di un oggettivo quadro normativo di riferimento entro cui parlarne abbia significato... Ma qual è questo quadro? Lasciamo spazio al buon senso di ognuno di noi, che vuole che un giornale cattolico debba forse più logicamente riferirsi alla razionalità intrinseca della verità rivelata. Per il resto esiste lo strumento della democrazia. Ma qui vorrei richiamare due fatti tratti dal mondo dell'informazione: 1) Maria Rita Parsi, psicologa: "Crescere con genitori omosessuali senza avere punti di riferimento dell'altro sesso costituisce un limite". Non esistono "diritti del nascituro o del bambino"? 2) Il caso del Canada che ha messo sullo stesso piano matrimoni gay e etero: "Oltre ai normali cittadini perseguiti anche solo per aver espresso perplessità inviando lettere ai giornali, sono stati presi di mira anche i ministri di piccole congregazioni cristiane". Al di là di questo, penso che la politica dei partiti (a causa del bipolarismo, bi-frontismo?) in Italia sia quella di contrapporre: io aiuto questi, invece gli altri aiutano gli altri. Mentre l'aiuto che proviene dal riconoscimento dei "diritti naturali" di ciascuno non deve risparmiare nessuno: gente sola, anziani, disoccupati, poveri, lavoratori precari,

famiglie numerose e non, monogenitoriali, bambini, studenti, malati, embrioni, mettiamoci i diritti di chi è "diverso". Non si fa abbastanza, dovrebbe essere tutto per tutti. E invece è qualcosa per qualcuno. O meglio, poco per tutti... con la scusa del bilancio.

M. Chiara Canestrelli Perugia

Il tuo intervento introduce nel dibattito elementi di grande interesse e attualità che non possiamo approfondire in questa sede e potremo affrontare in un pubblico dibattito a più voci. Grazie.

Omosessualità: non è una "malattia" ma...

Egregio Direttore, in relazione alla sua risposta "Ancora sulle nozze gay. Chiariamoci!" (pag. 6 del n. 6) mi vedo costretto a precisare due punti. Non ho mai parlato dell'omosessualità come malattia, bensì ho fatto riferimento a una condizione patologica del soggetto; sono due cose diverse. La presunta affermazione dell'Organizzazione mondiale della sanità che lei richiama - "l'omosessualità è una variante naturale del comportamento sessuale" - non esiste in alcun documento dell'Oms; è una di quelle *vulgate* che tutti ripetono ma che è falsa. Tanto è vero che nell'ultimo manuale diagnostico dell'Oms (ICD-X), l'orientamento sessuale egodistonico rientra tra i disturbi psicologici e comportamentali.

Francesco Gallo

Grazie delle sottili distinzioni e precisazioni. Da parte mia non vi sono obiezioni. L'articolo in questione aveva l'unico intento di porre un freno ad una disputa che stava diventando aspra ed esagerata, almeno su questo giornale.

L'ultima, elevatissima affermazione di Benedetto XVI

Caro Direttore, durante l'*Angelus* di domenica 24 (l'ultimo del suo pontificato) Benedetto XVI ha detto una cosa bellissima: che Dio lo chiama a una vocazione più alta, quella della preghiera e della meditazione. È questa la chiave di lettura del suo gesto, che rende tutto più chiaro e più ricco.

Lettera firmata Perugia

Dopo tutto quello che è stato detto sulle decisioni di papa Ratzinger questo riferimento è piuttosto utile per chiarire le cose e disarmare gli animi.

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



Direttore responsabile: **Elio Bromuri**

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	43 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	23 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720597.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata





Mons. Cesare Pagani

MONS. CESARE PAGANI. *Parla l'esperto di questioni sociali che gli fece da consigliere nell'azione pastorale*

Sempre attentissimo al mondo del lavoro

Ho incontrato tante persone straordinarie nella mia vita: laici, uomini e donne, da cui ho imparato cosa volesse dire vivere la famiglia, esercitare una professione, amare la Chiesa, impegnarsi per il Regno.

Nel 1967 sono entrato nel mondo del lavoro. Era già in azione il movimento sociale e politico del Sessantotto che contribuì, nel bene e nel male, alla trasformazione radicale della società. Toccare con mano i problemi dei lavoratori, stare nel cuore delle problematiche sociali e impegnarsi nel sindacato (Cisl) è stato un tutt'uno. Impegno che ho portato avanti ininterrottamente per oltre 35 anni. Subito mi è stato naturale portare nella Chiesa i problemi dei lavoratori, della giustizia e dell'uguaglianza sociale. In quel tempo non c'era tanta vicinanza tra Chie-

sa e mondo del lavoro... c'era solo l'Onarmo (i cappellani del lavoro) ad assicurare una presenza. In regione e nelle diocesi umbre non esisteva la pastorale del lavoro. Con il vescovo di Terni mons. Santo Quadri, molto attento ai problemi sociali (come Padre conciliare, ha contribuito alla stesura della *Gaudium et spes*), cominciammo a pensarci a livello regionale. Continuai con mons. Gualdrini e poi con mons. Paglia, sempre vescovi di Terni.

Nel 1972 arrivò a Città di Castello mons. Cesare Pagani. Fu un immediato apprezzamento reciproco. Io seguivo anche il Centro volontari della sofferenza, e mons. Pagani amava particolarmente gli ammalati e i lavoratori. Quanti colloqui! Mi raccontò le sue esperienze da parroco (nella "Stalingrado milanese") e quando da ul-

timo assistente nazionale ecclesiale delle Acli fu accolto in assemblea con il canto dell'*Internazionale*. Voleva capire quel che si muoveva in ambito sociale, lavorativo e politico per meglio svolgere la sua funzione di vescovo. Memorabile la sua lettera su *La questione comunista*, che tanto eco ebbe anche a livello nazionale.

Quando nel 1981 venne a Perugia, il rapporto si fece più intenso. Mi chiese di collaborare per avviare in diocesi la pastorale del lavoro. Una collaborazione che purtroppo durò pochi anni, ma intensa e straordinaria nel metodo e nei contenuti. Egli non amava improvvisare e con lui non c'erano pause. Grande organizzatore (da buon milanese: ne so qualcosa, avendo moglie di quella città), pensava, progettava, verificava in continuazione. Scrutava le persone e sapeva richiamarle alla responsabilità e alla continuità. Non era difficile sottrarsi. Era un piacere lavorare con lui, perché aveva l'arte di valorizzare le persone. Tra le tante iniziative pastorali avviate, volle istituire in diocesi la Pasqua dei lavoratori, la festa del Ringraziamento del mondo rurale e la festa della solidarietà del 1° Maggio.

Morì all'improvviso. Lo aspettavamo per la riunione della Consulta di pastorale del lavoro, programmata insieme. Capimmo che qualcosa non andava perché lui era il primo ad arrivare alle riunioni. Pregammo per lui e ringraziammo il Signore per averci regalato un così straordinario Pastore. Quando in sua sostituzione arrivò mons. Ennio Antonelli, gli presentai la bozza di statuto della Consulta che avevo predisposto insieme a mons. Pagani. Una rapida lettura e l'approvò seduta stante. Mons. Pagani era una garanzia!

Pasquale Caracciolo

Il suo ultimo grande gesto: la Fiaccolata per la vita

Nella dedica del libro realizzato per il 30° anniversario della fondazione del centro "Amore e Vita" di Foligno sono così espressi i nostri sentimenti sempre vivi per mons. Cesare Pagani: "Pastore amabilissimo e strenuo difensore - fino alla fine - della dignità e della vita di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale, dell'amore coniugale e della famiglia". E siamo felici per la scelta fatta da *La Voce* di pubblicare la foto di quella manifestazione cui *La Nazione* del 10 marzo 1988 affiancò il titolo "Provocatori", riportando il duro attacco dei dirigenti del Pci umbro a mons. Pagani, già ricoverato in ospedale. Certamente mons. Pagani aveva ben compreso la perniciosità

delle due "chiese" allora e tuttora prevalenti in Umbria, e non solo ha cercato di fare chiarezza sulla inconciliabilità della appartenenza contemporanea ad una o a tutte due queste "chiese" e alla Chiesa di Dio, ma ha indicato anche la strada per poter arginare il loro dannoso strapotere attraverso la formazione delle coscienze e una diffusa cultura del rispetto della dignità e della vita di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, e della famiglia intesa come comunità di amore e di vita. Il suo ultimo impegno pubblico, la Fiaccolata per la vita in occasione della X Giornata per la vita, vide la partecipazione di tutti i Vescovi ed Arcivescovi umbri a testimonianza di un'altra sua grande dote, quella di essere

un vero trascinate, un vero leader. Rileggendo l'omelia tenuta in quell'occasione sentiamo ancora tutta la sua grande passione per la famiglia e la vita; e nella parte conclusiva l'accorato appello del Pastore, che ad ogni singola anima affidata alla sua cura pastorale - scuotendola da ogni ignavia e disattenzione - chiede di offrire il suo insostituibile contributo a favore di ogni vita concepita per porre fine all'olocausto di milioni di innocenti, di cui tutti saremo imputati se non diciamo la verità. La celebrazione del 35° anniversario del ritorno alla Casa del Padre dell'amatissimo mons. Cesare Pagani ci auguriamo possa essere l'occasione per prendere coscienza della struggente attualità delle parole

da lui pronunciate nella sua ultima omelia e dell'urgenza di attuarle. Perciò accogliamo con grande gioia la decisione del Comitato per le celebrazioni del 25° anniversario di promuovere una borsa di studio a lui intitolata che ha come premio l'iscrizione del vincitore al *master* in Bioetica e formazione del Pontificio istituto "Giovanni Paolo II", che il beato Giovanni Paolo II ha voluto per formare sacerdoti e laici preparati per ricreare nella nostra società la cultura della vita e dell'amore, per formare i giovani alla vocazione matrimoniale e per sostenere le coppie a vivere la verità, la bellezza e la bontà dell'amore coniugale del "principio".

Angelo e Concetta Filardo
coord. reg. Metodo Billings

Esce il volume che raccoglie tutte le lettere pastorali di mons. Pagani

20 Lettere concrete e spirituali

"Nessuno deve sottrarsi ai doveri sociali, in questa ora di generale difficoltà e di austerità... Certamente auspichiamo una politica economica più adeguata; giustamente dobbiamo pretendere sanzioni contro coloro che sfruttano perfino le difficili congiunture per moltiplicare i propri lauti guadagni; ma è necessario che ciascuno di noi sappia condividere i doveri di questo periodo, nell'ambito delle sue possibilità... È giusto che veniamo contestati; è provvidenziale per la Chiesa di Dio la presenza di chi protesta contro il tradimento del

comando di Cristo. Certo, non si può accettare la pseudo-contestazione di chi farisaicamente chiede agli altri senza prima imporre a se stesso il superamento dell'egoismo... Ma io credo che meriti attenzione la contestazione che alcuni giovani, con la franchezza tipica della loro età, talvolta suscitano all'interno delle nostre comunità... Essi hanno il dovere-diritto di desiderare e di attuare una società civile e una comunità ecclesiale meglio corrispondente agli ideali espressi dallo stesso cristianesimo".

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono parole di oggi, ma hanno quasi quarant'anni: Cesare Pagani le scriveva nella lettera pastorale *Saremo giudicati sull'amore per gli altri* rivolgendosi, nella Quaresima 1974, "ai sacerdoti e ai fedeli delle diocesi di Città di Castello e di Gubbio", di cui era vescovo da un anno appena. A consacrare era stato Paolo VI, in San Pietro,

il 15 febbraio 1972; veniva da Milano e dal mondo del lavoro, e in quelle frasi condensava questo e molti altri amori, precisati ancora meglio in seguito: i giovani per esempio, le famiglie, la cura della vita interiore e spirituale, lo smascheramento di tutti gli egoismi, sia quelli individuali sia quelli sociali.

Non sono parole di oggi, quelle citate, anche perché, potremmo dire, sono parole rivolte al domani, al futuro, come quasi tutto ciò che è contenuto nelle venti lettere pastorali di mons.

Pagani: dieci nell'episcopato tifernate ed eugubino, dieci in quello successivo, che lo vede vescovo di Perugia e di Città della Pieve (prima riunite nella sua persona e poi anche giuridicamente) dal 1981 (l'ingresso solenne agli inizi del 1982) fino alla prematura morte nel 1988. Venti lettere pastorali che la diocesi di Perugia, e in particolare il vicario generale mons. Paolo Giulietti con un nutrito e agguerrito gruppo di lavoro, ha ritenuto opportuno "rilanciare" in questo 25° anniversario, non solo e non tanto con finalità celebrativa ma

anche e soprattutto per la loro carica profetica e per la loro sorprendente attualità. Mons. Pagani ha ancora molto da dire, alle generazioni attuali e nelle attuali congiunture. Ne sa qualcosa chi ha collaborato all'attuazione del volume - innamorandosene - e ha avuto la grazia di centellinarne, si può dire, virgola per virgola, perché nel periodare di questo Pastore non c'è nulla che non sia significativo, essenziale, concreto e, al tempo stesso, spiritualissimo.



SPECIALE: MONS. CESARE PAGANI

“Toglietemi tutto ma non la Chiesa!”

A 25 anni di distanza dalla scomparsa, ne traccia un ricordo il primo prete da lui ordinato a Perugia: mons. Sigismondi



Mons. Pagani al centro sul palco (1985)

IL CONVEGNO

Sabato 16, dalle ore 15.30 in sala del Notari a Perugia, convegno di studi “Per il bene di tutti. La Chiesa e i laici del Concilio nell’opera di mons. Cesare Pagani”. Interverranno mons. Sigismondi, vescovo di Foligno, Stefano Bravi dell’Università di Perugia, e il giudice Pier Giorgio Lignani. Seguirà (ore 18) la celebrazione eucaristica in San Lorenzo. Anche i mezzi della comunicazione sociale della Chiesa perugino-pievese, Umbria Radio (già Radio Augusta Perugia) e La Voce, che ebbero in mons. Pagani, la prima il suo fondatore e l’altra un convinto sostenitore, ricorderanno la sua figura con due iniziative editoriali: Umbria Radio sta realizzando un programma serale in diretta alle ore 19, fino a venerdì 15 marzo; La Voce pubblica il volume delle *Lettere pastorali* (vedi articolo qui sotto).

gratitudine l’insegnamento magisteriale di mons. Cesare Pagani - ha concluso Sigismondi - significa impegnarsi a imitarne la fede, che lo ha portato a compiere una sintesi progressiva tra configurazione a Cristo e dedizione alla Chiesa”. “Mettiamoci pure sulle prime frontiere della vita ecclesiale: ne sarei orgoglioso - aggiungeva Pagani in quel discorso, nel quale concludeva invitando a badare bene “che queste frontiere passino all’interno della vita spirituale, dove ognuno deve innanzitutto combattere le proprie concupiscenze, l’orgoglio, la pigrizia, l’egoismo, l’autosufficienza”.

Maria Rita Valli

“Pagani ha guidato tanti di noi alla scoperta del Cristo e all’impegno”

La decisione di ricordare l’arcivescovo Pagani a venticinque anni dalla morte è nata dai giovani di allora. Un nutrito gruppo che non ha dimenticato gli anni vissuti accanto a questo vescovo. Con quale spirito, lo esprime bene Anna Maria Federici, ricordando “l’intensa l’emozione vissuta negli anni in cui mons. Pagani ha guidato tanti di noi alla scoperta del Cristo e all’impegno condiviso di un nuovo progetto di pastorale giovanile”. E questi sentimenti li ha raccolti in un racconto / poesia.

DODICI MARZO

*Febbricitante, con le lacrime agli occhi guardo la Chiesa gremita e ripenso ...
Ai momenti di una profondità così intensa e duratura che sento ancora i brividi quando guardo nel cuore di quei giorni.
La nostra voglia di cambiare il mondo, il desiderio di fare comunione tra i giovani di diversi gruppi e quello che ci ha unito ogni giorno di più: essere fraternamente amici nel segno di una fede comune.
Momenti davvero unici che ci hanno fatto conoscer persone, ascoltare esperienze, condividere giornate della gioventù in Italia ed Argentina nel clima dell’attesa, dell’attenzione reciproca gli uni per gli altri ...
Quanta gioia, quante emozioni: la preparazione di convegni giovanili, di giornate della pace e, ancor di più la venuta del Papa a Perugia ...
Sentimenti vissuti a cuore aperto, con la consapevolezza di essere nel mezzo di un progetto unico, speciale, irripetibile: Essere i giovani del Terzo Millennio ... pronti a rendere sempre ragione della Speranza!!
Tutto ciò è nato ed è stato possibile perché abbiamo accolto il progetto proposto da un testimone credibile ed un santo pastore.
È la storia della vita del Vescovo Cesare che ci insegna nel giorno della sua partenza per la casa del Padre a sperimentare nella carne questa Parola: nessuno ha un Amore più grande di questo dare la vita per i propri amici !!!!!*

Martedì, nel 25° anniversario della morte, nella cattedrale di Perugia è stato ricordato mons. Cesare Pagani, che fu arcivescovo di Perugia-Città della Pieve dal 1981 al 1988. L’arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha presieduto l’eucaristica di suffragio concelebrata da diversi preti, oltre che dall’arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti e dai vescovi di Città di Castello, mons. Domenico Cancian, e di Foligno, mons. Gualtiero Sigismondi. Mons. Bassetti nel saluto iniziale ha ricordato il suo predecessore mons. Pagani, ancora vivo nel ricordo di molti fedeli che lo hanno avuto quale Pastore non solo a Perugia ma anche a Città di Castello e Gubbio. Invitato dall’arcivescovo Bassetti, mons. Sigismondi, primo prete ad essere ordinato da mons. Pagani nella diocesi perugina, ha poi tenuto l’omelia nella quale ha ricordato la missione episcopale del Vescovo, che ha segnato la sua vita. Entrato in seminario con il vescovo Lambruschini, Sigismondi ha sperimentato di Pagani la “paternità piena e imperante”. “Avverto l’esigenza di riascoltare quel colloquio confidenziale, di impareggiabile profondità, che egli ci ha lasciato nel suo *Testamento spirituale*” ha detto mons. Sigismondi citando le parole in cui mons. Pagani parlava dei suoi “grandi amori” che lo avevano “stimolato e sorretto lungo l’esperienza terrena”. Tra questi amori, ha ricordato Sigismondi, mons. Pagani riservava il primo posto alla Chiesa “tanto più meravigliosa e venerata - diceva Pagani -, quanto più ne andavo scoprendo anche qualche ruga, in alto e nel suo intimo”. “L’accento alle rughe - ha commentato il Vescovo di Foligno - l’ho

compreso pienamente diventando vescovo. Prima dell’ordinazione episcopale, ho sempre guardato la Chiesa con l’occhio del figlio che riposa nelle braccia di sua madre. Adesso, da vescovo, ho scoperto nella Chiesa la Sposa. Quando si guarda il volto della propria madre le rughe si notano, ma non si osservano, poiché ne modellano la bellezza; quando invece si ammira il volto della sposa, le rughe si notano, si osservano e, addirittura, si contano!”. “Quanto le ‘viscere episcopali’ di mons. Cesare Pagani fossero percorse da un amore devoto e appassionato per la Chiesa lo lascia intendere un brano tra i più luminosi dei suoi discorsi” ha aggiunto Sigismondi citando un passaggio dell’omelia tenuta in cattedrale di Città di Castello il 19 marzo 1972, all’inizio del suo servizio episcopale. “Che cosa sono, che cosa sarei - disse Pagani - fuori di essa? Che cosa saprei di me stesso, del mio destino, del mondo, della storia umana senza i suoi insegnamenti? Che cosa potrei fare di buono, di valido, di sicuro, senza l’energia divina che la Chiesa genera dentro il mio spirito? Amici, chiedetemi tutto, ma non l’accondiscendenza ad un minimo gesto che possa recare sofferenza alla Madre comune, che ne possa intaccare la carità, l’unità, la comunione”. “Rileggere con la memoria della

Un profeta - s’è detto - “interattivo”, per usare un termine contemporaneo che probabilmente lo stesso Pagani avrebbe amato e usato, come faceva con quelli del suo tempo. “Dal conoscersi può venire l’amarsi; dalla comunicazione può essere favorita la comunione”, scrive nel 1982 ai perugini nella lettera intitolata *Io sono con voi tutti i giorni*: fermo restando che la sostanza dell’una e dell’altra è Cristo, nella centralità della eucaristia e nell’insostituibile mediazione della Chiesa. Per questa ecclesialità creduta e vissuta, la forma dei suoi documenti (spesso ciclostilati per essere diffusi in modo più informale e capillare) non è quella assertiva di un trattato ma vi prevale la funzione di “appello”: interrogativi, domande, provocazioni per coinvolgere il lettore-fedelescoltatore. Né si trattava di quesiti retorici: erano domande vere, sollecitavano risposte scritte e

A distanza di decenni, le parole del Vescovo lombardo trapiantato in Umbria da Paolo VI ancora colpiscono per la loro attualità, la capacità di dialogare con i lettori - non solo i fedeli - e la profondità

soprattutto operative, di cui il Pastore teneva debito conto nella pastorale, nei gesti concreti di condivisione, nei documenti successivi. Il volume intitolato *Cesare Pagani: Lettere pastorali. Il magistero episcopale dal 1973 al 1988*, edito da La Voce in veste semplice e curatissima, è corredato da saggi e testimonianze di **Gualtiero Sigismondi**, figlio spirituale di mons. Pagani e oggi vescovo di Foligno; di **Giuseppe Chiaretti**, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve; e di **Giancarlo Pellegrini**, docente di Storia contemporanea all’Università di Perugia. Lo impreziosisce l’introduzione di mons. Paolo Giulietti, che chiarisce il senso di questa e di tutte le altre iniziative.

Si prevede di inserire il libro in una trilogia, racchiusa in cofanetto, insieme ad altri due volumi che completano il ritratto e il messaggio di mons. Cesare

Pagani. Il primo è la riedizione del trattato di ecclesiologia *Spero perché credo la Chiesa*, di mons. Sigismondi, per i tipi della Porziuncola, la stessa che lo pubblicò nel 2002. La frase che dà il titolo a questo libro, rielaborata da elementi del *Credo*, è tratta da un’altra delle lettere di Pagani: *Dare senso alla vita*, del 1980, incentrata sui giovani ma rivolta a tutti. A tutti e a ciascuno, come amava sottolineare l’autore. È appena il caso di sottolineare, dal canto nostro, che il capitolo precedente della stessa lettera si intitolava *Spero perché credo l’amore*. Non si trattava mai di parole vuote, di cui si potesse sospettare che a Pagani piacesse solo il suono. Chi vuol approfondire alle radici la vita di quest’uomo venuto dal Nord e innestatosi perfettamente nella nostra realtà concreta, oggi purtroppo non sempre ricordato come meriterebbe, può leggere il terzo volume (uscito nel 2008 a Milano, a cura del Gruppo amici ambrosiani di monsignor Cesare Pagani) intitolato *Cesare Pagani: la passione e il coraggio*, che ripercorre i suoi passi fin dalle origini della famiglia nell’*hinterland* milanese, il seminario, l’ordinazione nel duomo di Milano da parte del card. Alfredo Ildefonso Schuster (oggi beato), i primi passi nelle parrocchie “sotto le bombe” (nel

I TRE VOLUMI

In occasione del 25° anniversario di mons. Pagani sono stati pubblicati o ripubblicati tre volumi utili ad approfondire il suo pensiero e la sua azione pastorale. I libri sono acquistabili presso le librerie cattoliche, oppure direttamente al convegno del 16 marzo (vedi box sopra), dove saranno offerti a un prezzo scontato. Si tratta di: - Cesare Pagani, *Lettere pastorali. Il magistero episcopale dal 1973 al 1988*, a cura di Isabella Farinelli, ed. La Voce, pagg. 430, euro 18; - Cesare Pagani, *La passione e il coraggio*, ed. In Dialogo (Milano), pagg. 176, euro 12.50; - Gualtiero Sigismondi, *“Spero perché credo la Chiesa”. L’ordito ecclesologico della trama pastorale di mons. Cesare Pagani*, ed. Porziuncola (Assisi), pagg. 188, euro 12.

1944, come lui amava dire; anche sua madre morì di spavento a causa di uno scoppio), i passi da gigante con le Acli, l’amicizia e la profonda consonanza di interessi con il card. Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano e poi papa Paolo VI, che lo inviò in Umbria come vescovo.

Isabella Farinelli

In 30.000 per salvare Asia Bibi

Dal giugno 2009 Asia Bibi, giovane cristiana accusata di aver offeso il "profeta Maometto", si trova in una cella senza finestre, in attesa della condanna a morte. Ma non ha smesso di sperare: "Vivo con il ricordo di mio marito e dei miei figli, e chiedo a Dio misericordioso che mi permetta di tornare da loro". Per sostenere la liberazione di Asia Bibi, il quotidiano *Avvenire* ha lanciato una petizione che ha superato le 30.000 sottoscrizioni. Impacchettate in due scatoloni, le firme sono state consegnate il 6 marzo a Tehmina Janjua, ambasciatore della Repubblica islamica del Pakistan in Italia. Ne parliamo con **Marco Tarquinio**, direttore di *Avvenire*.

La petizione è partita dal quotidiano "Avvenire". L'ambasciatrice pakistana in Italia si è impegnata a far pervenire le firme alle autorità del suo Paese

Com'è nata l'idea della raccolta firme?
"Già da due anni e mezzo abbiamo scelto di porre un 'bollo' nella pagina degli editoriali e sul sito internet con lo slogan 'Salviamo Asia', per ricordare a tutti una vicenda che stenta a trovare la luce dei riflettori. L'8 dicembre 2012 abbiamo pubblicato come editoriale della prima pagina la lettera scritta dal carcere ai suoi familiari: una testimonianza straordinaria per intensità, bellezza e dolore. Questo editoriale ha suscitato numerose lettere di risposta. La campagna è partita quasi da sola, perché abbiamo ritenuto che va-

lesse la pena dare un seguito a questo movimento dal basso. Ci siamo offerti come punto di raccolta".

Chi ha aderito alla campagna?

"Tanta gente semplice, uomini e donne di Dio, persone consacrate, intellettuali, scrittori, giornalisti, uomini e donne del mondo dello spettacolo. Un universo di persone trasversale anche dal punto di vista religioso, con firme che sono arrivate da personalità legate al mondo islamico ed ebraico. Anche alte cariche istituzionali, a cominciare dal messaggio del presidente del Consiglio Mario Monti e dai presidenti dei due rami del Parlamento, Gianfranco Fini e Renato Schifani. Tuttavia la petizione ha soprattutto parlato al cuore dei cristiani italiani e stranieri".

Com'è la situazione in Pakistan?

"Abbiamo lanciato questa campagna con un sentimento di rispetto e di amicizia verso un grande Paese, che nasce da un anelito alla convivenza tra religioni diverse. Era questo uno degli ideali dei Padri fondatori. Per anni, pur con le difficoltà tipiche di una società a forte maggioranza islamico-sunnita, si è proceduto con passo sicuro in avanti. Un traguar-



La petizione per la giovane cristiana accusata di "blasfemia" in Pakistan

Bibi?

"La questione è stata al centro dell'ultimo incontro tra i ministri degli Affari esteri italiano e pakistano. Anche le autorità europee hanno battuto un colpo trovando il coraggio che a lungo l'Europa non ha avuto. Per anni abbiamo registrato l'incapacità di aggiungere l'aggettivo 'cristiano' alle persecuzioni in atto contro le minoranze nel mondo, perché non si aveva il coraggio di affermare che si parlava di minoranze cristiane".

La persecuzione dei cristiani è una ferita profonda per la Chiesa...

"Noi che viviamo in un Occidente in pace apparente, perché insidiato da altri pericoli e guerre contro la visione cristiana della vita, sentiamo lontane tante realtà che invece ci riguardano da vicino. Il cattolicesimo, che oggi è la religione di circa un miliardo e 200 milioni di persone sulla faccia della terra, ha quasi un miliardo di fedeli che vivono lontano dall'Europa, in condizioni spesso critiche. Ci sono Chiese che crescono nel sangue dei martiri e vivono questa condizione con una forza, una speranza e una tenacia che può insegnare molto a noi cristiani e cattolici di più antica tradizione. Aprire gli occhi su questi casi ci aiuta a capire meglio che cosa significa essere cristiani".

Riccardo Benotti

do ottenuto anche grazie all'iniziativa delle minoranze, che hanno saputo riunirsi attorno a quella straordinaria figura che è stata Shahbaz Bhatti, il ministro per le minoranze che ha perso la vita per aver difeso Asia Bibi".

Cosa vi è stato detto dall'ambasciatore del Pakistan in Italia?

"Abbiamo consegnato gli scatoloni con le lettere cartacee e in formato digitale. L'ambasciatore si è impegnato con noi a farle avere alle autorità del suo Paese, attraverso il ministero degli Affari esteri e la Presidenza della Repubblica".

Le autorità italiane ed europee si stanno ancora interessando al caso di Asia

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

"Donna, io non ti condanno"

Colpisce la parola con cui Gesù congeda la donna colta in flagrante adulterio e da Lui sottratta alla lapidazione: "Va!". Così narra il Vangelo di questa quinta domenica di Quaresima. Una sola sillaba, in italiano; ma racchiude il senso dell'intera liturgia di oggi: dimenticare il peccato passato e perdonato, e guardare verso il futuro che ci viene incontro. Nella prima lettura il profeta Isaia annuncia ai Giudei, esuli in babilonia, una notizia apparentemente assurda: la concreta possibilità del ritorno in patria. Tutto avverrà per la stessa potenza divina con cui il Signore aveva aperto una strada nel mare al popolo oppresso in Egitto. "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova... aprirò anche nel deserto una strada" (Is 43,19). La seconda lettura ci dà occasione di ascoltare Paolo che scrive ai cristiani di Filippi. Dopo aver premesso che considera tutta roba da buttar via le possibilità di carriera e di onori, sui quali un tempo aveva spasmodicamente puntato, dichiara: "Dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù" (Fil 3,13-14). Nella lettura dei Vangeli, capita frequentemente di incontrare Gesù che insegna. Gli evangelisti sottolineano il fatto che, prima di prendere la parola, egli si siede. Era la posizione tradizionale di chi sapeva di avere l'autorità di insegnare. In

Di fronte alla adultera, Gesù si dimostra più che un maestro: un profeta. E difensore del valore della persona

queste circostanze lo abbiamo ascoltato spesso parlare del perdono, dell'amore del Padre e della Sua tenerezza. Nel racconto di oggi quell'insegnamento diventa carne nella figura di una donna accusata di adulterio. La parola "adulterio" nelle Scritture sante ha risonanze particolari: i profeti accusano Israele di essere adultero; il Signore lo ha amato come si ama una sposa, ma Israele lo ha ripetutamente tradito, trescando con altre divinità. Ogni peccato dunque è adulterio, perché tradisce

l'amore di Dio.

Giovanni narra che scribi e farisei trascinarono questa donna in mezzo al gruppo degli ascoltatori; e sotto sguardi impietosi e ipocriti, provarono di nuovo a incastrare Gesù. Gli domandarono se ritenesse giusto applicare la legge mosaica, che in caso di adulterio prevedeva la lapidazione. La domanda era furba: se avesse risposto di sì, si sarebbe compromesso davanti ai discepoli e al popolo, che ne ammirava la mitezza, e la donna sarebbe stata assassinata; se avesse risposto di no, lo avrebbero accusato di blasfemia presso le autorità religiose. Gesù all'inizio non rispose. Si piegò a terra e si mise a scrivere. È l'unica volta che le narrazioni evangeliche fanno cenno a Gesù che scrive. Nonostante tutte le ipotesi degli studiosi e gli sforzi dei predicatori negli ultimi duemila anni, nessuno ha mai saputo che cosa abbia scritto quella mattina, sul pavimento polveroso dei cortili del Tempio.

Intanto quelli insistevano a voler sapere come la pensava. Allora si alzò e, non più come maestro ma con il piglio del profeta, rispose: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E si chinò di nuovo a terra, a

scrivere. Quelle parole avevano messo un punto fermo nella storia della civiltà umana. Aveva spostato il problema dalla legge alla persona. Loro avevano posto un problema in nome della Legge, una questione di principio; Gesù li rimanda a un problema personale. La persona viene prima di ogni più sacro principio. Dopo quelle parole, nessuno se la sentì di sfidarlo ancora. E silenziosamente, uno per volta, se la squagliarono tutti, lasciandolo solo con la donna rannicchiata là dove l'avevano trascinato. Forse cominciava a sperare. Gesù si alza di nuovo in piedi e la interpella con lo stesso titolo nobiliare con cui si rivolgerà a sua madre dalla croce: "Donna!". Fino a quel momento era un'adultera, femmina senza nome e senza dignità. "Questa donna" l'avevano chiamata gli accusatori. Gesù le rivolge la parola come si fa con una signora. La tradizione non ne ha tramandato il nome proprio, perché lei porta ogni nome; i nomi di quelli che la accusavano e anche quello di ciascuno di

noi. "Donna, dove sono?". Sul volto di Gesù deve essere apparso un sorriso. Gli altri erano scomparsi, messi ciascuno di fronte alla propria realtà: avevano dovuto ammettere, nascostamente, che nessuno di loro era migliore di una donna adultera. Davanti al proprio peccato fuggirono; la donna, che non poté fuggire, ebbe in sorte di ascoltare la sentenza del perdono: "Non ti condanno". Chissà se anche qualcuno degli accusatori si lasciò, anche lui, giudicare da quella Parola che era stata mandata nel mondo a salvare i perduti? La parola conclusiva che la donna perdonata e riabilitata ascoltò fu l'esortazione a mettersi in cammino: "Va! E d'ora in poi non peccare più". Dio le aveva aperto una strada. Il suo doloroso passato non esisteva più.

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Isaia 43,16-21
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 125
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera ai Filippesi 3,8-14
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 8,1-11

VENERDÌ 15 MARZO 2013

L'impressione più frequente che si ha quando si viene a contatto diretto con la gente è questa: si è delusi di quanto abbiamo, cerchiamo qualcosa di nuovo; siamo arrivati dopo tanta fatica al termine d'una strada, e ci troviamo dinanzi un vicolo cieco. Non è un discorso pessimistico, questo che stiamo facendo, anzi, è il discorso della speranza. Quando sembra che tutto crolli, balena l'idea d'un nuovo progetto: la casa crolla per costruirne una nuova. Per chi ha la fede, questo discorso è normale, è d'obbligo: il protagonista della storia non è l'uomo, come il costruttore di una casa non è il muratore, né tanto meno il facchino. Dentro la storia c'è un Operatore più grande, più potente dell'uomo. Non per nulla Dio si è fatto uomo, e nella sua umanità divina seguita a operare nella storia d'ogni giorno secondo un disegno totale, che ci sfugge. Per chi ha fede, questo è un discorso normale. O meglio, dovrebbe esserlo. Perché non è difficile incontrare persone che sono molto brave a fare lamentazioni sui mali propri e altrui, su questo mondo che va in rovina, senza rimedio. E, come conclusione, si rifugiano a rimpiangere i tempi passati, a sognare il paradiso

Lo Spirito ci fa vivere nel mondo "reale"

† Giovanni Benedetti*

perduto. Per loro la vera patria sembra il camposanto delle persone beate d'un tempo passato. Ma come si fa a testimoniare il Cristo risorto e lo "Spirito santo, che è Signore e dà la vita", con questi volti tristi, come quelli dei fuggiaschi discepoli di Emmaus? Non è questo lo stile insegnatoci da Gesù nel discorso delle Beatitudini, né questo è il potente ritmo di marcia dato dallo Spirito santo il giorno di Pentecoste alla Chiesa nascente.

Certamente, domina oggi l'opinione che ci sia in giro tanta indifferenza, sfiducia, pessimismo, riflusso nel privato, diffidenza per il pubblico e il politico. E questo si ripete fino alla noia, come fosse indiscutibile, evidente, irrimediabile. E tuttavia c'è gente che attende, in una specie di "avvento" popolare e laico che si



manifesta nelle forme più varie, e talvolta viene nascosto per una specie di autonomia laica. E tutta questa gente che attende deve pesare sulle spalle di tutti noi, credenti nel Risorto e nella potenza dello Spirito.

Viviamo in un mondo in cui i mezzi di comunicazione audiovisivi, da servi, stanno sempre più diventando nostri padroni. Impossibilitati a controllare e valutare le innumerevoli notizie che da essi ci provengono, spesso tali notizie le diamo per scontate e ce ne serviamo poi per dare valore alle nostre riflessioni e ai nostri discorsi. Viviamo, così, come immersi in questo mondo astratto, audiovisivo. Il mondo reale però non è così: "In tutte le opere, alle quali ha donato l'essere, Dio non cessa di operare continuamente per mantenere



l'essere", scriveva infatti Isacco della Stella. In natura, infatti, nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma. E l'uomo può intervenire solo in questa trasformazione. Per naturale generazione i genitori infatti trasmettono ai figli non l'anima, cioè lo spirito, ma solo il corpo. L'anima sta solo nelle mani di Dio e lui solo può donarla. Quindi, "l'universo deve essere per te tutto intero come un libro, il cui testo rende gloria a Dio. La grandezza nascosta e invisibile di Dio si annuncia a te, che sei

dotato d'uno spirito per conoscere la verità", diceva Basilio di Cesarea. E anche oggi Dio sta riscrivendo il Suo libro. Ma non basta essere dotati di uno spirito, se poi lo lasciamo dormire nel profondo della nostra subcoscienza, e mai ne diamo una testimonianza nella nostra vita e nei nostri giudizi e discorsi. E vivendo in questo nostro mondo astratto, audiovisivo, mi sembra che stiamo dimenticando anche di avere un'anima.

* Vescovo emerito di Foligno

Campagna Abbonamenti 2013

Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

Rinnova il tuo
abbonamento!



Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- Tramite il bollettino allegato
- Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: abbonamenti@lavoce.it

www.lavoce.it

BREVI

❖ CLARISSE

Catechesi sulla preghiera di san Francesco

Il giorno 19 marzo presso il monastero delle Clarisse di S. Maria di Monteluca una sorella clarissa terrà un incontro sulla preghiera di san Francesco detta *Oratio omnipotens*, nella quale è tracciato il percorso della vita cristiana, così come lo stesso Francesco ha vissuto. Per chi fosse interessato, la catechesi è alle ore 19, preceduta dalla celebrazione di vesperi nella solennità di San Giuseppe alle ore 18.30. Il monastero è in via Eugubina 52. Per informazioni: tel. 075 5721969.

❖ LAICATO

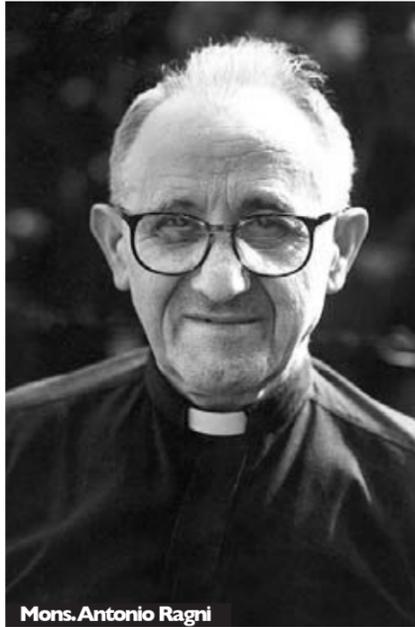
Ritiro comune promosso da Meic, Amci, Uciim, Fuci

Aperto a tutti quanti lo desiderano, sabato 23 marzo si terrà il consueto ritiro spirituale promosso insieme da Meic, Amci, Uciim, Fuci, e altre associazioni. Appuntamento alle ore 16.30 a Casa Sacro Cuore. Si inizierà con il vespro presieduto da mons. Vittorio Peri, nuovo assistente Amci. "In cammino verso Gerusalemme - Percorso spirituale attraverso la liturgia della Quaresima e del Triduo pasquale" è il tema della meditazione che sarà tenuta da Simona Segoloni, teologa, docente all'Istituto teologico di Assisi e membro del Coordinamento teologie italiane. Al termine ci sarà un tempo per la condivisione di riflessioni e domande. Alle 19 la messa delle Palme sarà celebrata dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti.

❖ MONTEMELINO

Pellegrini per la reliquia di santa Bernadette

La sottosezione di Perugia dell'Unitalsi e la Pastorale giovanile diocesana hanno organizzato il pellegrinaggio della reliquia di santa Bernadette Soubirous che è stata accolta, dal 6 al 10 marzo, in diverse chiese della diocesi. Il santuario di Montemelino, il primo in Italia dedicato alla Vergine di Lourdes, ha rappresentato l'ultima tappa del viaggio della sacra reliquia ed è stato caratterizzato da un'affluenza considerevole di fedeli, che hanno voluto rendere omaggio alla Santa veggente. La celebrazione eucaristica di questa giornata conclusiva è stata preceduta da un discorso di Giampiero Mirabassi - dell'Unitalsi - su Bernadette e quindi dalla recita del rosario meditato. Insieme a don Paolo hanno celebrato don Francesco Verzini e don Gino Ciacci. (Simona Cambiotti)



Mons. Antonio Ragni

Nella serata di venerdì 8 marzo si è spento serenamente mons. Antonio Ragni, parroco emerito di San Cristoforo in Ospedalichio (Pg) e "decano" del clero perugino-pievese. Mons. Ragni aveva compiuto 100 anni lo scorso 25 febbraio, festeggiato dalla sua comunità che l'ha avuto parroco per quasi sessant'anni, dal 1940 al 1998; e lì attualmente viveva con i familiari. Era nato a Pieve Petrolia di monte Tezio (Pg) il 25 febbraio 1913; fu ordinato sacerdote nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia il 23 luglio 1939 dall'arcivescovo mons. Giovambattista Rosa.

100 anni, e poi è volato al Padre

Il vicario episcopale della terza Zona pastorale, mons. Giuseppe Piccioni, ricorda il confratello scomparso con queste parole: "Conoscevo don Antonio dal 1969. Ciò che mi ha sempre colpito di lui era il senso profondo di una sua spiritualità sacerdotale, molto ricca, che trasmetteva a tutti noi sacerdoti, in particolare ai più giovani. Tante volte ho chiesto a lui consigli".

Mons. Piccioni prosegue il ricordo sottolineando un'altra particolarità della figura di mons. Ragni: "Era veramente entusiasta di essere parroco e di essere vicino, soprattutto nei momenti difficili ed anche di gioia, alla 'sua' gente. È stata una bella figura di parroco, che ha vissuto il suo ministero sacerdotale con tanta umiltà e con un infinito spirito di servizio per la Chiesa e per il popolo di Dio". Una decina di giorni fa, nell'annunciare il 100° compleanno di mons. Antonio Ragni, l'attuale parroco di Ospedalichio, don Claudio Schioppa, ricordava del suo predecessore l'impegno per la costruzione non solo materiale della chiesa parrocchiale (a lui si deve l'edi-

ficazione del campanile e del salone-oratorio che porta il suo nome), ma soprattutto quella spirituale. Per tante generazioni di ragazzi, mons. Ragni è stato un importante punto di riferimento per la formazione umana e cristiana, contribuendo non poco alla crescita spirituale e culturale della comunità di Ospedalichio.

Lo stesso vescovo di Foligno, mons. Gualtiero Sigmundt, si è formato alla "scuola" di mons. Ragni. "Ancora oggi - commentava in occasione del centenario della nascita don Schioppa - l'esempio di uomo e di sacerdote del nostro don Antonio è vivo in tanti parrochiani e persone amiche che l'hanno conosciuto".

La comunità parrocchiale di Ospedalichio ha quindi dato l'estremo saluto al suo parroco emerito nella chiesa di San Cristoforo, domenica 10 marzo, dove, alle ore 15, sono celebrate le esequie presiedute dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti insieme a numerosi sacerdoti diocesani.

R. L.

Dopo cinque secoli di presenza, i Fatebenefratelli lasciano Perugia

Fatebenefratelli lasciano Perugia dopo quasi cinque secoli di presenza. Una serie di problemi organizzativi, e in particolare la mancanza di un adeguato "ricambio generazionale" stanno alla base di questa sofferta decisione. L'annuncio è arrivato dall'Ordine ospedaliero nel giorno in cui la liturgia celebrava il loro fondatore san Giovanni di Dio, l'8 marzo. I religiosi hanno celebrato per l'ultima volta la ricorrenza nella chiesa di San Nicolò degli Incurabili a Porta eburnea di Perugia: un edificio che per loro ha una speciale importanza, dato che

vi è sepolto frate Pietro Soriano, ossia il primo superiore generale dell'Ordine dopo il fondatore stesso. "Oltre a San Nicolò - precisa don Luigi Marchesi, parroco spoletino che è stato membro dell'Ordine - la celebrazione solenne si è svolta alla casa per anziani 'Seppilli', ex Grocco, con una messa cantata seguita da un'agape fraterna. Ha presieduto la liturgia padre Elia Tripaldi, postulatore generale, venuto da Roma. Numerosi gli amici, gli estimatori, gli ex collaboratori e il personale medico e infermieristico presenti". L'arcivescovo Bassetti darà il saluto ufficiale ai



L'ospedale San Nicolò

Fatebenefratelli in una prossima occasione in cui sarà presente anche il loro superiore provinciale. "Il cammino è stato lungo - prosegue don Marchesi - dal XV secolo a oggi. Ci fu un momento in cui i Fatebenefratelli furono chiamati a gestire perfino l'ospedale di Santa Maria della Misericordia a Monteluca. A Perugia, dai primordi si distinsero nelle opere a favore dei malati più poveri e abbandonati; erano gli unici a dare asilo agli infermi più

contagiosi, quelli appunto ritenuti incurabili". In tempi recenti, il complesso di San Nicolò degli Incurabili era stato chiuso per restauri, trasferendo i degenti al "Serpilli" (ex Grocco). "In seguito - ricorda ancora don Marchesi - i religiosi, tornati a San Nicolò, continuarono tra gli anziani del Seppilli il loro servizio di appoggio per umili servizi corporali e spirituali. È auspicabile - aggiunge - che venga fondata un'associazione laicale di san Giovanni di Dio, come già venne avviata a suo tempo, cosicché a Perugia continui lo spirito e il carisma dell'ospitalità dei Fatebenefratelli, tenendo profeticamente viva la umanizzazione dell'assistenza ai malati negli ospedali e nelle case".

D. R.

È stato lo Spirito santo il protagonista della penultima catechesi domenicale tenuta dall'arcivescovo mons. Bassetti in cattedrale.

"È san Paolo - ha esordito mons. Bassetti - a ricordarci che nessuno può dire *Gesù è Signore* se non sotto l'azione dello Spirito santo (1Cor 12,3). Questa conoscenza di fede è possibile solo nello Spirito santo... Lo Spirito santo è all'opera con il Padre e il Figlio dall'inizio al compimento del disegno della nostra salvezza. Credevo nello Spirito santo significa professarlo come terza Persona della santa Trinità, consostanziale al Padre e al Figlio, 'con il Padre e il Figlio adorato e glorificato'".

"Sono consapevole - ha sottolineato - che sto portando alla vostra attenzione concetti di non facile e immediata comprensione. Per meglio entrare nella riflessione, allora, vi invito a pensare alla Chiesa (e nell'ultima catechesi ne parlerò in forma più ampia). La Chiesa, quale comunione vivente nella fede degli apostoli che essa trasmette, è il luogo della nostra conoscenza dello Spirito santo: pensiamo alle Scritture, che Egli ha ispirato; alla Tradizione, di cui i Padri della Chiesa sono i testimoni sem-

I doni dello Spirito santo ci aiutano a guarire dalle malattie della società

La terza catechesi del Vescovo di domenica scorsa sul "Credo nello Spirito santo". Una lettura attualizzata degli insegnamenti della Bibbia



Mons. Bassetti

pre attuali; al Magistero della Chiesa, che Egli assiste; alla liturgia sacramentale, attraverso le sue parole e i suoi simboli, in cui lo Spirito santo ci mette in comunione con Cristo; alla preghiera, nella quale intercede per noi; ai carismi e nei ministeri per mezzo dei quali si edifica la Chiesa". Il Vescovo ha quindi inserito alcune considerazioni sull'attualità, anche la più recente e dolorosa: "Incontro persone - ha detto - provate interiormente e riscontro, purtroppo, il diffondersi di una nuova malattia sociale: è la sindrome della precarietà, il tumore della disperazione, il male

della rabbia, della violenza, della depressione, il grido estremo, in alcuni casi, del suicidio. Non dobbiamo edulcorare la realtà e nemmeno, ovviamente, lasciarci prendere da un cieco pessimismo, ma essere consapevoli che queste malattie sociali sono più dannose di tante altre, perché hanno un effetto penetrante, dirompente. Procedono in forma silenziosa, ma il loro effetto è devastante, provocando sfiducia e rabbia. Il dolore può generare rassegnazione e sconforto, arrivando anche a maledire la propria vita, a gridare contro Dio".

Per trovare luce in questa tenebra, mons. Bassetti ha suggerito: "Per non lasciarci andare al pessimismo, anzi, per ritrovare rinnovato slancio interiore ed entusiasmo ecclesiale e pastorale, desidero offrirvi una rilettura attualizzata nel nostro tempo dei sette doni dello Spirito santo".

A cominciare dallo Spirito di sapienza: "Il sapiente, ci dice la Bibbia, è colui che rialza e non schiaccia, che ridona ossigeno alla persona che ha il cuore soffocato dal senso di colpa. Essere persone sapienti significa non permettere mai che qualcuno

volti la faccia dalla parte opposta quando ci incontra per strada. Spirito di intelletto: qui chiediamo a Dio uno sguardo limpido e penetrante sulle cose umane... Forti di questo dono, impariamo a guardare ogni persona come la sta guardando, già ora, Dio Padre".

Poi ancora, "Spirito di scienza: Dio non ci chiede di essere tutti scienziati! Cosa ci dona Dio mediante la sua scienza? Ci predispone a ben valutare rettamente cose e persone in relazione a Lui quale Creatore di tutto... Spirito di consiglio: nella Bibbia è la capacità di vedere oltre il visibile, di allenare la propria coscienza nella buona arte del discernimento. Discernere vuol dire innanzitutto riconoscere e poi scegliere. Spirito di forza: non pensiamo alla forza come sinonimo di potenza o, peggio ancora, di onnipotenza" ma siamo "resi forti, ovvero, stabili e fermi nel non scendere a compromessi e a perseverare nel bene". E infine, "Spirito di pietà: Gesù ogni volta che incontrava le persone faceva ricadere su di loro la sua tenerezza, ovvero il volto buono di Dio. È un'arte da recuperare... Spirito del timor di Dio: ricordate quella frase della Bibbia, 'Maledetto l'uomo che confida in se stesso. Beato l'uomo che confida in Dio' (Ger 17,5). Quando preghiamo lo Spirito santo nel dono del timor di Dio, scegliamo di lasciarci abbracciare dalla Sua fiducia, perché saremo stabili e saldi in Lui".

La tragica lezione del 6 marzo

Diocesi. La riflessione sul doppio omicidio-suicidio del Broletto

La nostra città di Perugia, in particolare in questi ultimi anni, è stata segnata da profonde ferite che hanno gettato la popolazione nello sconforto, nello sgomento, nello smarrimento per episodi di morti violente la cui gravità non può non suscitare domande e inviti alla riflessione.

Tutti i delitti di sangue, quali ne siano le ragioni, sono esecrabili e feriscono profondamente la coscienza di ogni persona e comunità, ma ci sono delitti e morti che assumono anche valenze simboliche, toccano le ragioni più importanti che identificano una comunità, ne definiscono i compiti e le relazioni.

Quando, qualche anno fa, la morte inferita da una mano violenta si abbatteva su una giovane che da noi era venuta da lontano per arricchire i propri studi, veniva colpita a morte anche l'identità della città che nell'accoglienza e nel dialogo ha investito da sempre le sue risorse (a Perugia nasce una delle prime Università italiane all'inizio del '300) e nell'avvenire dei giovani la sua vocazione.

Quando la morte violenta ed inconsulta si abbatte su un palazzo deputato al governo della città e più estesamente del suo territorio regionale, colpendo persone che lavorano con dignità, serietà e competenza per il bene di tutti, ciò che viene messo a morte sono anche le ragioni del nostro convivere civile. Non possono bastarci spiegazioni psico-sociologiche, tanto meno speculazioni politiche, per attenuarne l'impatto devastante o addirittura per rimuoverne gli interrogativi che pongono e la chiamata per tutti, quali che siano i propri ruoli, ad assumere le responsabilità



Incontri sulle emergenze sociali

“Il lavoro che cambia, il lavoro che manca: attese dei giovani e delle famiglie” è il tema che ha svolto **Stefano Zamagni**, ordinario di Economia politica presso l'Università di Bologna, il 14 marzo a Perugia. Questo incontro, ha detto **mons. Sciarpa**, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale ed il lavoro, promosso in collaborazione con l'ufficio di Pastorale giovanile, “è la prima occasione pubblica della rinnovata organizzazione dell'Ufficio, che si avvale di una Commissione costituita dai rappresentanti delle sette Zone pastorali dell'arcidiocesi e delle associazioni di ispirazione cattolica che operano nel sociale”. Del Consiglio di direzione fanno parte mons. Sciarpa, la signora Edi Cicchi in rappresentanza delle Zone, e il prof. Mario Tosti in rappresentanza delle associazioni.

Gli uffici della Regione al “Broletto”

che meritano, come per esempio abbassare i toni ed innalzare le attenzioni verso le persone, soprattutto in difficoltà; abbassare le pretese ed innalzare l'impegno personale e collettivo; abbassare l'arroganza ed innalzare la disponibilità degli uni verso gli altri; abbassare l'indifferen-

za, la non-cura, innalzare il prendersi cura; abbassare il disprezzo, innalzare la compassione e il rispetto; abbassare la superficialità e il pressapochismo, innalzare il rigore e la responsabilità...

La nostra pietà, la nostra preghiera, va innanzitutto alle due vittime colpite sul loro posto di lavoro - non semplicemente a “causa”, piuttosto a “motivo” del loro lavoro -; l'umana vicinanza alle loro famiglie, la cristiana speranza che il loro “martirio” trovi il frutto pieno nella casa del Padre.

Una parola anche per il carnefice e vittima di se stesso. L'atrocità e l'assurdità del gesto le consegniamo alle analisi e al giudizio degli esperti, anche se non potrà avere alcuna legittimazione. A noi resta l'infinita pena per quanto fatto, e la cristiana pietà che lo affida all'onnipotente misericordia del Signore.

Mons. Fausto Sciarpa direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro (omelia pronunciata in cattedrale domenica 10 marzo)

BREVI

❖ **DIOCESI**

Giornata dei missionari martiri

Martedì 24 marzo in tutte le parrocchie della diocesi si celebrerà la Giornata dei missionari martiri con veglie, Vie crucis e adorazione eucaristica. Nello stesso giorno alla cappella del Collandone di Perugia, adorazione eucaristica a partire dalle ore 16.30 fino alle 20 (circa).

❖ **SCUOLA**

La fede e la speranza dei giovani d'oggi

“La fede e la speranza nel sentire dei giovani d'oggi” è il tema della tavola rotonda organizzata per mercoledì 20 marzo dall'Uciim - associazione cattolica di dirigenti scolastici, docenti e formatori - di Perugia. Interverranno la poetessa Maria Rosaria Luzzi, che leggerà una selezione di testi; i professori Margherita Rossi Cittadini, che introdurrà i lavori; Massimo Liucci (liceo Mariotti), Piergiorgio Sensi (liceo Mariotti), Volumnia Vitali Corneli (Itis G. Bruno). Sono invitati anche gli studenti; a quelli che parteciperanno verrà rilasciato un attestato. Appuntamento alle ore 16 presso il centro Mater Gratiae di Montemorcinio.

❖ **CESVOL**

Truffatori vendono libri per disabili

Il Cesvol di Perugia prega di diramare questa importante informazione, che riteniamo doveroso rilanciare anche dalle pagine del nostro giornale: “Ci è stato più volte segnalato che alcune persone, che si qualificano come membri di un'associazione di promozione sociale, stanno vendendo libri per disabili a nome di questa e del Cesvol Perugia. Nel ribadire la totale estraneità alla vicenda, il Cesvol Perugia ricorda che non effettua né ha mai effettuato vendite né raccolte fondi porta a porta, e che si dissocia completamente da tale iniziativa, e invita chiunque fosse avvicinato da queste persone a contattare immediatamente le forze dell'ordine”.

❖ **FONDAZ. AGRARIA**

Convegno sul patrimonio di libri e documenti

Sabato 23 marzo, a partire dalle ore 9, presso il complesso monumentale di San Pietro a Perugia (aula magna), nell'ambito delle iniziative promosse per il 120° anniversario della Fondazione per l'istruzione agraria in Perugia, si terrà il convegno di studio su “Il patrimonio documentario e librario della Fondazione”. Saranno presenti, tra gli altri, Francesco Bistoni, presidente della Fondazione, Mauro Tosti Croce, direzione generale per gli Archivi, Mario Squadroni, soprintendente archivistico per l'Umbria.

Istituto Frescobaldi. “Elevazioni quaresimali” con otto cori diocesani che eseguono opere di grandi autori

La Scuola diocesana di musica sacra “G. Frescobaldi”, come da tradizione, presenta concerti di musica sacra nel suo storico Auditorium Marianum (corso Cavour 184), particolarmente in questo tempo forte liturgico, denominati “Elevazioni spirituali di Quaresima”. I cori coinvolti sono impegnati in composizioni finalizzate a potenziare, mediante l'arte musicale, sentimenti di fede e di amore al Signore che ha dato la vita per la nostra salvezza. La

Settimana santa possiede, nella liturgia, un fascino unico, e lo si respira già nel periodo quaresimale. I grandi musicisti di ogni tempo si sono immersi riverenti nella meditazione del mistero della Passione e ce l'hanno partecipata nel linguaggio più alto che l'arte musicale abbia saputo formulare. Quest'anno partecipano otto cori diocesani.

Giovedì 21 marzo, ore 21: coro di Monteluca (dir. Francesco Mancino), coro polifonico S.

Fastino (dir. Daniele Lupo), schola cantorum di Castiglione del Lago (dir. Loretta Torelli), schola cantorum di S. Maria di Colle (dir. Giuliana Milletti). **Venerdì 22 marzo**, ore 21: corale di S. Mariano (dir. Damiana Pinti), Calycanthus Chorus di San Fortunato della Collina (dir. Daniela Rossi), coro “Nova et Vetera” di Bagnaia (dir. A. Coli), Madrigalisti di Perugia (dir. M. Chiocci).

Molti sono gli autori presentati. Tra gli altri, Palestrina, Bach,



L'Auditorium marianum

Haydn, Haendel, Victoria, Lotti, Buxtehude, Bruckner, Franck, Kodály, Puccini, Ghedini, Donella, Frisina... L'impegnativa iniziativa dell'istituto musicale diocesano è rivolta alla sensibilità di un pubblico numeroso, cordialmente invitato. Ingresso libero.

Messa in cattedrale in ricordo di don Gianfranco Sartucci

Domenica 17 marzo, alle ore 18, nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia si terrà una messa in ricordo di don



Don Gianfranco

Gianfranco Sartucci, sacerdote scomparso il 18 marzo 1997. Era nato il 14 giugno 1948 in un paesino in provincia di Grosseto, Castel Otteri, nella cui parrocchia venne ordinato sacerdote, dopo aver frequentato il Seminario a Perugia e poi il Regionale di Assisi. Dopo un periodo di studio e ministero a Roma venne a Perugia dove ricoprì l'incarico di assistente dell'Acr. Dall'agosto 1974 al settembre 1976 fu vicario

parrocchiale nella parrocchia dei Santi Biagio e Savino. Dal 1975 all'82 è stato direttore dell'Ufficio catechistico e contemporaneamente insegnante di Teologia liturgica presso l'Istituto teologico di Assisi. È stato parroco a Colpiccione e poi a Pietrafitta dove è rimasto fino al 1991 per trasferirsi poi nelle parrocchie di Chiugiana - Olmo - Fontana. Nel 1996 fu nominato canonico della cattedrale di Perugia con l'ufficio di sacrista, ha avuto poi la responsabilità della parrocchia di Pretola. È stato responsabile della Commissione liturgica diocesana e membro della Commissione diocesana per l'arte sacra. Pur sapendosi seriamente malato, in tutto ciò che faceva ha sempre dimostrato entusiasmo e giovialità.

La scomparsa di Sergio Pezzetti, cantante lirico perugino-americano



Sergio Pezzetti

Lunedì scorso 11 marzo si è spento nella sua casa di via del Macello **Sergio Pezzetti**, cantante lirico uscito dalla scuola perugina del maestro Aldo Zeetti. È vissuto in America, a Detroit, per circa 25 anni. Si era formato una famiglia sposando il soprano lirico Emilia Cundari, americana di origine italiana; da lei ha avuto il figlio Francesco. Negli anni ha fatto sempre capolino nella sua Perugia ove,

dopo la morte della moglie, è rimasto fino ad oggi. Il maestro Pezzetti, baritono, ha cantato in teatri di fama internazionale, tra cui citiamo la Scala di Milano, il Bolshoi di Mosca; ha cantato con grandi direttori d'orchestra come Molinari Pradelli, De Fabritiis, Gavazzeni e con registi come Visconti e Zaffirelli. A Perugia ha collaborato come insegnante di Canto lirico con il nostro Istituto diocesano “Frescobaldi”, sempre disponibile anche nelle feste della sua parrocchia San Faustino dei Sobborgi. In questi ultimi anni si era dedicato privatamente all'insegnamento di vocalità per giovani cantanti. Persona di successo ma so-

prattutto radicato nei fermi principi della fede cristiana; di comportamento piuttosto severo, era assiduo alle celebrazioni festive e in questi ultimi tempi di disagio fisico desiderava ricevere a casa la santa Comunione. È stato sempre amorosamente assistito dalla cognata Gina Caprini e ha avuto l'affetto della sorella Anna Maria, del cognato Giancarlo Mezzetti. Il figlio Francesco è giunto in tempo per i funerali celebrati mercoledì 13 corrente nella sua chiesa parrocchiale di San Faustino. La messa è stata celebrata dall'amico musicista don Mario Ventura con l'intervento di tanti amici e conoscenti.

Francesco Spingola

BREVI

❖ PAST. GIOVANILE

Fine-vita e Via crucis

Torna l'appuntamento con il Cafè teologico, il ciclo di incontri organizzato dalla Pastorale giovanile su temi di attualità e di fede. Venerdì 15 marzo, alle ore 21, nella cantina del seminario di Città di Castello Andrea Mondinelli parlerà del tema "Quando finisce davvero la vita?". Il venerdì successivo, la Pastorale giovanile proporrà la Via crucis per tutti i giovani della diocesi. I giovani saranno direttamente interessati dato che saranno proposte riflessioni e preghiere che li riguardano da vicino. L'appuntamento è per il 22 marzo, alle ore 21, presso il parcheggio dell'Ansa del Tevere a Città di Castello.

❖ MONS. RONCHI

60° di sacerdozio

Mons. Pellegrino Tomaso Ronchi giovedì 21 marzo celebrerà il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale.



Mons. Tomaso Ronchi

Mons. Domenico Cancian invita a partecipare alla concelebrazione in cattedrale alle ore 10, per ringraziare il Signore e per esprimere al Vescovo emerito l'affetto e la gratitudine della diocesi da lui servita per 16 anni.

❖ MUSEI

La "Ecclesia card"

In vista delle imminenti festività pasquali sono stati rinnovati gli accordi per le agevolazioni e gli sconti con i musei facenti parte del pacchetto di offerta *Ecclesia card*. La card è promozionale e consente di veicolare i turisti e i gruppi nei principali luoghi d'arte del territorio, non solo umbro ma anche toscano. Il collegamento infatti interessa tutti i musei di Città di Castello e si estende anche all'Alto Tevere con le strutture museali di Montone e Umbertide (San Francesco e Santa Croce) fino ad interessare le strutture dell'Associazione musei ecclesiastici umbri. È stato attivato un collegamento con la vicina San Sepolcro, importante per le innegabili corrispondenze culturali ed artistiche (Museo civico e di Aboca). La convenzione più recente è stata siglata con il Comune di Citerna e la cooperativa Atlante per la visita alla Madonna di Donatello esposta nella chiesa di San Francesco. Agevolazioni ed orientamento al turista sono strumenti fondamentali per accogliere tutti coloro che vorranno scoprire le ricchezze del nostro patrimonio ecclesiastico. (Catia Cecchetti)

FIGLIE DELLA MISERICORDIA.
Parla una delle tre missionarie

Dal 2011 la congregazione delle "Figlie della Misericordia" di Città di Castello è presente in Ruanda, con una missione nella diocesi di Kabgayi. Suor Claudia, suor Luciana e suor Assunta, coadiuvate da padre Ivan, si stanno impegnando per offrire accoglienza e un minimo di sostegno a molti bambini rimasti orfani dopo il genocidio del 1994.

Le religiose non si fermano però ai bambini e, oltre ad accogliere alcune giovani ruandesi, hanno in mente pure diversi progetti da realizzare, dei quali alcuni già in atto. "Dove ci troviamo noi - ha raccontato suor Assunta, rientrata in Italia per un breve periodo - una delle prime esigenze sarebbe l'acqua: esistono degli impianti idrici ma sono poco efficienti, e dai rubinetti esce spesso acqua sporca, inutilizzabile senza bollitura. Una soluzione potrebbe essere la realizzazione di un pozzo, ma al momento stiamo cercando di concludere le strutture già iniziate". Oltre ad una sala parto già in funzione, le tre suore stanno aspettando la conclusione dei lavori per una struttura abitativa in cui risiedere e ospitare le molte donne che vengono a chiedere aiuto, anche da territori lontani, rispetto a quello della missione. "Nella sala parto - ha spiegato suor Assunta - è presente anche del personale infermieristico, una cosa non da poco, considerato che i medici nel Paese non sono molti". Riguardo la struttura e l'opera missionaria ha anche aggiunto: "Cerchiamo di ospita-



Un gruppo di Figlie della Misericordia nella missione ruandese

Poche le risorse, ma tante le emergenze da affrontare, soprattutto in campo sanitario, economico, educativo

re quante più persone possiamo, ma manca un edificio adeguato e non possiamo accogliere tutte le richieste. Nonostante gli spazi ristretti, al momento con noi sono presenti 6 suore novizie e 4 postulanti, e da ormai qualche tempo siamo riuscite a far partire anche una scuola di cucito". Dipingendo poi un quadro della situazione generale, suor Assunta ha spiegato come in Ruanda, fuori dalle città, sia presente molta povertà, ma che quasi tutte le persone sono felici e serene; mentre nella città è presente un forte squilibrio so-

ciale, tra ricchi e poveri.

"Per noi è difficile poter aiutare tutti - ha continuato suor Assunta - ma cerchiamo di fare quello che possiamo. Abbiamo adottato 4 bambini, cercando di permettergli di studiare". L'impegno della Chiesa in Ruanda, infatti, come spiega la stessa missionaria, non riguarda soltanto gli aiuti e la sussistenza fornite ai più poveri, ma anche l'istruzione: quasi tutte le scuole presenti nel territorio sono cattoliche; quelle dello Stato ci sono ma non riescono ad arrivare in tutte le zone del Paese.

Proprio per sostenere la missione africana domenica 17 marzo alle ore 16 presso il santuario della Madonna delle Grazie si terrà il concerto del coro a voci bianche "Le Allegre Note". Il coro sarà diretto da Fabio Pecci, al pianoforte Fabrizio di Muro (Ingresso libero).

Francesco Orlandini

TRESTINA. Sette anni di adorazione eucaristica ininterrotta. Una testimonianza

Sette anni fa iniziava a Trestina l'adorazione eucaristica perpetua. Una ispirazione venuta ad alcuni della parrocchia, convinti che sarebbe stata una cosa molto bella, e che altri temevano essere una cosa "folle". Ma confidando nelle parole di Gesù: "I 'violenti' conquistano il paradiso" (Mt 11,12), siamo partiti. Ventiquattro ore: giorno e notte, tante quante sono le ore in un giorno, senza interruzione.

Gamaliele a proposito degli apostoli (At 5,34 ss) disse che, se quella da loro sostenuta era cosa voluta dal Signore, niente avrebbe potuto ostacolarla: come in realtà è stato, anche per noi. È quanto ha testimoniato Carlo Cinquilli, domenica scorsa, durante la messa di commemorazione dell'evento, presente il Vescovo: uno degli ultimi entrato nell'"ordine" degli adoratori. Ha iniziato da poco a fare adorazione nel profondo della



La messa di domenica scorsa

notte, perché stimolato da amici. In un primo momento per curiosità e un po' per assecondare gli amici pensando, comunque, di

fare una cosa gradita al Signore. Poco tempo dopo, e ora più convintamente, ha constatato che questa ora di adorazione che lo impegna per un'ora, non è una cosa che lui fa per il Signore, ma che il Signore fa per lui. Ci sembra che questo, in definitiva, sia il "succo" dell'adorazione. E per questo motivo, con l'aiuto del Signore, vogliamo andare avanti e ci permettiamo di stimolare altri (tutti) a farsi adoratori.

V. Z.

PER LA QUARESIMA - vite esemplari dal nostro territorio

All'inizio del XX secolo, per ben 22 anni la nostra diocesi è stata guidata dal beato Carlo Liviero.

Si è presentato, con la lettera pastorale inviata prima del suo arrivo, con un programma che, forse ai più, sarà sembrato temerario: "Salvare le anime, soccorrere la miseria a qualunque costo... La mia missione è questa: portare anime a Cristo". Incontrando il suo popolo nel giorno dell'ingresso promette: "Sarò sempre in mezzo a voi... le vostre ansie, le vostre gioie, i vostri dolori saranno anche i miei. Avrete in me un padre che vi ama". Non sono vuote parole o retorica, ma saprà quotidianamente tradurle in vita vissuta.

In tutti i modi cerca di essere vicino alla sua gente: percorre le strade, i vicoli della città per conoscerne i bisogni emergenti e non esita a dar vita a numerose opere sociali.

Ma a lui sta a cuore soprattutto la cura delle anime, e attraverso le sue lettere pastorali invita e sollecita il suo popolo a camminare verso Dio. Nella Quaresima del 1911 scrive: "Desideriamo che la maggior

"Oggi l'opera più santa, la prima, è dividere il pane con il povero"

Stralci dalle lettere pastorali e dai discorsi del beato Carlo Liviero, che resse la diocesi in un momento molto difficile per la situazione economica della popolazione



Carlo Liviero a 44 anni

parte dei nostri figli approfitti di giorni così propizi per accostarsi al Signore per ringiovanire nella grazia, per spogliarsi dell'uomo vecchio ed indossare l'uomo nuovo che, a detta dell'Apostolo, è formato secondo il cuore di Dio... È questo il tempo accettabile: sono questi i giorni di salute. La misericordia del Padre, che è nei cieli, a braccia aperte ci invita...". Carlo Liviero, grande predicatore, uno che sapeva "spezzare" il pane della Parola di Dio cercando di coniugare contenuti profondi con una comunicazione dinami-

ca, aveva compreso che il servizio al povero è l'anima della Chiesa. Ogni venerdì riceveva in vescovado i poveri, coloro che in qualche modo potevano essere bisognosi. Potevano entrare liberamente nel palazzo episcopale, dove il Vescovo li accoglieva nel suo studio, ascoltando ciascuno e soccorrendo tutti nei limiti delle sue possibilità. In tal modo il povero si sentiva rispettato nella sua dignità umana.

Durante il suo episcopato l'Italia è stata provata da calamità, da una grande guerra e dalla crisi economica e sociale che ne succedette, che pesò enormemente sul già precario bilancio della maggior parte delle famiglie della sua diocesi.

Mons. Liviero studiò mezzi e strategie per essere d'aiuto, intensificò la sua azione sociale dando vita a grandi opere caritative, in ogni modo cercò di far sentire la sua presenza. Scrive al suo popolo nel febbraio 1916: "Ci sentiamo stringere il cuore per l'angoscia e la trepidazione da cui sono agitate tante anime, in questa ora di pericolo comune o di incerto avvenire.

Vorremmo poter essere vicini a ciascuno dei nostri figli per dividere con essi gli affanni, per asciugare le lacrime, per sostenerne le speranze. Vorremmo portare a tutti i conforti che sgorgano dalla religione, e spargere per ogni dove il balsamo di quella pace intima che sola può essere concessa dall'amore di Dio".

Nella Quaresima del 1917 scrive in una lettera al clero, ben consapevole che la povertà era una piaga che colpiva tutti, anche i sacerdoti: "Purtroppo imperiose necessità hanno reso estremamente difficile il campare la vita; e nelle case del povero si affaccia pauroso lo spettro dell'indigenza. Se dividere col meschinello il proprio pane è stata sempre l'opera più santa del clero, oggi è diventata la prima. Lo so, lo so, fratelli: anche sul desco del prete è diventata oramai scarso il pane; e sarebbe irrisoluzione incitarvi alla frugalità, mentre tante volte manca anche il necessario. Il sacerdote però non deve mai dimenticarsi che egli è mandato ai popoli per aver per loro viscere di madre; e come la madre dimentica se stessa per i figli, così egli deve con lo stesso disinteresse dividere il suo scarso alimento con quei figli che ne hanno maggior bisogno".

Forse, in questo momento di incertezza e di crisi economica, l'esempio di questo Vescovo ci può interpellare e invitare a una seria riflessione.

G. G.

SCUOLA. Si concludono gli incontri dedicati ai nuovi media

Navighiamo insieme

Dopo Pier Cesare Rivoltella e Gerolamo Spreafico dell'Università Cattolica di Milano, che hanno animato i primi due incontri del ciclo "Da 'immigrati' a 'nativi' digitali a scuola", il terzo e ultimo appuntamento si è svolto lo scorso lunedì ed è stato guidato dal prof. **Luca Paolini**, insegnante di Religione ed esperto di tecnologia mediale applicata all'insegnamento. "Nuovi media e Web 2.0" era il tema centrale dell'intervento di Paolini che con ottima capacità comunicativa si è rivolto ad insegnanti ed educatori cercando di orientarli nel mondo digitalizzato, molto familiare ai bambini e ai giovani di oggi.



L'incontro con il professor Luca Paolini

Il mutamento di questa nuova Era non può essere ignorato. "Non ci si può rivolgere agli studenti oggi come facevamo venti anni fa - ha detto Paolini. - Le cose sono molto cambiate, e anche il metodo e il sistema di insegnamento devono armonizzarsi con questa realtà che, se può essere fuori dallo stile degli adulti, è al tempo stesso il miglior canale di accesso al mondo giovanile. Le grandi scoperte della comunicazione dal linguaggio, alla scrittura, alla stampa hanno impiegato molti anni e molte generazioni per la loro ottimizzazione, mentre dai primi del Novecento in avanti le novità si sono succedute sempre più velocemente, una dietro l'altra. Mentre gli adulti sono solo osservatori di questa rapida evoluzione che li ha investiti, i ragazzi sono completamente dentro tale processo evolutivo".

Gli educatori - ha aggiunto -, che siano famiglia, scuola o parrocchia, devono

"Gli educatori - ha detto il prof. Paolini - devono educare all'uso degli strumenti che i giovani si trovano di fronte, fungendo da guida etica per i problemi"

educare all'uso della molteplicità di strumenti che i giovani si trovano di fronte, non tanto da un punto di vista tecnico - per il quale molti di loro hanno una certa spontaneità -, ma devono fungere da guida morale ed etica affrontando contraddizioni e problemi come, per esempio, la possibilità di cadere nel vortice dell'inseguimento sistematico dell'ultimo modello immesso sul mercato.

"Bisogna tenere presente - ha continuato Paolini - che i nostri alunni sono capaci e abituati a fare più cose contemporaneamente, sono *multitasking* per usa-

re il termine corrente: guardano la tv, navigano, giocano e con il cellulare vicino sono sempre attenti ai *social network*, ma sono anche distratti, ossia distratti e concentrati al tempo stesso, anche se la loro è una concentrazione di superficie e non di approfondimento. Sono abituati a un apprendimento informale che in gran parte avviene a casa o comunque fuori dalle aule scolastiche".

La scuola, ha ricordato in conclusione il relatore, non può sottrarsi a questa sfida e deve dare agli studenti la possibilità di apprendere continuando ad essere protagonisti attivi del loro apprendimento. Immagini video, suoni: l'educatore ha di fronte a sé infinite possibilità per coinvolgerli, per rendere la materia interessante e la lezione fruttuosa indirizzando i giovani al buon utilizzo degli strumenti.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ POLISPORT

Donato un defibrillatore

Il 9 marzo ha avuto luogo in Comune una conferenza stampa indetta per dare all'associazione "Orgoglio tifernate" la possibilità di ringraziare quanti hanno contribuito all'acquisto di un defibrillatore destinato al palasport "A. Joan". Presenti, oltre al presidente della Polisport, Mirco Pescari, cui è stato consegnato il macchinario, presidenti e rappresentanti di varie società sportive e di associazioni di volontariato che hanno contribuito alla donazione. Interventati anche il presidente della Cri di Città di Castello e il dott. Cecci responsabile del Pronto soccorso tifernate. Dopo il saluto del Sindaco, si è parlato a lungo dell'importanza del defibrillatore, strumento prezioso che può salvare in moltissimi casi una vita. Dovrebbe trovarsi in tutte le palestre e dove si fanno attività operative, è stato detto. Ma, come sottolineato dal dott. Cecci, è necessario anche che vi siano sul luogo esperti in grado di usarlo. È emersa quindi la necessità di istituire corsi per la formazione di questi, valutando i tempi di preparazione e le modalità.

❖ CASE POPOLARI

On-line le graduatorie

Da lunedì 11 marzo è on-line (alboptretorio.cdcnet.net/albo_castello/public) la graduatoria definitiva per l'assegnazione dei contributi del Fondo nazionale per l'integrazione del canone di affitto. Dallo stesso giorno il servizio Erp (geom. Francesco Grilli) sarà a disposizione degli interessati per l'esame della graduatoria e per qualsiasi altra informazione o chiarimento in proposito il lunedì e venerdì, dalle ore 9 alle 13; il giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.40 alle 18. Inoltre la Regione Umbria ha previsto l'inserimento automatico nell'elenco definitivo degli esclusi, con il codice Eb, di tutti quei concorrenti che sarebbero compresi nella graduatoria per reddito convenzionale non finanziata. Le graduatorie saranno contemporaneamente inviate alla Regione dell'Umbria, per cui il pagamento dei contributi sarà effettuato quando la Regione stessa avrà trasmesso al Comune le somme da erogare ai concorrenti.

❖ SANITÀ

Corso sull'Alzheimer

Il primo incontro in merito al corso di formazione "Alzheimer: dalla diagnosi all'aiuto concreto" ha avuto luogo lo scorso lunedì 11 marzo, nella sala multimediale della scuola Bufalini. La serie di appuntamenti vedrà parlare molti esperti in materia, in altri quattro incontri, fino al prossimo 15 aprile, quando saranno rilasciati anche gli attestati di partecipazione. Il corso avrà come obiettivo quello di far conoscere meglio alcuni aspetti legati a malattie come l'Alzheimer, di come poter rapportarsi con il malato, ma anche di rendere noti i vari servizi legati a questa patologia, presenti nel territorio altotifernino.

❖ PITIGLIANO

Fermata la discarica

A seguito dei controlli effettuati dalla polizia provinciale e dall'Arpa, è stata emessa una diffida e di conseguenza è stata sospesa l'attività di conferimento rifiuti speciali e non pericolosi nell'impianto di recupero Ca' Matra di Pitigliano, nel Comune di San Giustino. "In base ai controlli effettuati, infatti - come si legge in una nota stampa diramata dal Comune sangiustinese -, sono stati riscontrati il mancato rispetto di alcuni limiti, non sulla sostanza dei rifiuti, quanto circa la non conformità della proporzione dei fanghi d'industria cartaria, rispetto alla miscelazione con le rocce da scavo". Il sindaco Fabio Buschi e l'assessore Giovanni Matteucci a fronte di questo provvedimento hanno commentato: "Ringraziamo il comitato Salutiamo per l'opera di sensibilizzazione portata avanti su questa tematica e nei confronti della quale il Comune si è posto in modo attivo e collaborativo mettendo a confronto tutti gli organi competenti".

Per conoscere i disturbi del comportamento alimentare



La presentazione del libro

Nell'ambito dell'iniziativa "Lecture tifernate", si è svolta presso la sala degli Specchi del Circolo degli Illuminati di Città di Castello la presentazione del libro *L'inganno dello specchio. Immagine corporea e disturbi del comportamento alimentare in adolescenza*, scritto da Laura Dalla Ragione, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile del Centro disturbi alimentari di Todi,

e dalla psicologa Sabrina Mencarelli. Erano presenti in veste di relatori anche Flavio Piero Cuniberto, docente di Estetica presso l'Università di Perugia, Massimo Belardinelli, dirigente del primo Circolo scolastico San Filippo, e Paola Antonelli, neuropsichiatra infantile Usl 1 Umbria. Presente anche Paola Bianchini, filosofa e collaboratrice presso il centro di Todi. Il libro

rappresenta una riflessione sul rapporto spesso problematico che le persone intrattengono con il loro corpo: oggi infatti si è imposto un paradigma di bellezza standard a cui gli individui, in particolare gli adolescenti, si sentono obbligati ad uniformarsi per sentirsi accettati dalla società, con effetti devastanti. "L'ossessione per la perfezione del corpo è tanto radicata che oggi la sua manipolazione è diventata routine" ha spiegato **Laura Dalla Ragione**. Come emerso dall'incontro, i disturbi alimentari non riguardano solo gli adolescenti ma anche gli adulti e, sempre più spesso, i bambini. A questo proposito la neuropsichiatra infantile **Paola Antonelli** ha confermato con il suo intervento che fin dall'infanzia

alcuni soggetti presentano disturbi del comportamento alimentare. Durante la riflessione è emerso chiaramente come questo disturbo abbia radici sociali e culturali. Il prof. **Cuniberto** ha infatti parlato di patologie che sono legate al clima storico. **Massimo Belardinelli** ha raccontato di come molto spesso i bambini arrivano a scuola conoscendo solo pochissimi alimenti: "La mensa - ha detto - diventa un momento molto educativo nel percorso scolastico. L'approccio al cibo è indispensabile per una crescita sana". Il libro presenta un metodo alternativo di approcciarsi a questo tipo di disturbi, che considera il paziente non un sintomo ma una persona.

Eleonora Corgioli

NOVITÀ IN LIBRERIA

Libri per l'Anno della fede e su Ratzinger al Concilio

Tra i testi sacri proposti dal Lezionario nella settimana santa vi sono i "Canti del Servo", contenuti nel libro del profeta Isaia. Comperderli non è semplice. Con quattro meditazioni (più due appendici) ci prova Enzo Bianchi. Nel libretto *Una vita ed una morte annunciata* (San Paolo, pag. 104, euro 6.90) il priore di Bose esplora queste composizioni ispirate che contengono già la parola della croce. Leggendo i "Canti" si medita in profondità sulla vita di Gesù: ciò che il profeta ha scritto alla metà del VI secolo a.C. si è realizzato pienamente nella vicenda di Gesù Cristo.

Si sta via via componendo la collana editoriale "Alle radici della fede". Edita in occasione dell'Anno della fede, è composta da sette libri, scritti da altrettanti autori, che prendono spunto dalle verità di fede del Credo proponendo meditazioni capaci di condurre alle radici del cristianesimo. I primi tre libri sono quelli di Bruno Forte, *Dio Padre*; di Severino Dianich, *Chiesa*; di Francesco Lambiasi, *Spirito Santo* (editi da San Paolo; il prezzo di copertina di ogni testo è di euro 8.90).

Gianni Valente in *Ratzinger al Vaticano*



no II (San Paolo, pag. 222, euro 14) ricostruisce la partecipazione del Pontefice emerito al Concilio. La biografia del Papa-teologo è così arricchita da questo volume che ripercorre il contributo di Benedetto XVI dalla fase preparatoria alle Costituzioni sulla Chiesa e sul

Rivelazione. Da ultimo segnaliamo *l'Album della mia Prima Comunione* (San Paolo, pag. 44, euro 10). Un libro da regalare. Ricco di spazi da personalizzare con impressioni e foto per il giorno di questa festa che segna un'ulteriore tappa nell'iniziazione cristiana. Non mancano alcuni brani dei Vangeli commentati per l'occasione.

Francesco Mariucci

BREVI

❖ TODI

Manifestazioni turistiche

L'Amministrazione comunale di Todi ha presentato il cartellone delle manifestazioni per la stagione turistica 2013. La programmazione risente delle ristrettezze di bilancio, ma si caratterizza per molte conferme ed alcune novità. Si inizia il 23-24 marzo con la "Primavera tuderte", gara di tiro con l'arco tradizionale in piazza; segue la mostra dell'artigianato artistico organizzata dall'associazione Pro Todi dal 25 aprile al 1° maggio; confermata, dal 24 al 26 maggio, la manifestazione florovivaistica "Todifiorita". Nel mese di giugno si svolgeranno il torneo nazionale di mini-basket in piazza (dal 13 al 16) e "Todi Tango Festival" (21-30). Ancora sport dal 28 giugno al 7 luglio con gli Internazionali di tennis dell'Umbria, cui seguirà il tradizionale Gran Premio mongolfieristico (7-21 luglio). Ultimo evento della stagione sarà il Todi Arte Festival (23 agosto-1° settembre).

❖ M. C. DI VIBIO

Nasce "Gente Vibia"

È nata un paio di mesi fa nel piccolo centro di Monte Castello di Vibio l'associazione di volontariato "Gente Vibia". L'associazione si propone di recuperare le memorie del territorio con le sue tradizioni, i suoi valori naturali, sociali e culturali per trasmetterli alle generazioni future, promuovere ed avviare iniziative culturali, ricreative e sportive. La prima di queste ha già riscosso un ottimo risultato: il 3 febbraio scorso l'associazione ha voluto riproporre l'antica tradizione della festa di san Biagio, che si teneva nella frazione di Madonna del Piano già prima della seconda guerra mondiale. In cantiere la prossima iniziativa, che riprende un'antica tradizione locale, del periodo di Quaresima, nella quale un gruppo di musicisti andava per le case a suonare e cantare per annunciare la fine del freddo inverno e l'arrivo della primavera.

❖ ORVIETO

La nuova Biblioteca

La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento di tutto il pianterreno con la realizzazione dell'auditorium-sala conferenze e dell'area esterna del complesso San Francesco, sede della nuova biblioteca pubblica "Luigi Fumi". Il progetto costerà circa 300 mila euro, a cui verrà fatto fronte mediante un finanziamento concesso da Arcus spa (la società istituita con legge n. 352/1997 per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo). Realizzata la parte progettuale, verranno affidati i lavori entro il 30 giugno.

❖ SALUTE

Per una giusta nutrizione

Il centro Mandala di Orvieto organizza un corso di alimentazione pediatrica e giovanile rivolto a genitori, che si svilupperà in cinque incontri sia teorici che pratici. Gli appuntamenti saranno incentrati sulle diverse età, con attenzione rivolta anche all'alimentazione e attività sociali (sport, studio) e alla nutrizione durante la malattia. Per iscrizioni via mail: serena.biscardi@libero.it.

ANNO DELLA FEDE. Momento di riflessione organizzato da Comunione e liberazione

'A-cristiani' cercano la Verità



Un momento dell'incontro con don Francesco Ventorino

Sabato 9 marzo, ad Orvieto, presso la chiesa dei ss. Apostoli, organizzato dal movimento di Comunione e liberazione, si è tenuto un incontro dal titolo "Anno della fede. Un contributo dal metodo educativo di don Luigi Giussani". È intervenuto don Francesco Ventorino, già ordinario di Storia e filosofia presso i licei, docente emerito di Ontologia ed etica presso lo Studio teologico di Catania, ma soprattutto amico di don Giussani. Perché l'Anno della fede?

Don Francesco ha iniziato ricordando come lo stesso Benedetto XVI, nella lettera apostolica con cui viene indetto l'Anno della fede, pone due ragioni fondamentali: descrive la situazione odierna dell'uomo e soprattutto dell'uomo cristiano che nella propria quotidianità continua a ritenere la fede come presupposto ovvio; ebbene, questo presupposto non è più tale. La società non è più cristiana anzi, come già diceva Charles Peguy nel secolo scorso, ci troviamo di fronte ad una società a-cristiana, e qui sta la seconda ragione che Benedetto XVI pone: ci sono persone che, pur non riconoscendo in loro la fede, sono alla sincera ricerca della verità definitiva, del senso della vita e del

mondo e quindi di Dio. Essere infatti alla ricerca della verità definitiva significa in ultima analisi essere alla ricerca di Dio. La stessa ragione dell'uomo porta in sé l'esigenza di ciò che vale.

In una società così - ha proseguito don Francesco - continua a vivere un essere umano che porta dentro di sé ciò che don Giussani chiamerebbe "senso religioso". E questa domanda ultima, che l'uomo porta in sé come struttura, è così presente nelle vicende umane, al punto che tutta la cultura, la filosofia e la letteratura occidentale si potrebbero dire essere un'articolazione di questa domanda. Questo è il fattore costitutivo del nostro io che emerge quando ci impegniamo seriamente con la realtà.

Altra questione aperta: come può giungere all'uomo di oggi la certezza che Dio ha parlato e come questa certezza può diventare salvezza? Diceva don Francesco di come in tutti i suoi anni di insegnamento la sua preoccupazione più grande fosse quella di parlare in modo interessante di Cristo a quei ragazzi, e di come ringraziare infinitamente il Signore dell'incontro con don Giussani, il quale ha vissuto la sua vita testimoniando che Dio è

IL PERSONAGGIO

Luigi Giovanni Giussani nasce il 15 ottobre 1922 a Desio, piccolo Comune della Brianza a nord di Milano. Il 26 maggio 1945, un mese dopo la fine della Seconda guerra mondiale, viene ordinato sacerdote nel duomo di Milano. Dal 1954 insegna Religione al liceo classico Berchet di Milano, dove rimarrà fino al 1967. Lo anima il desiderio di proporre l'esperienza cristiana nell'ambiente scolastico come risposta alle domande e alle esigenze dei giovani, che vivevano sempre più in un contesto di progressiva ostilità verso la fede e la Chiesa cattolica. Nel 1969 dà vita al movimento "Comunione e liberazione". Muore il 22 febbraio 2005. I funerali sono celebrati nel duomo di Milano dall'allora cardinale e prefetto della Congregazione per la dottrina della fede Joseph Ratzinger, come inviato personale di Giovanni Paolo II. Del servo di Dio mons. Giussani è stata chiesta l'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione.

la risposta a quella domanda ultima dell'uomo. Far riscoprire questo è lo scopo dell'Anno della fede, la grande sfida. Diceva don Giussani che non è un ragionamento astratto che fa crescere, ma il trovare dentro l'umanità di qualcuno un momento di verità raggiunto e detto.

Mario Radicchi

Giubileo eucaristico. Il 20 marzo una giornata speciale dedicata ai Comuni e alle Province

Il 20 marzo, nella basilica di Santa Cristina di Bolsena, si terrà il Giubileo dei Comuni e delle Province. Alle ore 15.30 ci sarà l'incontro con Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire* e alle 17 si terrà la celebrazione eucaristica. Il Giubileo, come sappiamo, è stato concesso dalla Santa Sede per gli anni 2013 e

2014, in cui si celebrano le ricorrenze del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena (1263) e dell'istituzione della bolla *Transiturus* di papa Urbano IV (1264) con la quale fu istituita per tutta la Chiesa la solennità del Corpus Domini. Questo Giubileo eucaristico straordinario ha avuto inizio nel mese di gennaio 2013,

con l'apertura della Porta santa nelle basiliche di Bolsena e Orvieto e terminerà nel novembre 2014, con la chiusura delle medesime porte. Padre Sergio Prina Cerai precisa il significato del nome dato alla prossima iniziativa: "La diocesi di Orvieto-Todi ha un territorio che si



estende su due regioni, il Lazio, dove si trova Bolsena, e l'Umbria. Inoltre comprende tre Province, la Provincia di Perugia dove si trovano Todi e il suo territorio, quella di Terni in cui si trova Orvieto, infine quella di Viterbo, comprendente Bolsena". Per quanto riguarda il coinvolgimento dei Comuni, all'evento "sono stati invitati i Sindaci dei Comuni della diocesi".

M. I.

I corsi di preparazione al sacramento del matrimonio si sono tenuti anche nella vicaria delle Beate Angelina e Vanna, che comprende le parrocchie di Fabro, Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione e Parrano.

La scorsa settimana è terminato il ritiro di tre giorni che le coppie hanno svolto a Colleva. Don Domenico Cannizzaro racconta così l'esperienza: "Questo è il termine di un percorso svolto dalle coppie con i rispettivi parroci nelle loro parrocchie, nelle scorse settimane. È stato un momento intenso e particolare, in cui i ragazzi hanno 'staccato la spina'. Come abbiamo già constatato nelle precedenti esperienze, esso porta una continuità nella partecipazione alla messa domenicale da parte

Ritiro di tre giorni a Colleva per le coppie che partecipano ai corsi di preparazione al matrimonio, tra preghiera e riflessioni guidate



dei ragazzi. Per questo è una cosa molto positiva". Pochi partecipanti, ma buoni: "Le coppie che si sposano attualmente sono poche,

Futuri sposi cristiani si preparano a una vita "a prova di incendio"

infatti per quest'anno non ne abbiamo - continua il parroco - ma, per quanto riguarda questo percorso di preparazione, si rivelano molto soddisfatte del lavoro che viene svolto insieme". L'incontro tenutosi a Colleva ha previsto momenti che hanno toccato le diverse problematiche inerenti il matrimonio. Innanzitutto la preghiera: "La recita di lodi, vesperi e compieta e la celebrazione eucaristica" hanno rappresentato la base su cui poggiare le altre occupazioni, ha precisato don Domenico. Si sono poi tenuti incontri su vari temi, da "Famiglia, dove abiti?" a "La casa sulla roccia" a "Perché credere vale la pena". Inoltre è stato visionato un film a tema sul

matrimonio, *Fireproof* ("A prova di incendio") e si è assistito a relazioni tenute da diversi parroci: "Dalla relazione alla comunicazione", "La legge del Signore è la legge dell'amore", "A cosa servono i sacramenti", "Matrimonio e tradizione di fede". Ad ognuno di questi momenti sono seguite delle riflessioni di gruppo o individuali, per poter chiarire alcuni aspetti o approfondirne altri, sempre "grazie all'aiuto dei parroci che hanno guidato anche questi successivi momenti". Allo scopo di trattare in modo più chiaro alcune tematiche della vita di coppia, in collaborazione con la Pastorale familiare della diocesi, hanno partecipato al ritiro anche coppie già formate, per offrire la loro testimonianza e la loro esperienza diretta. La finalità è contribuire in varie maniere, ognuno secondo le proprie capacità, alla formazione "di individui e di famiglie fondate sulla fede", ha concluso don Domenico.

Margherita Idolatri

TODI.
Proseguono gli incontri di approfondimento sul "Credo" a partire dalle opere d'arte custodite in città



INCONTRI

A seguire

Gli "Incontri itineranti di arte e fede nelle chiese di Todi" rappresentano un connubio che sta ottenendo un crescente interesse da parte della cittadinanza tuderte. Il prossimo appuntamento è per venerdì 15 marzo, alle 21, in cui si visiterà la chiesa di San Giuseppe e si analizzerà l'affermazione "Credo in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo". Poi, in data da definire, si andrà nella chiesa del Santissimo Crocifisso, nella quale si rifletterà su "Credo nella passione e nella resurrezione di Gesù Cristo".

Credo in Dio... raffigurato lassù

A Todi si sta svolgendo il ciclo di incontri "Noi crediamo. Incontri itineranti di arte e fede nelle chiese di Todi", che ha avuto inizio il 1° marzo.

Nell'Anno della fede, proclamato da Benedetto XVI, l'Azione cattolica di Todi ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sul ricco patrimonio storico, religioso ed artistico della città di Todi, organizzando questo evento. Ogni serata si svolge all'interno di un ambiente significativo del centro tudertino, generalmente una chiesa ma non solo. Il secondo incontro, ad esempio, si è tenuto al museo comunale. Il criterio di scelta è la presenza di opere architettoniche o artistiche che richiamino elementi salienti dell'ortodossia.

Si tratta di serate articolate in due momenti: inizialmente Filippo Orsini, direttore dell'Archivio storico comunale di Todi, spiega la storia del luogo in cui ci si trova. Partendo da ciò che è raffigurato nelle opere d'arte dell'ambiente, poi, un sacerdote del territorio trae spunto per analizzare un passo particolare del Credo, preghiera che riassume i punti

principali della nostra fede. "L'evento è nato da un'idea di don Marcello Cruciani; mi sono trovato coinvolto anche io in quest'avventura, e devo dire che è molto interessante", dichiara il dott. Orsini, che specifica: "L'arte è una delle più belle espressioni della fede. Con questa occasione, la prima del genere, vengono visitate anche chiese normalmente non accessibili, o aperte solo in qualche periodo dell'anno, come il convento delle suore di clausura della Rocca".

Lo studioso rivela che "agli incontri stanno partecipando non solo i praticanti, ma anche le persone generalmente lontane dalla Chiesa, perché non si tratta di un catechismo, ma di un approfondimento di arte, fede e storia". Per gli abitanti di Todi, "compresi quelli che si sono stabiliti qui da po-

co, che si dimostrano essere in buon numero agli incontri", è una possibilità per "capire la propria città". D'altra parte, questo atto di sensibilizzazione intrapreso dall'Ac sta portando sempre maggiori partecipanti, soprattutto "contando sul passaparola", spiega Orsini, con una media di 40-50 persone.

Lo stesso riscontra una grande attenzione "anche riguardo le chiese appartenenti alle confraternite, siano state di mestiere o di opera caritatevole. Tra queste ultime, è stata visitata la chiesa della Nunziatina, della confraternita della Santissima Annunziata, che si occupava di assicurare la dote alle ragazze meno abbienti".

Il primo incontro si è tenuto nella chiesa di Sant'Antonio, edificata dalla confraternita dei Calzolari nei primi anni del

XVII secolo. Il tema della serata era "Credo in Dio padre", analizzato da don Marcello Cruciani, prendendo spunto dalla volta della chiesa, dove è dipinto il Padre in gloria.

Il secondo incontro ha avuto luogo nel Museo pinacoteca del Comune di Todi. Qui don Andrea Rossi ha affrontato l'affermazione della professione di fede "Credo nella Trinità" davanti a un affresco raffigurante la Trinità dei primi anni del XVI secolo, dipinto da Giovanni di Pietro detto lo Spagno. Il terzo incontro, dal titolo "Credo nell'incarnazione di Dio", tenuto da don Andrea Rossi, si è svolto nella chiesa della Nunziatina, totalmente affrescata tra XVII e XVIII secolo con scene della vita di Maria e simboli mariani.

Margherita Idolatri7

BREVI

❖ COLPETRAZZO

Riapre la chiesa

Domenica 17 marzo riapre ufficialmente la chiesa parrocchiale di Colpetrazzo: l'edificio, seriamente danneggiato dal terremoto del 1993, dopo un accurato restauro, riapre le porte ai fedeli della parrocchia. La chiesa, dedicata ai santi Giuseppe e Bernardino ed edificata alla fine del 1500 su una chiesa preesistente dedicata a san Giuseppe, lungo i secoli è stata più volte rimaneggiata fino ad assumere l'aspetto attuale, e contiene varie opere d'arte. Il vescovo mons. Benedetto Tuzia celebrerà la messa alle ore 17. Dopo la celebrazione saranno inaugurati i restaurati locali parrocchiali, finanziati con l'otto per mille dalla Cei. Colpetrazzo, antico paese che si trova in Comune di Massa Martana in un alto colle lungo la via Flaminia, fu edificato quando l'importante via consolare e il Vicus Martis furono abbandonati dagli abitanti perché ormai luoghi insicuri a causa della invasioni barbariche e le continue scorribande di eserciti. Le popolazioni s'incastellarono edificando dei luoghi fortificati, riutilizzando molte pietre degli edifici romani ormai abbandonati.

❖ TODI

Vescovo in visita

Mercoledì 13 marzo alle ore 11, il Vescovo si è recato nella chiesa della Madonna del Campione per celebrare l'eucaristia in preparazione alla Pasqua con i carabinieri della Media Valle del Tevere, che appartengono al comando della Compagnia di Todi, guidata dal capitano Marcello Egidio. Al termine della liturgia, alle ore 12.30, mons. Benedetto si è recato nella sede del liceo classico "Jacopone da Todi" per il rito della benedizione pasquale. Accolto dal preside, dai docenti e dai ragazzi della scuola, il Vescovo ha parlato del significato centrale che la festa di Pasqua ha per i cristiani. I ragazzi della scuola hanno eseguito dei canti e rappresentato, drammatizzandola, una lauda del beato Jacopone da Todi.

❖ DIOCESI/1

Impegni di marzo

Il mese di marzo prevede molti impegni a carattere diocesano. Martedì 19 marzo ore 17, la concelebrazione eucaristica in onore del patrono san Giuseppe nella cattedrale a Orvieto. Giovedì 21 a Spagliagrano, con inizio ore 9.30, si svolgerà il ritiro mensile del clero, al quale interverrà don Manlio Sodi, docente presso la Pontificia università salesiana, sul tema "Pietà popolare e liturgia". Il 22 marzo alle ore 21, inoltre, avrà luogo nel duomo di Todi la concelebrazione eucaristica in suffragio di mons. Decio Lucio Grandoni nel 7° anniversario della scomparsa. La messa crismale sarà celebrata in cattedrale a Orvieto il 27 marzo alle ore 17.

❖ DIOCESI/2

Festa di san Giuseppe

San Giuseppe è patrono della diocesi e della città di Orvieto. Il Vescovo, martedì 19 marzo alle ore 11 si recherà nella chiesa di San Giuseppe dei falegnami a Todi per celebrare l'eucaristia con i confratelli della confraternita e i fedeli della città. Nel pomeriggio alle ore 17 in cattedrale a Orvieto mons. Tuzia presiede il solenne pontificale in onore del santo. Durante la celebrazione il seminarista Lorenzo Romagna riceverà il ministero del lettorato. Al termine della celebrazione si snoderà una solenne processione con la statua del Santo fino alla chiesa a lui dedicata. Infine nella piazza antistante alla chiesa saranno distribuite le tradizionali "frittelle di san Giuseppe", con la degustazione di vini locali e le note della filarmonica Mancinelli.



Rosario e adorazione eucaristica presso l'altare della Cattedra in San Pietro prima del conclave

Varie le iniziative già organizzate. Le parole del Vescovo

celebrare la messa *Pro eligendo Romano Pontifice*, secondo il formulario presente nel *Messale romano*, conservando le letture del giorno. "Con fiducia - conclude mons. Tuzia - mediante la preghiera, affidiamo alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, la scelta del nuovo Papa e la nostra Chiesa di Orvieto-Todi, invocando la sua materna protezione". Significativi momenti di preghiera si sono svolti nelle parrocchie della diocesi e presso il santuario dell'Amore Misericordioso di Colvalenza con la partecipazione di fedeli del luogo e di numerosi pellegrini. "Con la preghiera - ha detto padre Ireneo Martin, rettore del santuario - ancora perseverante e grata al Signore per il Papa Benedetto XVI, che ha concluso il suo ministero petrino, facciamo nostro il suo invito perché non venga meno nella Chiesa la preghiera di intercessione per il dono di un nuovo Papa". Dal 28 febbraio all'8 marzo, alle ore 18, si è svolta nel santuario la "Novena all'Amore Misericordioso" per il Conclave dove i cardinali sono chiamati a scegliere il successore di Pietro affinché, docili all'azione dello Spirito santo, si lascino guidare dalla Sua luce per il bene della Chiesa e dell'umanità intera. La novena è stata animata dal piccolo coro delle Ancelle dell'Amore Misericordioso diretto da suor Erica Bellucci.

Antonio Colasanto

In preghiera per il Conclave

Sono giorni importanti per la vita della Chiesa, vissuti da tutti noi non senza trepidazione. Mons. Benedetto Tuzia, vescovo della diocesi di Orvieto-Todi, ha recentemente così scritto ai presbiteri: "Come è noto, dal 28 febbraio, è divenuta effettiva la rinuncia alla Sede di Roma del Papa Benedetto XVI. Il pensiero, colmo di gratitudine, ancora una volta si rivolge alla cara persona del Santo Padre, al quale vogliamo assicurare il nostro affetto e la nostra preghiera". Martedì 12 marzo ha avuto inizio il Conclave per eleggere il nuovo Vescovo di Roma, successore di

San Pietro e Pastore della Chiesa universale. "In questo tempo - scrive mons. Tuzia - la comunità diocesana e ogni fedele sono chiamati ad elevare al Signore particolari preghiere, affinché lo Spirito santo illumini i Cardinali elettori ai quali è affidato un così rilevante impegno. Invito pertanto tutte le comunità ecclesiali, nelle celebrazioni della santa Eucarestia, a formulare intenzioni nella preghiera dei fedeli. Simili intercessioni si introducano anche nella Liturgia delle ore". Il 12 marzo nella celebrazione eucaristica è stata concessa ai sacerdoti la facoltà di

BREVI

❖ FORNOLE

“Sos” per gli anziani

“Difendiamo la nostra vecchiaia. L'anziano ha il diritto di vivere con dignità l'ultimo pezzo della propria vita nella propria città. Purtroppo non è così. Sono tanti i casi di solitudine e abbandono degli anziani e altrettanti numerosi sono gli esempi di allontanamento forzato in centri fuori dal perimetro cittadino di appartenenza”. È l'appello lanciato da Cesira Chiapparici, presidente dell'associazione Sos (Soccorso opere sociali) di Fornole. “Solo chi può permettersi un'assistenza privata a pagamento - ha denunciato - resta nelle proprie case”. A Fornole sono state raccolte 300 firme per sollecitare interventi. “Abbiamo chiesto l'attivazione di una casa diurna di accoglienza o un distacco in loco di strutture esistenti lontano da Fornole” dice la Chiapparici. Con la petizione, che è stata inviata al Comune di Amelia, alla prefettura di Terni e al Consiglio regionale, l'associazione Sos chiede, per questo centro attivo da 25 anni, più attenzione, cercando di risolvere i problemi di tanti anziani del posto.

❖ TERNI/1

Biciclette a noleggio

In poche settimane il nuovo servizio di biciclette a noleggio “Valentina”, attuato dall'assessorato alla Mobilità del Comune di Terni in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, ha totalizzato oltre 600 abbonamenti sottoscritti dai ternani per utilizzare le bici pubbliche. Sono 14 le ciclostazioni attivate a ridosso del centro urbano e nel cuore dell'isola pedonale con a disposizione 79 mezzi. Tre ciclostazioni servono i parcheggi di largo Manni, San Francesco e corso del Popolo. Il rilascio della tessera magnetica necessaria per accedere al servizio avviene al 3° piano, stanza 6, della nuova sede comunale di corso del Popolo, dalle 11-12; al servizio informazioni turistiche in via Cassian Bon dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; all'Usi in via Porta Spoletina 15 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11; ad Umbria Mobilità a piazzale della Rivoluzione francese. Per informazioni 0744 549845, 800 380310, bicincitta.tobike.it, sito del Comune di Terni.

❖ TERNI/2

Piantare altri alberi

“Mille alberi per Terni” sollecita il Comune di Terni ad un immediato reimpianto degli alberi abbattuti, che sono stati quasi 500 negli ultimi anni. È stato così costituito un comitato da Pro-Natura di Terni, Legambiente e cittadini accomunati dall'intenzione di difendere gli alberi della città. Sarà richiesta inoltre l'istituzione anche a Terni del Catasto degli alberi monumentali così come previsto da una recente legge, con la creazione di spazi verdi nelle città, il contenimento del consumo di suolo, la riqualificazione degli edifici, e che in ogni città venga piantato un albero per ciascun neonato ed uno per i bambini adottati. Con il “catasto” degli alberi ogni sindaco alla scadenza dell'incarico renderà pubblico il bilancio arboreo, affinché i cittadini possano verificare l'impegno verde del suo mandato. Il censimento riguarderà chiaramente anche gli alberi monumentali e storici.

❖ OSPEDALE TERNI

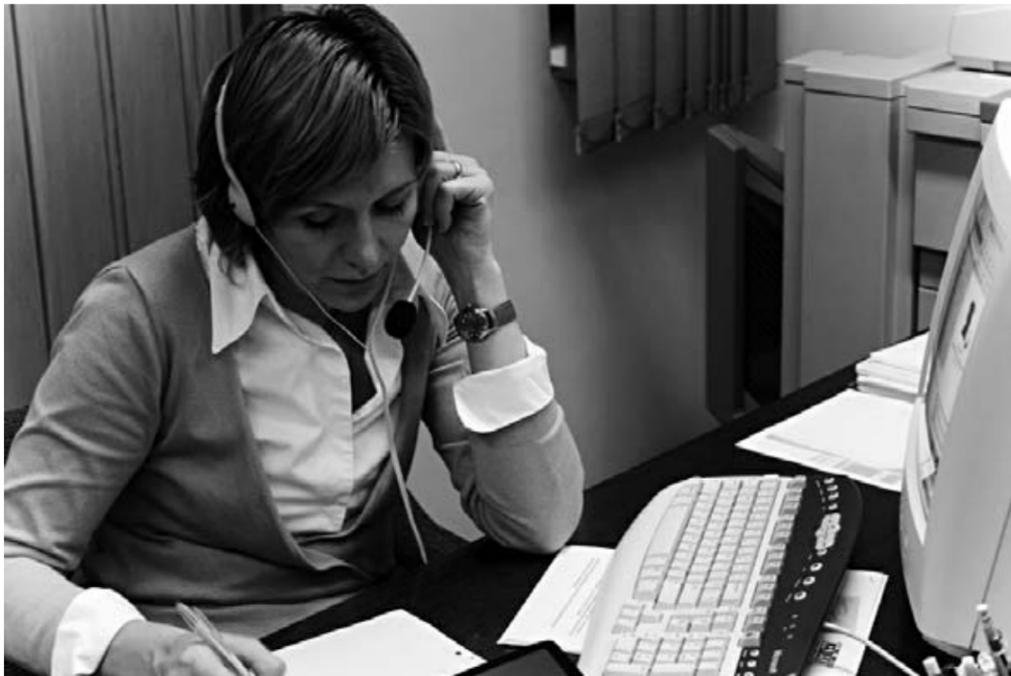
Si installa la Pet - Tac

Dopo diversi rinvii e non poche polemiche, entro tre mesi saranno pronti i locali e installate le apparecchiature della Pet-Tac all'ospedale di Terni. Sono in fase conclusiva le procedure per il rilascio delle autorizzazioni tecnico-amministrative con cui l'azienda ospedaliera potrà dare l'inizio ai lavori per l'installazione delle apparecchiature donate dalla Fondazione Carit. I locali adibiti all'area Pet (l'ex magazzino economico che si trova al piano seminterrato dell'ala sud-ovest) sono già stati definitivamente liberati lo scorso 15 dicembre, e sono pertanto pronti per l'allestimento del cantiere.

La risposta “rosa” alla crisi

IMPRENDITORIA-DONNA. Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di commercio avvia il piano d'azione per il 2013

Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di commercio ha avviato il piano d'azione per il 2013 con una serie di interventi che vanno dai seminari ai workshop e incontri tematici, volti non solo a favorire l'accesso delle donne all'imprenditoria e la nascita di nuove imprese, ma anche ad arricchire le loro conoscenze sulle strategie d'impresa e la formazione, cercando di contrastare il fenomeno dell'improvvisazione imprenditoriale. L'ultimo censimento ha rilevato che in Umbria, e ancora di più nella provincia di Terni, si ha una popolazione in prevalenza femminile, così come sono in crescita le donne che si dedicano a forme d'impresa in vari settori produttivi. Al 31 dicembre risultano iscritte al Registro dell'ente camerale 5.787 imprese femminili, che rappresentano ben il 27,8% del totale, contro il 23,6% di incidenza registrato a livello nazionale. Picchi nell'agricoltura (35,7%), nel turismo (34,8%) e nel commercio (31,2%).



“La straordinaria risposta delle donne di fronte a questa crisi - ha sottolineato il presidente della Camera di commercio Enrico Cipiccia - ci dice che sanno affrontare le difficoltà con energia e hanno il coraggio di mettersi in gioco. Per questo la Camera continuerà a investire sul Comitato per premiare questa voglia di fare con gli strumenti necessari”. Tra le attività in agenda, la partecipazione del Comitato alla realizzazione del progetto “Promozione delle eccellenze produttive dei territori e della dieta mediterranea” con la raccolta delle “Ricette del cuore”: ricette della tradizione locale che ciascuna imprenditrice consegnerà alla memoria collettiva. Nel prossimo mese di maggio, nell'am-

bito della cerimonia di premiazione “Fedeltà al lavoro”, in programma la consegna dei riconoscimenti della prima edizione del premio “Donna oltre”, ideato dal Comitato a favore delle imprese femminili della provincia che si siano particolarmente distinte negli ultimi tre anni, nonostante il persistere della crisi economica, nel favorire e valorizzare lo sviluppo economico e sociale.

“Accanto ai nuovi progetti intendiamo comunque mantenere e consolidare quelli che negli anni hanno dato ottimi risultati, come ad esempio il servizio gratuito di consulenza on-line che, avviato sin dal 2003, rimane una scelta vincente” afferma la neo-presidente del Comitato, Silvia Bonifazi.

Ripensiamo insieme l'ora di Religione

Mercoledì 20 marzo dalle ore 9.30 alle ore 13.30 presso l'Archivio di Stato di Terni si terrà una tavola rotonda dal titolo “Assicurata ma facoltativa! L'ora di Religione da ripensare”. L'obiettivo dell'iniziativa è una riflessione sulle questioni legate all'ora di Religione nella scuola pubblica, partendo dal dato oggettivo che un numero sempre minore di giovani (sia italiani che immigrati) la frequentano. L'ultimo rapporto del Servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della Religione cattolica (2012) conferma



un trend che sembra ormai inarrestabile. Per la prima volta dal 1993-1994, quando venne fatta la prima rilevazione, la quota di alunni che preferiscono uscire dalle classi al momento dell'ora di Religione si aggira intorno al 10%; di questi all'incirca la metà esce, e la restante si dedica ad attività didattiche e formative alternative oppure a “studio assistito o non assistito”. In Umbria, il dato dedica sostanzialmente quello nazionale: il 12% degli studenti non si avvale dell'ora di Religione, scegliendo attività alternative o l'uscita dalla scuola; in un istituto di Terni, l'Ipsia, il dato arriva fino al

50%; va sottolineato che tra coloro che non si avvalgono dell'ora di Religione la metà sono italiani e l'altra metà sono stranieri. La tavola rotonda intende prendere spunto da questi dati per analizzare il fenomeno e le sue motivazioni, per poi “discutere” dello spazio e delle modalità di un'ora di Religione in una scuola ormai totalmente parte di una società multietnica, multiculturale e multireligiosa, quale quella italiana ed umbra nello specifico. Interverranno al dibattito Carla Barbarella - Aiseicoop, Gianni Colasanti dirigente dell'Istituto Leonino di Terni, Ermanno Genre - Chiesa valdese di Perugia,

Giuseppe Metastasio dirigente scolastico Ipsia e “Cesi - Casagrande”, Cristina Papa dell'università di Perugia, Lino Prenna di Agire politicamente, Stefano Strona di Politiche di genere - Regione Umbria, Alessandro Vestrelli del servizio Rapporti internazionali Regione Umbria. Parteciperanno l'associazione “Giovani musulmani d'Italia”, l'associazione “Seconde generazioni”, Ipsia “Sandro Pertini” di Terni, Iis “Casagrande - Cesi” di Terni, Rete degli studenti Medi di Terni, le comunità religiose del territorio e giovani italiani e immigrati.

Benedetta Rinaldi

Grazie a Salvador Dalì i giovani riscoprono il piacere di Dante



Una delle immagini in mostra

Ha riscosso un vero successo la mostra “La Divina Commedia di Salvador Dalì” inaugurata il 18 gennaio scorso a palazzo di Primavera a Terni, che in 44 giorni di esposizione ha visto la presenza di oltre 5.000 visitatori, la maggior parte giovani under 20. Centodieci le opere in esposizione, distribuite sui tre piani del palazzo: 100 xilografie a colori, più una fotografia e una litografia, attraverso le quali l'artista catalano racconta l'affascinante percorso iconografico nei tre regni dell'aldilà, considerate come la sua più importante opera illustrativa e riconosciuta come uno dei capolavori del Novecento. Durante il periodo della mostra i visitatori hanno anche potuto usufruire di visite guidate a cura degli alunni di 11 istituti scolastici di 6 città (Terni, Narni, Orvieto, Amelia, Foligno e Montecastrilli).

Sono state 45 le classi di scuole primarie, medie superiori e inferiori che hanno usufruito delle visite guidate e 7 gli studenti dell'istituto d'arte Orneore Metelli di Terni che hanno fatto da guida. Durante l'esposizione si sono susseguiti anche eventi collaterali. In particolare sono state organizzate delle letture e un concorso dedicato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, che ha premiato i più sensibili e attenti al linguaggio dell'arte nel recitare a memoria un intero canto della *Divina Commedia*.

In 26 hanno partecipato al concorso, provenienti da Terni, Narni, Foligno e Perugia, e 3 sono stati i vincitori. Il 1° classificato è stato Samuele Gamba della scuola media “Manassei” di Terni con il canto XXXIII del *Paradiso*; al 2° posto si è piazzata Violetta Grimani del liceo scientifico Donatelli di Terni con il V canto del *Purgatorio*; 3a classificata Valentina Capradossi del liceo scientifico Galilei di Terni con il V canto dell'*Inferno*. Una menzione speciale al concorrente più giovane: Giacomo Giombolini della scuola media “Valli” di Narni.

Claudia Sensi

In sinergia contro il disagio

San Vincenzo. Incontro delle Conferenze parrocchiali in preparazione all'assemblea annuale



Un incontro promosso dalla San Vincenzo

È la normalità apparente di una povertà che cresce, e con essa la disperazione delle persone che hanno perso il lavoro e la speranza, perché "perdere il lavoro è perdere se stessi, la propria anima". È la situazione preoccupante emersa dall'incontro delle Conferenze parrocchiali dell'associazione San Vincenzo de' Paoli in preparazione alla prossima assemblea annuale.

Le cifre parlano chiaro: 3.273 persone aiutate, 1.513 italiani, 624 stranieri comunitari, 1.056 extracomunitari. Rispetto all'anno precedente gli assistiti sono aumentati di 177 unità, con un modesto incremento del 6%, piuttosto rilevante invece è la gravità dei casi seguiti. Sono stati distribuiti 150.000 euro di aiuti, con un aumento del 15% rispetto l'anno precedente, destinati al pagamento di affitti, utenze varie, spese scolastiche, spese mediche e quanto può servire per avere una vita minimamente dignitosa, distribuiti dalle 14 Conferenze parrocchiali e dal Centro di ascolto aperto tutti i giorni presso la sede centrale in via Aminale 45 a Terni. Sono state distribuite oltre 90 tonnellate di generi alimentari elargiti dal Banco alimentare o raccolti tramite collette autonome organizzate nei supermercati della città. Inoltre sono stati distribuiti vestiario e mobilio per un valore corrispondente a circa 70.000 euro.

“È necessaria - dice la presidente diocesana - una sinergia tra le istituzioni e il volontariato, sia cattolico che laico. Soltanto lavorando insieme si riesce a dare una risposta di qualche efficacia”

I fondi sono reperiti tramite l'auto-finanziamento, le questue e vendite di beneficenza, contributi di privati benefattori e soprattutto grazie al contributo della Fondazione Carit, e della diocesi con una parte del fondo dell'8 per mille.

“Abbiamo cercato di operare al meglio delle nostre possibilità - dice la presidente diocesana della San Vincenzo de' Paoli, Antonella Catanzani -, rendendo ai poveri tutto ciò che ci è stato donato unito alla nostra totale dedizione ed amore. Anche se la carità più bella e più vera è quella silenziosa, siamo consapevoli di vi-

vere in un periodo in cui la povertà è ormai palpabile ed è necessaria una sinergia tra le istituzioni e il volontariato sia cattolico che laico, senza pregiudiziali di alcun tipo. Soltanto lavorando insieme, senza volersi arrogare il vanto di esclusività che non giovano a nessuno, si riesce a dare una risposta di qualche efficacia”. “Ecco allora che è tempo per ognuno di noi di un cambiamento, di una conversione del cuore - prosegue -. È ora di uscire dai propri particolarismi, dall'orgoglio vano, per dare sempre il meglio di sé, perdendo parte di sé per aprirsi al mondo, coinvolgere, stimolare, per creare una società più giusta. Chiamiamola carità, filantropia o senso del dovere civico, ma solo con il concorso di tutti si potranno risolvere i problemi, quelli propri di una società sempre più egoista e quelli legati ai problemi contingenti. Solo se cresce la solidarietà è assicurata la pace”.

Elisabetta Lomoro

Diocesi. Commemorazione di mons. Franco Gualdrini a tre anni dalla scomparsa

Nel terzo anno dalla morte, mons. Franco Gualdrini, vescovo di Terni - Narni - Amelia dal 1983 al 2000, sarà ricordato con una concelebrazione il 22 marzo alle 17.30 nella cattedrale di Terni, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi. Mons. Gualdrini è stato un vescovo generoso a servizio della Chiesa diocesana nella coerente testimonianza al Vangelo. Sensibile ai problemi di tutti e attento alle nuove esigenze del mondo che cambia,

sempre fedele alla sequela di Cristo e alla sua speciale devozione alla Vergine santa, instancabile nell'indicare le tante vie dell'amore, è sempre stato esempio di santità evangelica. Aveva accolto con gioia il Vaticano II e lo riteneva una grazia straordinaria per la Chiesa perché mostrasse sempre più i tratti di una comunità dei fedeli, di una grande famiglia radunata dal Signore per comunicare agli uomini il Vangelo della salvezza. Egli mise in atto tutta la sua capacità educativa, amando e rispettando tutti, preti e

laici, uomini e donne, le donne in maniera particolare, per edificare la famiglia diocesana sulle prospettive del Concilio. E anche con audacia si è assunto la responsabilità della guida della Chiesa. Amava molto il colloquio con tutti perché ciascuno potesse scoprire le proprie responsabilità e assumerle. Pur non rifiutando di prendere su di sé le decisioni che spettavano a lui come Vescovo, ha cercato la collaborazione di tutti. Non è mancato in lui l'impegno perché la diocesi si solidificasse come un corpo organico ove i laici vivessero in pieno il loro compito. Ha voluto che tutte le forme associative si esprimessero con libertà e responsabilità.



Mons. Vincenzo Lojali

Amelia ricorda mons. Lojali

“La comunità ecclesiale deve lassorbire una coscienza post-conciliare, che è spirito eroico, tensione alla santità, crescita interiore impostata su solidi principi morali”. Sono le parole di mons. Vincenzo Lojali, ultimo vescovo di Amelia. L'amore fu il criterio della sua azione pastorale, per la crescita di una comunità che lo ha venerato per la sua amabilità. Amò tutti indistintamente con cuore di padre, prediligendo in particolare le anime consacrate per le quali coltivava una profonda venerazione. Nel piccolo centro umbro, dove mons. Lojali nel 1938 divenne il più giovane vescovo d'Italia, si sentiva forte il suo carisma pastorale e la vivacità creativa di un episcopato inventato giorno dopo giorno, improntato alla massima attenzione ai bisognosi, alle famiglie e ai sacerdoti. A 47 anni dalla morte, avvenuta il 14 marzo 1966, ancora vivo è il suo ricordo. Nel 1985 si è aperta l'indagine conoscitiva sulla sua vita in vista di un processo canonico di beatificazione. Il 17 marzo si terrà una solenne celebrazione in sua memoria alle 12 nella cattedrale di Amelia, presieduta da mons. Francesco De Santis, pro-vicario della diocesi, con la partecipazione degli ex alunni del seminario.

Diocesi. Al cenacolo San Marco incontri con vari teologi

Anno della fede per riscoprire il Credo

I fedeli cattolici della diocesi stanno corrispondendo positivamente all'appello del Papa emerito Benedetto XVI per la celebrazione dell'Anno della fede; varie iniziative sono state prese e si prenderanno affinché tutti i fedeli possano quest'anno impegnarsi a conoscere meglio le verità di fede con iniziative a dimensione parrocchiale ed anche a dimensione cittadina.

Fra queste ultime voglio segnalare quella che è in corso tra gennaio e maggio di quest'anno al cenacolo San Marco ad opera congiunta di Istess e parrocchia S. Francesco a Terni. Ciascun "capitolo" del Credo o Simbolo apostolico viene presentato e commentato da teologi, religiosi o laici, aperto con una prima lezione introduttiva di inquadramento generale da parte del noto teologo don Carlo Molari.

Segnalò questo corso perché, per me, vi è una novità: una lezione è stata affidata al pastore valdese-metodista di Terni Ermanno Genre. Novità è non l'incontro in sé con il Pastore, perché con lui ed altri della confessione protestante nonché della Chiesa orto-



Il cenacolo San Marco

dossa ci siamo incontrati in occasione di attività specificamente ecumeniche, ma perché un pastore protestante è stato chiamato a parlare ai fedeli in una iniziativa "tutta" cattolica. È una cosa bella e da me molto apprezzata.

È un passo, piccolo o grande non lo so, verso l'unità dei cristiani, vicina o lontana. Siamo cristiani perché abbiamo la stessa fede e proclamiamo lo stesso Credo niceno-costantinopolitano; le divisioni sono venute dopo, molto dopo. Io vorrei che scambi di questo tipo, reciprocamente, avvenissero più spesso, perché solo conoscendoci di più si può camminare meglio verso l'unità dei cristiani.

Non basta incontrarsi, quasi perché non se ne può fare a meno, una settimana l'anno. Senza forzature, si creino occasioni di incontri fra i fedeli delle due confessioni; farebbe bene a tutti e a ciascuno. Che questa sia un'attenzione condivisa: alla Settimana annuale di preghiera per l'unità dei cristiani seguano costantemente piccoli fatti concreti.

Nicola Molè

BREVI

ALVIANO

Anno mariano

La parrocchia di Alviano ha promosso per il 2014 un Anno mariano straordinario. Tale decisione, diretta continuazione dell'Anno della Fede, avrà il titolo "365 giorni con Maria". L'ispirazione è stata la consacrazione del paese alla Vergine Maria, avvenuta nel 2009. Non vanno dimenticati per importanza la devozione del popolo di Alviano, che ha eletto fin dal 1484 la Madonna Assunta in Cielo come Patrona del paese. Il punto centrale di quest'Anno Mariano sarà la recita del rosario, tutti i giorni per 365 giorni dalle diverse famiglie aderiranno all'invito.

PRESENTAZ. LIBRO

Di Mauro Tosi

Martedì 19 marzo alle ore 17.30 alla libreria Paoline di Terni si terrà la presentazione del libro *Liturgia e lavoro* di Mauro Tosi. Interverranno l'autore, diacono permanente della diocesi, e mons. Brodoloni, vicario episcopale per la Pastorale. Il testo sottolinea, nel suo sviluppo, il concetto che liturgia e lavoro non sono un abbinamento a prima vista eccentrico, in quanto celebrazione e vita sono per i discepoli di Cristo intimamente connesse.

CURSILLOS

Ritiro sul "Credo"

Domenica 17 marzo presso il centro pastorale Santa Chiara ad Acquavoglia si terrà il ritiro sul tema "Io credo! La nostra professione di fede", promosso dal movimento Corsi di cristianità. Il ritiro avrà inizio alle ore 9.45 con l'accoglienza, alle ore 10.30 la relazione sulla "struttura del Credo", alle 12.15 forum. Nel pomeriggio la seconda relazione alle ore 15 "Le sette fiamme del Credo" e alle 15.30 la visione del cortometraggio della Cei: "Credo". Alle ore 16.30 ci sarà la Via crucis (e confessione) e alle 17.30 la messa.

INCONTRI IN DIOCESI

DOMENICA 17 MARZO, ore 16, Terni, chiesa di Sant'Antonio, incontro di catechesi per separati e divorziati

MARTEDÌ 19, ore 17.30, Terni, cattedrale, messa per la festività di san Giuseppe con la Confortigianato, presieduta da mons. Ernesto Vecchi.

MERCOLEDÌ 20, ore 18.30, Terni, cattedrale, celebrazione per l'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con il vescovo Vecchi.

Ore 18, Villa Spirito Santo Terni, incontro dei gruppi liturgici.

GIOVEDÌ 21, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, incontri "Riscoprire il Credo": Francesco Testaferri approfondirà il tema "... e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore".

VENERDÌ 22, ore 17.30, Terni, cattedrale, celebrazione nel terzo anniversario della morte di mons. Franco Gualdrini, presieduta dal vescovo Vecchi.

SABATO 23, ore 11, Terni, Sant'Antonio, messa per gli studenti dell'Istituto Leonino presieduta dal Vescovo.

BREVI

❖ MONS. SORRENTINO

Anniversario ordinazione

In occasione del 12° anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Domenico Sorrentino – che l'ha ricevuta da Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro a Roma – martedì 19 marzo festa di san Giuseppe, alle ore 11 si celebrerà una messa di ringraziamento presso la parrocchia assisana di Santa Maria Maggiore. Nato a Boscoreale (Na), il 16 maggio 1948 ed ordinato sacerdote il 24 giugno 1972, dal novembre 2005 è stato trasferito nella nostra diocesi. Tra i suoi incarichi c'è la vice-presidenza della Ceu e la delega per il Pontificio seminario regionale Pio XI. È inoltre delegato per l'Istituto teologico di Assisi e l'Istituto superiore di scienze religiose di Assisi; per la Commissione regionale per l'educazione, la scuola e l'università; per il Servizio regionale per l'insegnamento della religione cattolica.

❖ VICARIATO ASSISI

Giornata di spiritualità

Domenica 10 marzo, con un lieve sconfinamento in terra toscana, i fedeli del Vicariato foraneo di Assisi hanno raggiunto sulle orme dei santi il vicino centro di Cortona, terra custode del corpo incorrotto di santa Margherita (1247-1297), gloria dell'Ordine francescano per il suo carisma di carità profuso in favore di poveri e derelitti. Nel pomeriggio, per la celebrazione dei vesperi, è stato raggiunto l'eremo francescano di Celle dove frate Francesco nel 1211 iniziò una tradizione di silenzio e preghiera giunta fino ai nostri giorni per merito dei Cappuccini ai quali è affidata la custodia del santuario. (P. D. G.)

❖ CULTURA

Iconografia sacra

Lunedì 4 marzo presso la sala San Gregorio in Assisi, il concittadino Ettore Calzolari ha offerto un nuovo saggio della sua erudita e poliedrica facondia, applicata al tema originale "Spunti di medicina nell'iconografia sacra e negli ex voto". Come è nel suo stile, da anni conosciuto ed apprezzato, il relatore ha spaziato - avvalendosi della sua esperienza di medico e della sua sensibilità di studioso (Accademico del Subasio) - dalla storia dell'arte alla lettura antropologica degli ex voto, visti come autentica manifestazione della cultura popolare. (P. D. G.)

❖ INFANZIA

Laboratori creativi

Martedì 5 marzo, presso gli ampi locali della Biblioteca comunale di Assisi, hanno avuto inizio i "laboratori creativi" destinati a bambini in età compresa tra i 5 e gli 11 anni, coinvolti nelle tecniche di utilizzo delle modalità espressive per soddisfare una esigenza particolarmente avvertita nella specifica fase della crescita. Non trascurabile valore aggiunto, in termini di formazione, si avrà abituando i giovanissimi aderenti all'iniziativa alla frequentazione della biblioteca dove possono trovare facilmente, nella sezione loro riservata, i libri che – come per le generazioni che li hanno preceduti – potranno avviarli alla lettura come momento piacevole delle loro giornate.

❖ UNITRE

Lezione su Cervantes

Giovedì 7 marzo, nella sede propria dell'Unitre di Assisi, l'insigne studioso e ricercatore Justino Lopez y Garzia Plaza ha tenuto una interessante lezione su "Miguel Cervantes e la pazzia di Don Chisciotte" offrendo ai partecipanti un quadro della vita avventurosa (e sfortunata) del poeta partecipante alla battaglia di Lepanto e ad altre vicende che lo condussero a cinque anni di schiavitù in Algeri, catturato dai pirati turchi che spadroneggiavano nel Mediterraneo. Di queste esperienze compare un significativo retaggio nell'immortale protagonista del suo romanzo - *Don Quijote* - coinvolto nella crisi del tempo di transizione che caratterizza la vicenda umana dell'autore. L'indimenticabile *hidalgo manchego* vive – come del resto l'intera umanità – il dramma dell'illusione e del sogno, protetto dalle esigenze primordiali e primitive del mondo circostante con totale assoggettamento all'intimo fuoco del suo mondo interiore. (Pio de Giuli)

GUALDO TADINO. I restauri ribaltano l'opinione diffusa sulla "Maestà" di Palazzo Mancinelli

Quella non è una "crosta"!

Sembrava una "crosta", anche se la tradizione popolare e qualche documento potevano far ipotizzare che fosse un affresco del XVII secolo.

Ora, però, quasi al termine del delicato lavoro di restauro, il viso della Vergine con Bambino si è rivelato molto più antico. E molto più bello.

Stiamo parlando dell'affresco staccato, conservato fino a pochi mesi fa in una polverosa teca all'interno della chiesa di Santa Maria del Fiume, a Palazzo Mancinelli a Gualdo Tadino.

Secondo la tradizione, infatti, il lacerto di affresco, noto come *Maestà di Laentro*, arriverebbe dalla chiesa situata circa 500 metri a nord dell'attuale chiesa parrocchiale, chiesa distrutta nel XVII secolo da un'esondazione del torrente Rio Secco e poi riedificata, nel corso del XVII secolo nell'attuale posizione, dopo un lungo braccio di

ferro della popolazione con l'allora parroco, contrario alla sua edificazione, ma con il consenso del Vescovo.

L'affresco staccato fa riferimento ad un culto antichissimo, evidenziato dall'epiteto greco della Vergine (*L_ en t_ r_*, "apparsa sul fiume") tradotto nell'attuale "Madonna del fiume", cui è intitolata la chiesa parrocchiale.

Finora tutti, esperti di storia dell'arte e studiosi di storia locale, avevano ritenuto quell'affresco secentesco: le forme e la tipologia sembravano inconfondibili. Tuttavia, al termine della scorsa estate, un esame accurato da parte di due restauratrici aveva evidenziato che il grossolano lavoro di restauro compiuto con della semplice tempera – probabilmente da una sfollata romana ai tempi della Seconda guerra mon-

Finora tutti avevano ritenuto che l'affresco risalisse al Seicento. Invece - sorpresa! - è comparsa un'immagine attribuibile alla scuola di Matteo da Gualdo

del colore – aveva completamente coperto la sottostante immagine, che poteva essere, quindi, molto differente. Il parroco di San Facondino, **don Michele Zullato**, decise allora di far ripulire e restaurare l'affresco. Ecco allora la sorpresa: sotto la tempera stesa dalla diligente sfollata e sotto altri due o tre approssimativi lavori di ritocco, sono apparsi colori e persino forme molto differenti, tanto che l'immagine risulta oggi praticamente irricognoscibile ma, ad un occhio esperto, sicu-



La "Maestà" di palazzo Mancinelli

diale – aveva completamente coperto la sottostante immagine, che poteva essere, quindi, molto differente.

Il parroco di San Facondino, **don Michele Zullato**, decise allora di far ripulire e restaurare l'affresco. Ecco allora la sorpresa: sotto la tempera stesa dalla diligente sfollata e sotto altri due o tre approssimativi lavori di ritocco, sono apparsi colori e persino forme molto differenti, tanto che l'immagine risulta oggi praticamente irricognoscibile ma, ad un occhio esperto, sicu-

ramente molto più antica: di almeno un secolo e mezzo.

"Scuola di Matteo da Gualdo" hanno sentenziato gli esperti, vale a dire fra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Insomma: non una "crosta" ma un affresco di valore non solo storico-documentario, ma anche artistico. Non solo: questo prova che la distrutta chiesa era molto più antica. Un altro passo per dimostrare l'origine altomedievale del culto della Maestà di Laentro.

Pierluigi Gioia



L'erogatore d'acqua

Valfabbrica. Inaugurato impianto che eroga acqua liscia e frizzante 'a chilometri zero'

Sabato 2 marzo è stata inaugurata in via Castellana a Valfabbrica la fontanella che eroga acqua liscia e frizzante a prezzi modici e, soprattutto, a basso impatto ambientale. Alla cerimonia ufficiale con taglio del nastro e benedizione hanno preso parte il sindaco Ottavio Anastasi, il presidente di Umbria Acque, Enrico Menichetti e l'amministratore delegato Alessandro Carfi, oltre alle autorità civili, militari e religiose di Valfabbrica. "Ogni famiglia

ha affermato il **Sindaco** - ogni anno spende centinaia d'euro per acquistare l'acqua in bottiglia. Con questa soluzione garantiremo un notevole risparmio in un momento di crisi economica oltre a ridurre l'inquinamento ambientale dal momento che, ci auspichiamo che i cittadini vengano a prendere l'acqua con bottiglie di vetro". È toccato poi ai responsabili di Umbria Acque spiegare il funzionamento della fontanella. Il costo è di 5 centesimi per ogni litro e

mezzo, l'impianto è aperto dalle ore 7 alle ore 23 e si potrà scegliere di bere acqua liscia o gassata. L'acqua è prelevata dall'acquedotto, ma è resa più gradevole dal doppio filtraggio a base di raggi ultravioletti e carboni attivi dopo aver subito centinaia di controlli. Non sono mancate le raccomandazioni di prelevare l'acqua in quantità modiche poiché dopo qualche giorno potrebbe perdere alcune delle caratteristiche. A conclusione degli interventi, **don Antonio** ha benedetto l'impianto ed i presenti, ricordando come il pozzo sia luogo d'incontro per la comunità.

Marta Ginettelli

ASSISI. Convegni Maria Cristina di Savoia

Incontri sulla "Porta fidei"

Sarà don Salvatore Rugolo – nell'ambito delle iniziative promosse dalla sezione assisana dei Convegni Maria Cristina di Savoia di cui è l'assistente spirituale – ad illustrare la lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, con la quale Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede. E esso abbraccia il periodo compreso tra l'11 ottobre 2012 – cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio ecumenico Vaticano II, voluto da Giovanni XXII, nonché ventesimo anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa cattolica*, offerto alla Chiesa da Giovanni Paolo II – e il 24 novembre 2013, solennità di nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo.

Tale anno di grazia vuole contribuire ad una rinnovata conversione a Cristo e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano, nella realtà odierna in cui sono chia-

mati ad operare, testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto; capaci di indicare alle tante persone in ricerca la 'porta della fede': l'incontro con lo sguardo ed il cuore misericordioso del Signore Gesù.

I due appuntamenti sono fissati alle ore 16, presso i locali della cattedrale di San Rufino, nelle giornate di lunedì 18 marzo e 6 maggio.

Per informazioni sulle finalità e temi dell'associazione culturale promotrice dell'iniziativa, come per eventuali iscrizioni alla stessa, è possibile contattare la presidente Maria Odoarda Pronti al numero 075 816552. Segnaliamo, nella stessa giornata di lunedì 18, l'incontro serale – promosso dal vicariato di Assisi nella sala Sant'Apollinare – sulla missione della Chiesa nel mondo contemporaneo alla luce della *Gaudium et spes*; relatore Giocundo Leonardi.

Elena Lovascio

❖ GUALDO TADINO

Festa di san Lazzaro con il rinato gruppo musicale

È la prima Festa di primavera del territorio gualdese ma, solitamente, si celebra sempre in condizioni tutt'altro che primaverili, qualche volta anche con la neve e il freddo, come quest'anno. Stiamo parlando della festa di san Lazzaro, nota anche come "festa dei lupini", il primo frutto disponibile alla fine dell'inverno oltre ai primi germogli di siepe, usati per l'antico gioco della "fora verde". Si è iniziato ieri sera, giovedì 14 marzo, con la recita del rosario presso la piccola chiesa di San Lazzaro, lungo il percorso dell'antica via Flaminia. **Venerdì 15**, invece, sempre alle 20.45, la Via crucis, con la successiva benedizione dei germogli usati nel gioco della fora verde e il tradizionale canto della Passione, eseguito dal gruppo musicale di San Lazzaro, recentemente ricostituito dai pochi ma molto attivi abitanti della piccola frazione gualdese. **Sabato 16**, sempre alle 20.45, la celebrazione dei solenni vesperi, con la successiva cerimonia del "focaraccio", un grande rogo di potature e sterpi, alla luce del quale verrà di nuovo intonato il canto della Passione. **Domenica 17**, giorno della festa, tre le messe (alle 9, alle 10.30 e alle 15), tutte precedute, un quarto d'ora prima, dal canto della Passione. Di pomeriggio, poi, tempo permettendo, i giochi della fora verde, della pignatta e altri divertimenti della tradizione contadina, tutti riscoperti dal Comitato organizzatore per ritrovare il vero spirito di quest'antica usanza.

Pie. Gio.

❖ **ISTITUTO SERAFICO**
Incontri per genitori

Presso la sala polivalente dell'Istituto Serafico di Assisi ha preso il via nei giorni scorsi il terzo anno dell'iniziativa "Le risorse dei genitori: incontri dedicati a genitori speciali". Si tratta di incontri tematici per genitori con figli disabili riguardanti sia argomenti inerenti aspetti psico-relazionali che proposte riabilitativo-educative. Quest'anno l'Istituto ha deciso di estendere gli incontri, oltre che ai genitori dei ragazzi ospiti, anche a tutti quei genitori del territorio che fossero interessati a condividere i diversi temi trattati. "Gli incontri - ha dichiarato la presidente Francesca Di Maolo -

rappresentano un contributo alla realizzazione di una rete di solidarietà tra l'ente, le famiglie e il territorio; una rete attraverso la quale diffondere una nuova cultura della disabilità insieme alle buone prassi sperimentate nell'attività educativo-riabilitativa offerta ai bambini e ragazzi con disabilità plurisensoriali in cura al Serafico". Gli appuntamenti saranno condotti da specialisti ed operatori dell'Istituto Serafico e saranno coordinati da Maria Grazia Rossi, psicologa, referente per le famiglie. La partecipazione agli incontri è totalmente gratuita. Il prossimo incontro è previsto per sabato 16 marzo e ha come titolo "Terapia occupazionale: attività di vita quotidiana"; avrà come relatore la terapeuta occupazionale Sandra Cicutin.

❖ **ASSISI**
Cassette postali introvabili

Da qualche giorno gli abitanti della via Madonna dell'Olivio in Assisi e delle zone limitrofe si sono visti privare di una delle già scarse cassette postali che era situata nei pressi del frequentato bar tabaccheria Pettirossi. La novità che non si comprende nelle motivazioni, neanche nel contingente clima di austerità che richiederebbe ben altre forme di risparmio, ha suscitato un diffuso malumore per la vicenda che si aggiunge ad altri motivi di doglianza come gli otto (inutili) sportelli dell'Ufficio centrale di Assisi che non sono mai presidiati se non in misura di due, neanche nei momenti di maggiore afflusso di pubblico. (P. D. G.)

❖ **GUALDO TADINO**
Nuova sede del "Narciso"

Il Comune di Gualdo Tadino, l'associazione Amici del Germoglio e la cooperativa Asad lo scorso 7 marzo hanno inaugurato il nuovo laboratorio occupazionale "Il Narciso" di via G. Mancini, zona giardini pubblici. Le difficoltà di un'associazione che vive di sole donazioni private e delle offerte legate alla produzione di oggettistica da regalo e da cerimonia, rischiavano di compromettere la prosecuzione di un servizio concepito per il reinserimento e la riabilitazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. Con l'inaugurazione della nuova sede il laboratorio avrà a disposizione locali idonei al proseguimento delle attività socio-riabilitative. (M. G.)

ASSISI. Il Sindaco fa il punto su PerugiaAssisi e altri temi cittadini con i giornalisti e con gli aderenti al Circolo del Subasio

Nel pomeriggio di domenica 3 marzo presso la sede del Circolo Subasio il Sindaco di Assisi ha incontrato i rappresentanti della stampa locale e i soci del sodalizio rispondendo a tutta una serie di domande concernenti la vita della città e le prospettive del futuro prossimo venturo. Per quanto riguarda la situazione delle finanze comunali, Ricci ha evidenziato il pesante condizionamento causato a tutti i Comuni dal "patto di stabilità" che impedisce l'utilizzo di fondi che sarebbero disponibili grazie alla sana amministrazione posta in essere. Per Assisi si tratta di 10,9 milioni di euro, "congelati" presso l'istituto di credito che svolge i compiti di tesoreria, il cui utilizzo - almeno parziale - consentirebbe di devolvere al circuito produttivo le risorse necessarie allo sviluppo e alla crescita del sistema. A livello Anci, il totale approssimativo di queste risorse assomma a circa 50 miliardi di euro pari a circa due "manovre finanziarie" che forse potrebbero essere evitate. Inoltre, sempre con riferimento al bilancio di Assisi, il Sindaco ha evidenziato che nel biennio 2012-2013 sono stati ridotti i

trasferimenti di fondi statali per un totale di 5,2 milioni di euro. Ciò ha reso necessaria un'accorta revisione di circa 1.200 poste di bilancio che per l'anno 2012 ha comportato una riduzione delle spese in misura pari al 7% senza incidere sul livello dei servizi erogati e mantenendo i livelli di tasse e tariffe tra i più bassi dell'Umbria. Sull'impegnativo progetto "PerugiAssisi Capitale europea della cultura nel 2019", il Sindaco ha annunciato che a breve verrà completato e diffuso il "Manifesto dell'iniziativa" cui farà seguito, entro settembre 2013, il "Dossier di candidatura", documento di 80 pagine

propedeutico all'esame degli organi competenti che dovrebbero ridurre a 4/5 il numero degli aspiranti al prestigioso riconoscimento, anche sulla base di periodiche visite ispettive che finora hanno convalidato la valenza elevata del progetto PerugiAssisi. I tempi prevedibili per questa ulteriore fase sono collocabili tra dicembre 2014 e febbraio 2015 quando le realtà ammesse potranno accedere alla fase progettuale definitiva, all'utilizzo del "marchio" e di un primo stralcio di finanziamenti finalizzati. Intanto con la costituzione della "Fondazione Perugia-Assisi" sarà

possibile concorrere ai finanziamenti per la cultura previsti dall'Unione europea per il quinquennio 2013-2017. Frequenti domande, tanto dei giornalisti che del pubblico, hanno riguardato argomenti di più diretto interesse cittadino come il completamento del

Palaeventi (anche per un possibile recupero della Mostra dell'antiquariato) e la costituzione del Museo del pugilato e della collegata Accademia europea della *noble art*. Per una revisione del recente declassamento dell'aeroporto regionale, il Sindaco ha auspicato una diversa ed accorta sensibilità del Governo che verrà, per assicurare all'Umbria quel volano di sviluppo tanto necessario al turismo artistico e religioso. Ha poi accuratamente preso nota di altri suggerimenti e richieste come l'illuminazione della via che si inerpica verso la Rocca maggiore, l'eliminazione (in parte già in atto) delle variopinte "campane" della raccolta differenziata colpevoli di una aggressività cromatica che mal si concilia con la tutela dell'ambiente, e il recupero di funzionalità della piscina (olimpionica) comunale di Assisi e dei servizi ad essa collegati. Ha da ultimo invitato a pazientare in ordine ai tempi di completamento dei cantieri del Puc di S. Maria degli Angeli, quando l'entrata in esercizio della multisala cinematografica e delle altre strutture previste consentirà una valutazione appropriata e complessiva dell'intervento. Pio de Giuli



La piazza del Comune di Assisi

Progetti fino al 2019

L'EVENTO

Lavori, introdotti dall'eccellente moderatore dell'incontro - il giornalista **Gino Bulla** - hanno visto alternarsi i rappresentanti della stampa presenti con due domande per ciascuno. Al termine, il presidente del Circolo del Subasio, **Gino Costanzi**, ha ringraziato il Sindaco e tutti gli intervenuti per la partecipazione a questa occasione di incontro e di confronto che - per merito dell'ente organizzatore - accomuna da oltre 25 anni tutti coloro che amano Assisi.

UVISP

Attività solidali in corso in Africa e nel locale territorio bastiolo

Il 10 marzo si è svolta l'assemblea degli aderenti all'Uvisp (Unione volontariato internazionale per lo sviluppo e la pace), ong fondata da padre Giorgio Roussos e che ha la sua sede nella zona industriale di Bastia. Dopo l'iniziale momento di preghiera, padre Giorgio ha presentato la relazione sulla situazione dell'organismo che, lo ricordiamo, opera dal 1983 e dal 1987 è riconosciuto dal ministero degli Esteri. I presenti hanno quindi approvato il bilancio consuntivo 2012 e quello preventivo 2013. Sono state evidenziate le attività (con relative entrate ed uscite) svolte da ogni singola commissione Uvisp nell'anno passato e quelle previste per quest'anno. Per quanto riguarda i progetti all'estero, è stato terminato un progetto agricolo multisettoriale nella Repubblica democratica del Congo ed è stata allestita una scuola di informatica per i giovani di Yaoundé in Camerun. A gennaio è stata presentata una proposta di progetto alla Caritas italiana: una panetteria a Gombe-Matadi (Rep. dem. Congo); si è in attesa di approvazione. Sono in avanzata fase di elaborazione altri due progetti: allevamento di polli e maiali a Dano (Burkina Faso); installazione di un impianto per la raccolta del latte a Butwama (Uganda). Al 31.12.2012 sono in totale 329 i bambini adottati a distanza dalle nostre famiglie tramite l'Uvisp. Presso la sede dell'associazione viene fornita anche assistenza gratuita alle tante famiglie bisognose del territorio, italiane e straniere; vengono distribuiti alimenti, mobili e indumenti. Altrettanto intensa l'attività di informazione con l'organizzazione di varie iniziative: tavole rotonde, il concorso di disegno e pittura rivolto ai giovani sul tema della solidarietà, il premio letterario "Un solo mondo" e il concorso musicale per dilettanti e amatori. (R. B.)

BASTIA. Costituiti gli organismi pastorali della nuova parrocchia

Ora anche San Marco ha i suoi Consigli

Si sono formati i due organismi fondamentali e consultivi, previsti dal Codice di diritto canonico che reggono ogni parrocchia, con particolare riferimento a quella di San Marco Evangelista: il Consiglio pastorale (Cp) e il Consiglio per gli affari economici (Caep). Il vescovo **mons. Domenico Sorrentino** domenica 3 marzo, durante la celebrazione eucaristica, presso la chiesa di San Lorenzo, ha insediato i due Consigli, alla presenza del parroco e della comunità riunita. "L'impegno primario che si è dato il Consiglio pastorale - come ha sottolineato lo stesso **don Francesco Santini** - è la corresponsabilità dei laici alla vita della comunità cristiana. La costituzione dei Consigli avviene attraverso un'elezione da parte dei fe-



Don Francesco Santini

deli e per nomina del parroco. Sono partito ascoltando il comitato San Marco, già costituito, ed estendendolo poi ad altri operatori pastorali". Di seguito elenciamo i nominati. Per il Consiglio pastorale: suor Lissy T.V., suor Elvira Piscopo, Stefania Bagnoli, Gianluca Bazzoffia, Maurizio Bazzucchi, Luca Belloni, Antonella Benedetti, Rita Benincampi, Mario Capitini, Stefano Cetra, Emanuela Detti, Cecilia Fanini, Ezio Garzi, Esena Gaudenti, Bernardino Grilli, Marco Lilli, Armando Lillocci, Teresa Menghella, Oscar Panzarola, Tiziano Ricci, Luciano Ruggeri e Fabiola Segatori. Sono membri del Consiglio per gli affari economici: Massimo Biarella, Armando Lillocci, Gianfranco

Ortica, Roberto Roscini, Giuseppe Segatori e Odoardo Stangoni. Il compito del Consiglio pastorale parrocchiale è di "promuovere l'attività pastorale in comunione con il vescovo, con il parroco e il presbiterio diocesano" (can. 536,2). Inoltre, esso è "organo promotore di comunione e di partecipazione, sono rappresentate tutte le componenti ecclesiali e ci sono membri di diritto e di elezione" (art. 3 dello Statuto). Accanto ai membri di diritto, ci saranno i laici idonei, scelti e nominati dal parroco. Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici è "l'organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione amministrativa della parrocchia" (art. 1 dello Statuto). Esso ha il compito di "coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività" (art. 2).

BREVI

❖ CATECHISTI

Giorni di formazione

Questo fine settimana è dedicato alle giornate di formazione e laboratorio per catechisti. Si terranno al "Beniamino Ubaldi" con il seguente programma. Sabato 16: ore 16.30 don Giuseppe Biancardi (catecheta, direttore della rivista *Catechesi*) relazionerà sul tema: "Documento base sulla catechesi. La prima evangelizzazione". Domenica 17, ore 15.30 presentazione del 1° volume: *La prima evangelizzazione*. A seguire laboratori, dialogo/confronto con gli accompagnatori che stanno già svolgendo il cammino.

❖ CARITAS

Ritiro per Pasqua

Domenica 17 marzo alle 15.30 l'appuntamento per tutti gli operatori Caritas delle parrocchie è presso la basilica di S. Ubaldo, per trascorrere un pomeriggio insieme, in preparazione della Pasqua. Il diacono Ruggero Radaelli guiderà i partecipanti lungo un percorso biblico di riflessione e verifica dal titolo "Quaresima, tempo di ascolto e di prova: una verifica in compagnia di Gesù attraverso i Vangeli sinottici".

❖ VISITA SPECIALE

Chiesa "dei Bianchi"

Il Museo diocesano, diretto da don Mirko Orsini, comunica che in occasione della domenica di Pasqua e del lunedì dell'Angelo tornerà visitabile al pubblico (ore 10-13, 15-17) la trecentesca chiesetta di Santa Maria dei Laici, detta dei Bianchi, in via Piccardi, parte del circuito diocesano. Al suo interno sono custodite pregevoli opere come l'*Annunciazione* del Barocci. Da questa data sarà visitabile ogni fine settimana, con lo stesso orario. Per informazioni: 075 9220904 o mail info@museogubbio.it. (B. P.)

❖ SANGIORGIARI

Eletto Vittorio Fiorucci

La famiglia dei Sangiorgiari ha un nuovo presidente: si tratta di Vittorio Fiorucci. Sostituisce nell'incarico Enzo Panfili che ha guidato la "famiglia" negli ultimi sei anni con un bilancio decisamente positivo. A Fiorucci gli auguri di buon lavoro, a Panfili i ringraziamenti per l'attività svolta.

❖ SANT'AGOSTINO

Cena di solidarietà

Sabato 16 marzo, nella parrocchia di S. Agostino, si terrà una "cena povera" di solidarietà organizzata dalla Caritas. L'iniziativa è nata con l'idea fondamentale di far digiuno o meglio di adeguarsi al modo di vivere dei "poveri del mondo", mangiare come loro e quindi cercare di essere loro vicini almeno una volta l'anno. È inoltre un momento importante per sensibilizzare chi partecipa su alcuni temi e realtà di povertà e giustizia nel mondo. Infine, serve a raccogliere fondi e contributi per un progetto di solidarietà, quello suggerito dalla Quaresima di carità 2013 finalizzato ad aiutare la parrocchia di Villa Garibaldi, nel Mantovano, colpita dal terremoto e gemellata con la nostra diocesi perché unite dal culto dei santi Mariano e Giacomo. La cena povera avrà inizio alle 19.45 nella sala S. Agostino.

❖ LUTTO

Argante Pauselli

Il comitato "Albero di Natale più grande del mondo" porge con mestizia l'estremo saluto al più anziano degli "alberaioli", Argante Pauselli, spentosi il 9 marzo. "Lo ricorderemo sempre con tanto affetto per la sua bontà, la sua mansuetudine, la sua pazienza con tutti noi, sulle pendici del monte Ingino" scrivono gli amici del sodalizio. I funerali si sono svolti l'11 marzo nella chiesa parrocchiale di San Secondo. (B. P.)

GUBBIO. Firmato protocollo d'intesa Comune-diocesi per dare sostegno alle attività della Caritas

Il sindaco **Diego Guerrini** e il vescovo **mons. Mario Ceccobelli** hanno firmato il protocollo d'intesa in favore delle attività di assistenza, supporto, integrazione gestite e realizzate dalla Caritas diocesana, diretta da Luca Uccellani, presente nella consiliare di palazzo pretorio insieme al vice sindaco e assessore alle Politiche sociali **Fabrizio Palazzari**, a Giuseppe Carbone della Caritas, oltre ad alcune assistenti sociali, definite da Ceccobelli "risorsa ed anello di congiunzione tra Caritas, Comune e cittadini".

Sono loro infatti che si occupano ogni giorno di rispondere, secondo il principio di sussidiarietà, alle richieste di solidarietà e sostegno che arrivano dalle famiglie dell'Eugubino (italiane e straniere) finite in maniera sempre più numerosa nella crescente e preoccupante sacca di povertà. Gli aiuti vengono sollecitati soprattutto per il pagamento delle bollette di luce e gas, dell'affitto, delle spese sanitarie e scolastiche. L'accordo avrà durata annuale, con possibilità di rinnovo.

Il Comune può così concretamente impegnare le risorse necessarie ad attivare politiche sociali in rapida risposta alle esigenze dei cittadini e a sostenere le attività di Caritas (impegnate nell'Ufficio della cittadinanza, al Centro di ascolto, nella comunicazione e monitoraggio del territorio, nell'integrazione degli stranieri, nel sostegno a famiglie in povertà, nell'orientamento al lavoro, nel supporto tra cittadini, istituzioni e comunità) per un contributo economico erogato di importo pari a 5.000 euro,



Luca Uccellani, Diego Guerrini, mons. Mario Ceccobelli, Fabrizio Palazzari

Unire le forze contro la povertà

Verrà versato un importo totale annuo di 18.000 euro per garantire interventi di contrasto all'esclusione sociale, soprattutto per il sostegno alle famiglie e alle persone in povertà estrema, a rischio di povertà o vulnerabili

referito alle anticipazioni, ma che avrà un importo totale annuo di 18.000 euro per garantire interventi di contrasto all'esclusione sociale, "con particolare riferimento al sostegno alle famiglie ed alle persone in povertà estrema, a rischio di povertà o vulnerabili" si legge nel documento.

Così si pone il sigillo su una collaborazione, tra diocesi e Comune, attraverso Caritas, già varata da tempo, ma continua anche il sostegno garantito attraverso il Fondo di solidarietà, ormai attivo da tre anni circa. Il presule ha rivolto un augurio a tutte le famiglie e persone in difficoltà di tornare presto ad essere autonome e di ritrovare la propria dignità che mai deve venire meno all'essere umano, concludendo con un sentito appello alle istituzioni affinché si muovano secondo coscienza.

"Occorre unire le forze, perché la solidarietà umana va al di là dei partiti e delle etichette religiose" hanno concluso Guerrini e mons. Ceccobelli.

Benedetta Pierotti



Il centro storico di Gubbio

GUBBIO. Cambiano gli orari e le regole per la Ztl. Abolita la marca da bollo

Significative novità sono state introdotte per rendere più agevole il traffico nel centro storico eugubino. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta e parere positivo della Commissione, ha introdotto le seguenti modifiche al *Regolamento comunale sul rilascio dei permessi di circolazione nella Ztl* (zona traffico limitato): gli "operatori economici" ed i trasporti commerciali potranno circolare soltanto al mattino, mentre sono stati aboliti adempimenti onerosi

per quanti debbono accedervi per lavoro. Nel dettaglio i permessi con la sigla "Oe" (Operatori economici) saranno rilasciati per un'unica fascia oraria (dalle ore 7 alle ore 11), con la sosta consentita per un'ora al massimo e con esposizione del disco orario.

Le stesse condizioni valgono per i trasporti commerciali di tipo occasionale con veicoli a pieno carico non superiore a 35 quintali: anche in questo caso la fascia oraria, con possibilità di

sosta fino a 60 minuti, va dalle ore 7 alle 11. Infine i permessi giornalieri temporanei saranno rilasciati per non più di quattro ore, sulla base di una semplice richiesta verbale da effettuare al Comando di polizia municipale, che provvederà all'annotazione degli estremi del veicolo. Il permesso cartaceo, che comportava l'applicazione della marca da bollo da 14.62 euro, fonte di polemiche e legittime recriminazioni, viene sostituito da un semplice nulla-osta. "Si tratta di una piccola rivoluzione, partecipata e concertata con le associazioni di categoria", hanno dichiarato il sindaco **Guerrini** e l'assessore **Bellucci**.

Umbertide. Comune a confronto con Fonte Santa

La gente chiede sicurezza

Si è tenuto nella residenza protetta "Balducci" un incontro tra Comune, cittadini e rappresentanti del comitato spontaneo di Fonte Santa per discutere del tema della sicurezza. Hanno partecipato il sindaco **Giulietti**, l'assessore **Maria Chiara Ferrazzano** e il comandante della polizia municipale **Gabriele Tacchia**. Dopo aver ascoltato le richieste avanzate, l'Amministrazione, che ha ribadito di aver sempre operato e di continuare ad operare, nei limiti delle risorse a disposizione, a tutela dei cittadini, si è impegnata ad effettuare una verifica sullo stato attuale della pubblica illuminazione e dell'edilizia della zona, prendendo in considerazione l'eventuale installazione di qualche punto luce, a verificare la possibilità di non consentire l'accesso ad Umbertide dalle piazzole di sosta sulla E45

mediante l'apposizione di reti, a promuovere la collaborazione tra polizia municipale e Stazione carabinieri per incrementare i controlli sulla regolarità di locatari ed affittuari. Per l'anno in corso sono già state stanziare risorse per potenziare la videosorveglianza in alcune vie d'accesso alla città, punti strategici e beni pubblici, individuati insieme alla prefettura, con la quale il Comune intende sottoscrivere il protocollo "Mille occhi sulla città", per un'attività costante di monitoraggio del territorio. Assunto pure l'impegno di convocare subito un confronto pubblico per individuare le possibili azioni da realizzare per garantire più sicurezza ai cittadini e di chiedere un incontro al prefetto di Perugia per la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

La scuola Maravelli, agorà della musica

Si terrà sabato 16 marzo alle ore 17 il terzo appuntamento del ciclo di conferenze "La scuola diventa agorà" promosso dalla secondaria di primo grado "Maravelli-Pascoli". Il prof. **Fausto Tuscano** affronterà il tema "L'istinto musicale e



La scuola

l'origine della creatività". Mentre sabato 13 aprile si terrà l'ultimo incontro, "Da Pitagora a Keplero: quando la musica diventa matematica" a cura del prof. **Pierluigi Mencaglia**. "L'iniziativa - ha spiegato la dirigente scolastica **Gabriella Bartocci** - è stata promossa per instaurare un dialogo costruttivo con il territorio. Il tema scelto è stato quello della musica perché è l'essere una scuola ad indirizzo musicale che ci contraddistingue e ci arricchisce rispetto agli altri istituti". Gli incontri, aperti a tutta la cittadinanza, si terranno nella sala riunioni dell'edificio ex Pascoli.

F. C.

NORCIA. Il "rientro" della Fiaccola benedettina dalla Francia

Dopo l'accensione avvenuta nella basilica di San Benedetto a Norcia l'8 marzo, la Fiaccola benedettina è stata portata a Cassino e a Subiaco. Mercoledì 13 una delegazione congiunta, ecclesiastica e civile, di Norcia, Cassino e Subiaco si è recata con la fiaccola in Francia per ricordare all'Europa l'importanza di dare alla società civile le basi che la possano sorreggere anche nell'attuale incertezza economica e sociale. La delegazione si è recata in visita all'abbazia di Saint Benoit sur Loire, dove sembra sia custodito il corpo di san Benedetto, e il giorno seguente nella cattedrale di Notre Dame, a Parigi, dove è stata celebrata la messa presieduta dal Vescovo ausiliare di Parigi. La scelta della capitale francese quale luogo dove portare la "luce di san Benedetto" è stata dettata dalla ricorrenza dell'850° anniversario della costruzione della cattedrale di Notre-Dame. La delegazione rientrerà in Italia domenica 17 marzo. Il rientro della fiaccola a Norcia avverrà mercoledì 20 marzo, in tarda serata, dopo la sosta a Sant'Anatolia di Narco, nell'abbazia dei Santi Felice e Mauro e nell'abbazia di Sant'Eutizio, a Piedivalle di Preci, accolta dai monaci benedettini. A Norcia, alle ore 18, in piazza San Benedetto, ci sarà la consegna del reliquiario di san Benedetto da



Ci affidiamo a "saint Benoit"

L'abbazia di Sait Benoit sur Loire

parte del Sindaco della città all'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche. Seguirà la consegna - alla basilica di San Benedetto - della bandiera nazionale della Repubblica di Francia da parte dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Alle ore 18.30, presso la basilica di San Benedetto primi vesperi e celebrazione della memoria del Transito di san Benedetto. Alle ore 19.30 è previsto l'arrivo in piazza San Benedetto della Fiaccola, seguirà l'accensione del Tripode. Giovedì 21 marzo, alle 9.30 sempre in piazza San Benedetto ci sarà l'accoglienza del rappresentante del Parlamento italiano, da parte del Sindaco della città, alla presenza degli ambasciatori europei ed extraeuropei, del Prefetto della Provincia di Perugia, della Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, del Sindaco della

città gemellata di Otobeuren e dei Sindaci dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia. Alle ore 10 la sfilata del corteo storico, con l'offerta dei "Pallii" da parte dei "Castelli" e dei "Ceri" da parte delle "Guaite" della Città di Norcia. Alle ore 11 si terrà la solenne concelebrazione eucaristica in basilica presieduta dall'arcivescovo mons. Boccardo con la partecipazione dell'abate di Otobeuren, del priore del monastero benedettino di Norcia padre Cassiam Folsom, dell'arciprete della concattedrale di Santa Maria Argentea in Norcia e dei sacerdoti della diocesi di Spoleto-Norcia. Alle ore 16 in piazza, Torneo della balestra antica con i balestrieri delle Guaite cittadine. Alle ore 17.30 in basilica preghiera dei vesperi secondo il rito monastico, in latino e cantati in gregoriano. Seguirà alle 18 la solenne processione con il reliquiario di san Benedetto e la benedizione.

DA SPOLETO

❖ MPV

Happening per la vita su Gianna Jessen

"È in corso una battaglia per la vita o per la morte: tu da che parte stai?". Questo il titolo dell'undicesima edizione dell'Happening Spoleto per la vita - giovani, l'evento dedicato ai ragazzi delle scuole superiori organizzato dal Movimento per la vita spoletino. La frase è tratta da una testimonianza dell'artista americana Gianna Jessen, sopravvissuta all'aborto salino, e oggi testimonial in tutto il mondo contro la drammatica scelta dell'aborto. L'evento al quale parteciperanno le scolaresche spoletine si svolgerà il prossimo 23 marzo presso il complesso monumentale di S. Nicolò e avrà il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, oltre a essere organizzato in collaborazione con il Fuggi Family Festival. Durante la mattinata (si inizierà alle ore 9.30) verrà proiettato il film sulla vita della Jessen, che ha fatto tanto scalpore negli Stati Uniti. A seguire vi sarà un convegno-dibattito sul tema "Sopravvivenza all'aborto" al quale prenderanno parte una serie di esperti, tra cui la psicologa Cinzia Baccaglioni, presidente del Mpv di Ravenna.

❖ CONVEGNO

Associazionismo cattolico e uscita dalla crisi

"Chiudere Spoleto? Dalla crisi, una nuova crescita" è il tema del convegno che le aggregazioni laicali (associazioni, gruppi o movimenti ecclesiali) dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia propongono per sabato 23 marzo alle ore 16 presso il chiostro di S. Nicolò. Intervengono: Catuscia Marini, presidente della Giunta regionale dell'Umbria; Giuseppe Croce, docente di Politica economica all'Università "La Sapienza" di Roma; Alberto Pacifici, imprenditore; Enrico Menestò, presidente della Fondazione Cisam; Ulderico Sbarra, segretario regionale della Cisl; Marco Tarquinio, direttore del quotidiano *Avvenire*. Modera l'incontro Giorgio Pallucco, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro.

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori
per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti
per produrre qualità



1.500 occupati
nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali
per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale
per creare benessere



100% umbria
per la qualità della vita

STUDI CRISTIANI

❖ ANNO COSTANTINIANO

Il card. Ravasi ricorda la nostra amica Marilena Amerise

In un articolo di **Gianfranco Ravasi**, cardinale che mentre scriviamo si trova in conclave a Roma, apparso sul n. 68 de *Il Sole 24 Ore* di domenica 10 marzo, abbiamo letto una recensione di un'opera in



tre volumi curata da **Franco Migliore** che porta il titolo *Preparazione evangelica* (Città Nuova, vol. I, pagg. 360, euro 39; vol. II, pagg. 444, euro 46; vol. III, pagg. 516, euro 52) e che contiene gli scritti di **Eusebio da Cesarea**. L'opera è importante per la riflessione sulla storica opera di liberazione compiuta da Costantino attraverso l'editto di Milano (313 d.C.), di cui si celebra il XVII

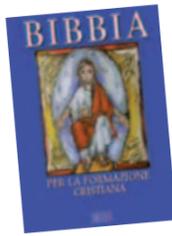
centenario. Mentre rimandiamo all'articolo di Ravasi che illustra da par suo l'importanza di quest'opera per comprendere la grande svolta, di portata epocale, operata dall'editto costantiniano, notiamo un particolare passaggio in cui il Cardinale ricorda una studiosa nostra amica che era **Marilena Amerise**, scomparsa prematuramente due anni fa. Di lei scrive Ravasi parlando di Eusebio da Cesarea: infatti questo personaggio gli fu più reso "più vicino... per merito di una mia collaboratrice del dicastero vaticano della cultura, una giovane studiosa calabrese, Marilena Amerise, riconosciuta da tutti come una grande promessa nel campo degli studi classici greco-latini e, purtroppo, stroncata proprio davanti ai miei occhi nel 2009 da una fine improvvisa, poco più che trentenne". A lei infatti si deve una splendida edizione dell'*Elogio di Costantino. Discorso per il trentennale. Discorso regale*, una trilogia eusebiana encomiastica nei confronti dell'imperatore (ed. Paoline 2005, pagg. 165, euro 24). Prendiamo spunto da questo articolo di Ravasi per segnalare, in questo anniversario costantiniano, l'opera di Amerise che anche noi ricordiamo con nostalgia.

E. B.

Esce una nuova edizione della sacra Scrittura, con commenti pastorali adatti a tutti i lettori

La Bibbia spiega la Bibbia

La Bibbia è il libro più letto al mondo, tradotto in oltre 2.000 lingue. Nel variegato mondo delle edizioni spicca la recente *Bibbia per la formazione cristiana* delle Dehoniane. Si tratta della nuova versione, in grosso formato, di una pubblicazione uscita già nel 1995, in un unico volume (l'originale spagnolo era in tre volumi) e che oggi viene riproposta cogliendo l'occasione della nuova traduzione Cei. Altre novità contenute nell'opera - come spiega nella presentazione **padre Pier Luigi Cabri**, direttore delle Edb - l'introduzione di opportuni adattamenti e aggiornamenti necessari al testo e commento, e infine una grafica ulteriormente rinnovata e arricchita dall'originale iconografia dell'artista Giuseppe Cordiano: una serie di tavole ad olio riprodotte dall'artista



nei riguardi del volume, rappresentanti episodi della Bibbia. È un libro rivolto a tutti, "strumento di lettura e scoperta, di riflessione e di studio, per l'approfondimento e la preghiera". Una particolarità: la Bibbia non riporta il testo integrale dell'Antico Testamento. Alcuni passi "difficili" o poco frequentati (contenuti ad esempio nel *Levitico*, in *Numeri* o nelle *Cronache*) sono stati omessi allo scopo di rendere più scorrevole e meno faticosa la lettura.

Una scelta voluta dalla Commissione episcopale per l'insegnamento e la catechesi della Conferenza episcopale spagnola, e condivisa dal gruppo di esegeti e catecheti che hanno curato questa Bibbia.

"La caratteristica distintiva dell'opera - scrivono i Vescovi spagnoli nella presentazione alla loro edizione - è comunque quella di essere una Bibbia per la formazione



La "Pentecoste" una delle tavole a olio presenti nel volume

cristiana, cioè una Bibbia presentata con l'intenzione di condurre il credente a un incontro sempre più profondo con il Dio di Gesù Cristo... Siamo convinti della necessità di uno strumento di iniziazione alla lettura dei libri sacri, destinato ai membri più giovani della comunità e a chiunque non possieda una conoscenza approfondita del testo biblico". Sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento sono presenti introduzioni ai gruppi di libri e a ciascun libro, riquadri, note, spiegazioni di parole, passi

paralleli. Il Nuovo Testamento è arricchito dal commento continuo che accompagna ciascun capitolo e pericope. Un commento in prospettiva spirituale e pastorale, scritto con linguaggio chiaro e diretto e quindi accessibile a tutti. Il volume riporta anche un contributo di **mons. Lorenzo Chiarinelli**, vescovo emerito di Viterbo, dal titolo "Dio parla agli uomini come ad amici".

M. A.

Bibbia per la formazione cristiana, Edb, pagg. 1.992, euro 35

MAXI GIULLI

CALZATURE & ACCESSORI



ABBIGLIAMENTO PELLETERIA
BORSE VALIGERIA ACCESSORI

TAVERNE DI CORCIANO PONTE SAN GIOVANNI